

NUMERO UNICO - DICEMBRE 2018

BOLLETTINO PARROCCHIALE DI RAUSCEDO E DOMANINS

VOCE AMICA

# VOCE AMICA

BOLLETTINO PARROCCHIALE DI  
RAUSCEDO e DOMANINS 2018

[www.voceamica.org](http://www.voceamica.org)

SOMMARIO

|                                                             |      |         |
|-------------------------------------------------------------|------|---------|
| A voi cari lettori .....                                    | pag. | 1       |
| <b>FOCUS</b>                                                |      |         |
| L'esistenza di Dio. Scienza e fede a confronto .....        | pag. | 3       |
| <b>VOCI DI INSIEME</b>                                      |      |         |
| <b>Storia e arte</b>                                        |      |         |
| Una casa nei Magredi .....                                  | pag. | 5       |
| Un futuro papa a Domanins / Le Rogazioni .....              | pag. | 6-7     |
| Corpus Domini / C’era una volta... ..                       | pag. | 8-9     |
| Distributori di benzina a Rauscedo .....                    | pag. | 10      |
| Casa De Bedin.....                                          | pag. | 11-12   |
| La via Maestra della Pittura .....                          | pag. | 12-13   |
| Stefania D'Andrea artista contemporanea.....                | pag. | 13-14   |
| La tomba della famiglia Goi a Rauscedo.....                 | pag. | 15      |
| Restauro del capitello in via Borgo Meduna a Rauscedo ..... | pag. | 16      |
| Scatti di un anno di lavoro .....                           | pag. | 17      |
| <b>Musica</b>                                               |      |         |
| Il Coro parrocchiale di Domanins.....                       | pag. | 18      |
| Breve storia del Requiem .....                              | pag. | 19      |
| Corale di Rauscedo.....                                     | pag. | 20-21   |
| Piccoli Cantori di Rauscedo .....                           | pag. | 22-24   |
| <b>Sport</b>                                                |      |         |
| A.S.D. Vivai Cooperativi Rauscedo .....                     | pag. | 25-27   |
| Tandem tricolore / Passione... ..                           | pag. | 28      |
| RAuDO Team insieme per correre .....                        | pag. | 29      |
| Cristiano Ficco: campione olimpico giovanile .....          | pag. | 30-31   |
| Ivet Romano campionessa italiana 2018 .....                 | pag. | 31      |
| Scuola dell’Infanzia .....                                  | pag. | 32-36   |
| Festa della mamma .....                                     | pag. | 36      |
| <b>Attività sul territorio</b>                              |      |         |
| A.F.D.S. Domanins .....                                     | pag. | 37-41   |
| Le Radici del Vino 2018 .....                               | pag. | 42-43   |
| Gruppo Alpini Rauscedo .....                                | pag. | 44-45   |
| A.F.D.S. Aziendale Vivai Rauscedo .....                     | pag. | 46      |
| Pro Loco .....                                              | pag. | 47      |
| Torneo “Dai un calcio alla povertà” .....                   | pag. | 48      |
| Il Centro Estivo .....                                      | pag. | 49      |
| Gruppo Genitori “Insieme per Crescere” .....                | pag. | 50      |
| Ricamando solidarietà .....                                 | pag. | 51      |
| <b>Eventi</b>                                               |      |         |
| Prima Confessione / Prima Comunione / Cresima .....         | pag. | 52-53   |
| Catechismo... si ricomincia! / Campone 2018 .....           | pag. | 54-55   |
| Fiesta di País.....                                         | pag. | 56-57   |
| Festa del ringraziamento Domanins .....                     | pag. | 58-59   |
| Festa del ringraziamento Rauscedo .....                     | pag. | 60-61   |
| Festa di San Michele Domanins / Mercatino .....             | pag. | 62      |
| Giardini Aperti a Domanins .....                            | pag. | 63      |
| Giardini Aperti a Rauscedo .....                            | pag. | 64-65   |
| Commemorazione 4 novembre / Cena tai Claps 2018 .....       | pag. | 66      |
| <b>Esperienze</b>                                           |      |         |
| L'Ospitalità a Domanins: B&B Antico Borgo Leone .....       | pag. | 67      |
| Viaggio in Guatemala .....                                  | pag. | 68-69   |
| <b>Personaggi</b>                                           |      |         |
| Leandro Fornasier 10 anni dalla scomparsa .....             | pag. | 70-72   |
| Ricordo di Mario Pollastri .....                            | pag. | 72-73   |
| Maria Mafalda Fabbro (1924-2015) .....                      | pag. | 73      |
| <b>Istantanee</b>                                           |      |         |
| La Fornacina: Maestri ceramisti .....                       | pag. | 74-75   |
| <b>Attualità</b>                                            |      |         |
| La flora dei Magredi .....                                  | pag. | 76      |
| Benvenuti a... Rauscedo .....                               | pag. | 77      |
| <b>VOCI DI RAUSCEDO</b>                                     |      |         |
| Album .....                                                 | pag. | 78-91   |
| Vita religiosa .....                                        | pag. | 92-99   |
| <b>VOCI DI DOMANINS</b>                                     |      |         |
| Album .....                                                 | pag. | 100-104 |
| Vita religiosa .....                                        | pag. | 105-108 |

# A voi cari lettori

Carissimi parrocchiani,

ritorna ogni anno la celebrazione del grande mistero della nascita del Figlio di Dio nel nostro mondo: **il Natale**.

Ma che cos'è il Natale? Qual è il suo significato più vero, al di là di tutto quello che attorno ad esso ruota? Natale è il ricordo di un fatto, di un avvenimento vecchio ormai di oltre 2000 anni. Se fosse solo un ricordo sarebbe troppo poco. Tanto meno se fosse solo una bella favola che continuiamo a raccontarci, magari per sentirci un po' più buoni, ma che alla fine ci lascia tali e quali, che non incide nella nostra vita, perché le favole restano pur sempre favole, al di là dell'insegnamento che possono avere. No, Natale non è una favola per bambini, e non è nemmeno un bel ricordo del passato. Natale è Gesù, il Figlio di Dio che nasce da Maria e viene a stare con noi, nel nostro mondo, nella nostra storia, nelle nostre case, nelle nostre gioie e nelle nostre sofferenze, nelle nostre speranze e nelle nostre amarezze, nelle nostre amicizie e nelle nostre solitudini. Natale è Dio con noi.

È Dio per noi, non un Dio lontano, staccato dalla nostra realtà, ma un Dio che si fa vicino, si fa accanto a noi. "Ecco la Vergine concepirà e partorirà un figlio che sarà chiamato Emmanuele, che significa Dio con noi". Così aveva profetato Isaia e la liturgia ce lo ripropone in questo tempo natalizio. Se Gesù è Dio con noi, Dio per noi, Egli non viene certo per giudicare le nostre debolezze, le nostre miserie. Viene per amare. Per portarci la misericordia e il perdono di un Dio che grazie a Gesù diventa "Padre". Dall'amore, dalla misericordia e dal perdono di Dio nasce la pace, quella vera, che solo Dio può donarci: "pace in terra agli uomini che Dio ama", cantano gli angeli sulla grotta di Betlemme. Oh! Se veramente credessimo alla realtà e all'amore di Dio per noi, se questa realtà penetrasse la nostra vita, la nostra esistenza, allora sparirebbe ogni paura davanti a Dio e davanti a noi stessi, e potremmo trovare la pace vera nei nostri cuori, nelle nostre famiglie, nelle nostre relazioni. Ecco che cosa è il Natale: Dio che viene a stare con noi, che nasce in mezzo a noi in quel piccolo bimbo inerme, indifeso, che è nato a Betlemme, che nasce ancora oggi nelle "periferie del nostro mondo", nelle nostre case, nei nostri cuori, se a Lui sappiamo aprirci. Con le parole di Papa Francesco Vi formulo i miei migliori auguri: "Invito ogni cristiano, in qualsiasi luogo e situazione si trovi, a rinnovare oggi stesso il suo incontro personale



con Gesù o almeno a prendere la decisione di lasciarsi incontrare da Lui. La gioia del Vangelo riempie il cuore e la vita intera di coloro che si incontrano con Gesù.

Con Gesù Cristo sempre nasce e rinasce la gioia" (Evangelii gaudium).

**Il vostro parroco vi augura un Buon Natale e un Felice 2019**

*Don Gian Carlo Parutto*

## Il saluto della redazione

*Un nuovo numero del nostro bollettino significa essere riusciti a dare spazio e voce alle storie, eventi, novità delle nostre due comunità. Significa che insieme siamo riusciti a rinnovare la fiducia che anno dopo anno abbiamo costruito, avere la capacità di credere nell'importanza di lasciare testimonianza scritta del nostro fare e del nostro stare insieme, guardare con occhi curiosi gli eventi per tentare di capirli.*

*Il magico potere delle parole! Si guardano e si scelgono, rappresentano i concetti più alti, sono potenti strumenti per definire le cose con giustizia, si intrecciano e creano legami.*

*Siamo fieri e felici di poter dedicare spazio alle vostre parole; cerchiamo di impegnarci per trovare e costruire le nostre, e così insieme dare vita a questa realtà che è specchio dei nostri vissuti.*

*Ringraziamo tutti per i vostri apprezzamenti, per il lavoro paziente della vostra collaborazione.*

*Con piacere segnaliamo che da quest'anno potrete consultare tutte le edizioni (dal 1980 ad oggi) del bollettino Voce Amica visitando il sito [www.voceamica.org](http://www.voceamica.org).*

*Auguriamo a tutti un Sereno Natale e pace e serenità per l'Anno 2019.*

*La Redazione di Voce Amica*



# L'ESISTENZA DI DIO

## Scienza e fede a confronto

“Dopo Auschwitz, il cancro è la prova che Dio non esiste”. **Umberto Veronesi**, luminare dell'oncologia, lo scriveva nel suo libro “Il mestiere di uomo”. Continuava dicendo “*Diventa molto difficile identificare il dolore come una manifestazione del volere di Dio. Ho pensato spesso che il chirurgo, e soprattutto il chirurgo oncologo, abbia in effetti un rapporto speciale con il male. Il bisturi che affonda nel corpo di un uomo o di una donna lo ritiene lontano dalla metafisica del dolore. In sala operatoria, quando il paziente si addormenta, è a te che affida la sua vita. L'ultimo sguardo di paura o di fiducia è per te. E tu, chirurgo, non puoi pensare che un angelo custode guidi la tua mano quando incidi e inizi l'operazione, quando in pochi istanti devo decidere cosa fare, quando asportare, come fermare un'emorragia*”.

A questo **Antonino Zichichi** risponde che la scienza non ha mai scoperto nulla che sia in contrasto con l'esistenza di Dio: l'ateismo non è un atto di rigore logico teorico, ma “**un atto di fede nel nulla**”. Secondo il fisico la speranza all'uomo del terzo millennio, solo la scienza e la fede possono darla. Questa speranza ha due colonne. Nella sfera trascendentale della nostra esistenza la colonna portante è la fede. Nella **sfera immanentistica** della nostra esistenza la colonna portante è la scienza. Noi siamo l'unica forma di materia vivente dotata della straordinaria proprietà detta ragione. La scienza ci dice che non è possibile derivare dal caos la logica che regge il mondo, dall'universo sub-nucleare all'universo fatto con stelle e galassie. Se c'è una logica deve esserci un Autore. Auschwitz e il cancro sono due esempi di tragiche realtà; una dovuta alla follia politica del nazismo, l'altra alla natura: perché Dio non interviene per evitare che si verifichino? Se la nostra esistenza si esaurisse nell'immanente, il discorso sarebbe chiuso qui. Immanente vuol dire tutto ciò che i nostri cinque sensi riescono a percepire. Questi nostri cinque sensi sono il risultato dell'evoluzione biologica. C'è però un'altra forma di evoluzione che batte quella biologica: l'**evoluzione culturale**. L'evoluzione biologica della specie umana non avrebbe mai portato l'uomo a scoprire se esiste o no il supermondo. Né a viaggiare con velocità supersoniche. Né a vincere su tante forme di malattia che affliggevano i nostri antenati. La nostra vita media ha superato gli 80 anni e le previsioni vanno oltre i cento anni, grazie alla scoperta che il mondo in cui viviamo è retto da leggi universali e immutabili. Uno dei più importanti e influenti scienziati a livello mondiale, il genetista e

biologo **Francis Collins**, descritto dalla Endocrine Society come “*uno degli scienziati più riusciti del nostro tempo*”, capo dell'équipe che nel 2002 ha decifrato il genoma, ha dichiarato “*Sembra che la scienza si sia finalmente convinta che Dio esiste e, addirittura, che parla e ascolta le preghiere. Vista l'impossibilità di spiegazioni assolute, le leggi della natura non escludono più l'azione divina nella realtà. Anzi, è perfettamente possibile che Dio sia in grado di influenzare la creazione in modi non percepibili dall'osservazione scientifica*”. In altri termini, Dio sarebbe una specie di superscienziato, capace di sfruttare ogni potenzialità degli universi che Lui stesso ha creato e che ha popolato grazie a un'altra idea portentosa, l'evoluzionismo.

Il celebre scienziato ha anche risposto a coloro che chiedono provocatoriamente “**chi ha creato Dio**” dicendo che un Creatore che non è limitato dal tempo, non ha bisogno di avere un inizio. La questione non ha alcun senso se si dispone di un Creatore al di fuori del tempo. Dio è l'autore di tutto e dobbiamo solo imparare qualcosa di più sul “come”. Lui è un matematico e fisico impressionante, il Suo piano comprende il meccanismo dell'evoluzione per raggiungere lo scopo, per creare questa meravigliosa diversità degli esseri viventi sul nostro pianeta. Il grande Einstein scriveva “*Non sono ateo e non credo di potermi definire panteista. Siamo nella stessa posizione di un bambino che entra in un'enorme biblioteca piena di libri in molte lingue. Il bambino sa che qualcuno deve aver scritto quei libri. Non si sa come. Non si comprendono le lingue in cui sono scritti. Il bambino sospetta vagamente un ordine misterioso nella collocazione dei libri, ma non sa quale sia. Questo, mi pare, è l'atteggiamento anche del più intelligente degli esseri umani nei confronti di Dio*”. Dio non ci impone di credere in lui, ci ha provveduto prove sufficienti della sua esistenza per rispondergli volontariamente: la perfetta distanza della terra dal sole, le specifiche proprietà chimiche dell'acqua, il cervello umano, il DNA, il numero di persone che attesta di conoscere Dio, l'assillo nei nostri cuori e menti di determinare se Dio c'è, la volontà di Dio di essere conosciuto per mezzo di Cristo.

**La scienza ti spiega come tutto è successo, ma non sa scavare filosoficamente nel perché è successo». Appunto: alla domanda ultima risponde la fede.**

La redazione



## Una casa nei Magredi

Nel territorio del comune di Vivaro, poco sopra la confluenza del Meduna e del Cellina si trova la “Casa di Zoppa” (*Zoppa* o *Čope* in friulano standard e *Sopa* come si pronuncia nel nostro friulano occidentale) così trascritta nelle carte topografiche di inizio Novecento. Da Rauscedo o da Domanins si può raggiungere la zona attraversando il greto del Meduna oppure, partendo da Vivaro si procede per una strada sterrata in direzione Venante o da una parallela.

Il territorio è proprietà demaniale e l'attuale edificio è stato costruito nel secondo dopoguerra. Oggi l'area è in stato di abbandono ed è talvolta utilizzata per lo svolgimento di feste, scampagnate o per semplici momenti di ritrovo per i giovani dei paesi vicini, allo stesso modo di altre zone vicine come i nostri *Erbai*, il *Frabosc* e le *Cjampagnatis*.

Noi della redazione di *Voce Amica* ci siamo chiesti quale origine abbia la casa isolata e il suo nome curioso e dopo aver fatto una ricerca siamo riusciti a procurarci un po' di informazioni. La *Sopa* è il nome che fu dato alla zona fin dal primo dopoguerra. Negli anni venti e trenta presso le popolazioni limitrofe era uso recarsi in quest'area prativa per raccogliere e conservare le radici dell'erba generica che in essa cresceva abbondante e diffusa. Il lavoro specifico consisteva nell'estrarre le zolle quadre di terreno (*fa quadris*), alla cui base spuntavano le radici delle varie piante erbacee che venivano accurata-



Vista della “*cjasa di Sopa*”

mente tagliate e poi raggruppate in fasci. Con i fasci di radici, contadini e artigiani dell'epoca vi fabbricavano le spazzole (*sborf*) atte alla pulizia dei bovini. Al termine dell'estrazione le zolle (*sopis*) venivano prima impilate e poi risistemate nel terreno. La pratica del “*fa quadris*” era molto comune nelle campagne friulane e riguardava quasi tutti i terreni prativi. Questa zona, tra il Cellina e il Meduna, era pertanto meta preferita di uomini, donne e famiglie che vi si recavano con lo scopo di vendere le radici così fatte agli artigiani delle spazzole ma anche per un'altra ragione. Sin da epoca lontana che sfugge alla memoria e comunque fino al periodo sopramenzionato le zolle di terra (*li sopis*) venivano raccolte e utilizzate per la costruzione delle case. Le zolle venivano impilate per formare le pareti e il tetto era in legno e segala. Pietra, legno, paglia e zolle di terra erano i materiali utilizzati nell'edilizia di quei tempi prima dell'introduzione e dell'uso massiccio dei laterizi.

Pertanto questa “terra di nessuno” era frequentata da giovani, poveri braccianti o nullatenenti che vi reperivano materiale prezioso per le loro case erette in loco o altrove. Qualcuno di loro, probabilmente un allevatore o un pastore vi costruì la propria abitazione per il pascolo delle mucche nei prati o delle pecore nei greti dei torrenti guadagnando il nome di *Cjasa di Sopa* identificando di conseguenza tutta l'area. La “*ciasa*” fatta di *sopis* si mantenne fino agli anni quaranta del secolo scorso. Negli anni successivi la terra di *Sopa* è stato un importante sito di interesse militare.



Un torrente che scorre nei nostri magredi

La redazione

# voci di insieme



# Un futuro papa a Domanins



Monsignor Angelo Roncalli  
in una foto degli anni Venti

**Da una pagina di un vecchio diario leggiamo:**

*“14 giugno, lunedì  
Quasi riposo per così dire dopo le preced.  
giornate calde e faticose anche se conso-  
lantissime. [[ripresa delle udienze]] <No-  
tevole la visita di Torcello>. A sera il sin-  
daco Spanio viene a rilevarmi e con lui e  
con Loris mi reco a Domanins nel castello  
di Spilimbergo, proprietà della sua con-  
sorte... In ogni evento c'è del bene da fare  
a consolazione e ad incoraggiamento delle  
anime. La distanza da Venezia è notevole:  
ma a mezzanotte eravamo tutti in casa.”*

Correva l'anno 1954 e l'autore era il cardinale Angelo Roncalli all'epoca patriarca di Venezia. La pagina appartiene ad una raccolta di scritti pubblicati nell'opera *“A.G. Roncalli Agende del patriarca 1: 1953-1955”* per l'Edizione nazionale dei

diari di Angelo Giuseppe Roncalli Giovanni XXIII ove il cardinale racconta di una sua visita a Domanins, piccolo paese in provincia di Udine. Il futuro papa Giovanni XXIII salì al soglio vescovile della Serenissima nel 1953, con nomina di papa Pio XII, e vi rimase fino alla sua elezione a pontefice della cristianità avvenuta nel 1958. A Venezia, il patriarca Roncalli conduceva una vita modesta e aperta con tutta la popolazione: con i notabili, con i sacerdoti e con le persone comuni e, da buon pastore, accoglieva chiunque nella sua dimora ascoltando e cercando di risolvere i loro problemi.

All'epoca il sindaco di Venezia era il dottor Angelo Spanio, medico e libero docente di Clinica medica e Patologia medica. Dal 1938 era primario presso l'Ospedale civile di Venezia. Nel luglio 1951 diventò sindaco e vi rimase in carica sino al marzo 1955. Nel febbraio 1953 fu presidente della Fondazione Giorgio Cini e nel 1954 fu nominato presidente della Biennale. Fu in questo periodo che il dottor Spanio conobbe la massima autorità religiosa di Venezia e del Veneto. Il loro rapporto fu contrassegnato da reciproco rispetto e ammirazione nel corso delle molteplici attività politiche e culturali della laguna e negli incontri mondani. *“Il dott. Angelo Spanio già sindaco di Venezia: sempre molto degno e caro”* scriveva il cardinal Roncalli nel suo diario che per lui provava *“grande stima e affezione”* poiché esso sapeva essere sempre all'altezza delle situazioni più gravi e difficili dando di sé *“prova nobile ed edificante che gli fa onore”*. E a sua volta, il dottor Spanio fu con il patriarca sempre *“riconoscente della usatagli carità e meritata fiducia”*. Dalla lettura dei diari, apprendiamo inoltre

che il cardinale fu presente e vicino al padre del dottor Spanio nei suoi ultimi momenti di vita. Le regole e le convenzioni raffinate dell'alta società imponevano perciò che ad ogni invito ufficiale si doveva restituire un altro con ugual dignità e modo. E il sindaco scelse quale altro miglior luogo se non la dimora della propria moglie in Friuli. Il dottor Angelo Spanio, veneziano di nascita, aveva contratto in matrimonio la contessa Irene di Spilimbergo la quale risiedeva in una villa trecentesca a Domanins in provincia di Udine e nel circondario di Spilimbergo. Nel suo palazzo *“di vetusta villeggiatura”*, il dottor Spanio aveva il proprio ambulatorio ove si recava una volta ogni quindici giorni, alternando con un altro studio medico a San Donà di Piave e con



La pianeta rossa custodita nella sagrestia della parrocchiale di Domanins

l'attività politica a Venezia. La prestigiosa Villa Spilimbergo si prestava bene per i ricevimenti di tale tipo: un corpo centrale con ali arretrate che si affacciavano in una corte adibita a giardino. Nelle sue pertinenze si trovava una chiesetta per lo svolgimento delle funzioni liturgiche. Il cardinale giunse a Domanins alla sera con la vettura del dottor Spanio e accompagnato dal suo segretario particolare Don Loris Francesco Capovilla. Il ricevimento fu assai *“nobile e cordiale”* – come scrisse il Roncalli nel suo diario. Furono presenti personalità del clero e maggiori provenienti dai dintorni della provincia e della diocesi concordiese: il ve-

sco di Concordia monsignor Vittorio De Zanche e altri due prelati. Ci furono poi il prefetto e il sindaco di Udine e parecchi altri notabili. Il prelato fu accolto in paese dalle autorità civili e dal parroco di Domanins Don Gallo Moschetta, dalla contessa Irene e dalla sua famiglia. Nel giardino della villa furono radunati gli alunni delle scuole elementari, dalla prima alla sesta classe, che indossavano un grembiule di colore blu con il colletto bianco e portavano una rosa in mano. Il patriarca scese dalla lunga berlina del dottor Spanio, salutandolo e sorridendo amabilmente agli altri invitati. Dopo le presentazioni e i discorsi di rito fu ufficia-

ta la S. Messa nell'oratorio di S. Eurosia martire posto sul davanti della villa e contiguo alla cinta muraria. Al termine della funzione religiosa si svolse la cena. Alla fine di una giornata afosa e serena di prima estate, il patriarca ritornò a Venezia verso la mezzanotte.

Il cardinale Roncalli volle essere grato e riconoscente anche alla parrocchia di S. Michele Arcangelo di Domanins donando al parroco Don Moschetta una pianeta rossa di pregiata fattura da indossare durante la celebrazione della messa, veste che è tuttora conservata nella sagrestia della chiesa parrocchiale.

Cristiano

## Le Rogazioni

Parliamo di una tra le più antiche tradizioni cristiane; dal latino *rogatio* che significa «pregare insistentemente», si tratta di processioni e preghiere di richiesta e di supplica al Signore perché protegga l'uomo e il suo lavoro nei campi, preservando il raccolto da malattie e grandine, siccità e calamità varie. In genere si distinguono in rogazioni maggiori che si tengono durante il 25 aprile e rogazioni minori eseguiti nei tre giorni antecedenti alla festa dell'Ascensione. **Le rogazioni minori** sembra risalgano al V secolo d.c. in Gallia, quando in seguito ad una serie di calamità naturali Mamerto, allora vescovo della città di Vienne, invitò i cittadini ad organizzare processioni e preghiere che culminarono nella giornata dedicata all'Ascensione. **Le rogazioni maggiori** invece, sembra abbiano origini più antiche; si tengono il 25 aprile e la tradizione vuole che provengano da un antichissimo rito pagano: l'Ambarvalia, processioni tese a propiziare un

buon raccolto. Verso la metà del IV secolo questa usanza viene trasformata in culto cristiano da Papa Liberio e approvata durante il Concilio di Orléans nel 511 con una modifica sostanziale: diventava obbligatorio astenersi dal lavoro per dedicarsi completamente al digiuno e la preghiera. Nella nostra comunità questa usanza è ancora praticata, ma negli anni ha cambiato modalità: parlando con Maria D'Andrea (*Mariutta*, classe 1928) chiedo cosa ricorda; mi racconta che si partiva in processione dalla chiesa maggiore e si andava in mezzo ai campi seguendo tre percorsi diversi: per il belvedere attraversando i campi fino alla chiesetta di San Giovanni; per i campi del borgo fino alla chiesetta del Sacro Cuore e per via Maniago. Duravano tre giorni: lunedì, martedì e merco-



ledi, durante la processione si recitavano le litanie e la corale diretta da suo padre, cantava durante il percorso, i bambini facevano i chierichetti; lei la ricorda come una grande e partecipata festa che finiva con l'adorazione che durava tutta la notte; ma, mi confida, era arduo perché pativano tanto freddo. Ricorda anche che nelle stagioni di siccità andavano a piedi a Domanins, alla chiesetta di Santa Eurosia patrona delle campagne, a pregare perché venisse la pioggia.

La redazione



# Corpus Domini

## La storia della ricorrenza

La celebrazione del Corpus Domini avviene il giovedì della seconda settimana dopo la Pentecoste e corrisponde anche al giovedì successivo all'importante solennità della SS. Trinità. In Italia e altre nazioni cattoliche il giorno festivo di precetto è stato spostato alla seconda domenica di Pentecoste. Da noi viene proposta la processione il giovedì e la celebrazione la domenica.

La solennità del Corpus Domini nasce a Liegi, in Belgio, nel 1247 per celebrare la reale presenza di Cristo nell'Eucarestia; l'introduzione di questa festività si deve a Suor Giuliana di Retine: durante le sue visioni le fu chiesto se si adoperasse perché venisse istituita una festa del SS. Sacramento per ravvivare la fede dei fedeli con l'espiazione dei peccati. Nel 1263 un sacerdote boemo di nome Pietro dubitava della reale presenza di Cristo nell'Eucarestia. Durante la celebrazione della Messa nella chiesa di Bolsena, al momento della consacrazione, l'Ostia cominciò a sanguinare sul corporale. Papa Urbano IV con la Bolla *Transiturus* nel 1264 estese la Solennità a tutta la Chiesa e domandò a Tommaso D'Aquino di comporre l'ufficio per questa solennità: l'inno principale che si canta nelle processioni è il *Pange Lingua* da lui scritto e pensato.

## Corpus Domini a Rauscedo

Nel nostro paese questa solennità è sempre stata molto sentita. Fino agli inizi degli anni '60, gli uomini, finito il lavoro nella stalla, andavano nei campi a tagliare dei rami di *sabudal* e *frassin* con cui poi abbellivano colonne e portoni lungo le strade dove sarebbe passata la processione, oppure li piantavano facendo dei buchi con il palo di ferro a ridosso delle case, nei portoni facevano archi con le rose. Le donne portavano i gerani e i vasi verdi che avevano in casa, li mettevano lungo il percorso ognuna nel loro pezzo di competenza. Partecipavano alla processione anziani, uomini, donne, ragazzi e tutti i bambini, quelli che avevano fatto la Prima Comunione, che durante la processione cospargevano la strada di petali di fiori che portavano in un cestino. Lungo il percorso si pregava, la corale cantava. Il Santissimo era portato dal parroco sotto il baldacchino sorretto da quattro uomini, altri portavano gli stendardi e i candelabri. Si partiva dalla chiesa e si andava fino al Borgo Meduna, si passava per via Maniago, si andava fino in piazza e si ritornava in chiesa.



Oggi la processione arriva fino all'osteria "Al Favri" gira attorno ad un altare allestito al centro della strada e prosegue fino alla Piazza delle Cooperative dove c'è un altro altare e poi si torna indietro fino alla chiesa. L'Ostia, sorretta dal Parroco sotto il baldacchino, viene così portata lungo il paese. Ancora oggi lungo la strada si vedono alcuni addobbi fatti con vasi di fiori e c'è ancora qualche bambino che porta il cestino con i petali da cospargere lungo la strada, la corale di Rauscedo è sempre presente con i suoi canti.

## Corpus Domini a San Giorgio

Arrivando a San Giorgio c'era la bottega di Rosa Castellarin; in quel tempo si vedevano solo campi. Lungo la via venivano piantati degli arbusti, rami di olmo e di sambuco, sulle finestre venivano esposti i coprietto e gli asciugamani più belli e anche quadri della Madonna. La processione passava per via Richinvelda, via Roma fino all'asilo, procedeva per via degli Orti, via Luchini e Domenico Pecile. L'Ostia consacrata portata dal parroco e coperta dal baldacchino veniva portata in processione accompagnata dai canti di una numerosa cantoria diretta dal maestro Zannier. Le preghiere erano partecipate con devozione. I bambini della Prima Comunione portavano sul capo un lungo velo bianco, cospargevano di petali la strada. Partecipavano tante famiglie al completo e tanti "fattori" della contessa Pecile, questo fino agli anni '50 del secolo scorso; oggi la processione si svolge solo in giro alla chiesa.

## Corpus Domini a Domanins

La messa del Corpus Domini impegnava tutti i giovani del paese nei preparativi e nella processione che si spingeva fino a via Cianeis per proseguire fino al forno di Borgo Leone; per il Borgo Meduna la processione si ripeteva il giovedì successivo. Sulla strada le donne mettevano i vasi di fiori, sulle finestre gli asciugamani e lungo il tragitto si piantavano olmi, frassini per fare un viale alberato. In via Meduna – zona Marchetto – c'era un laghetto detto *pescjera*, dove si abbeveravano le mucche; in occasione della processione veniva costruita una piccola

zattera coperta, un capitello, con dentro una statua della Madonna con una luce. Questo dal 1934 al 1939. La processione era preceduta da una croce portata da un maschio, poi venivano gli uomini (quelli che portavano il baldacchino, i candelabri (*dopleirs*), i ferrali o lanternoni astali (*ferai*) indossavano una tonaca bianca con la mantella rossa) i bambini, il Santissimo e per ultime le donne. I bambini della Prima Comunione vestiti di bianco lasciavano cadere petali di fiori dai cestini. Quando iniziò la guerra i giovani partirono, le strade vennero asfaltate e arrivarono le prime macchine. Oggi la processione si svolge attorno al perimetro della chiesa.

*Mi chiedo: come viviamo oggi la giornata del Corpus Domini?*

*Evidenti sono i cambiamenti di stili di vita avvenuti nelle nostre Comunità che hanno inciso sulle famiglie, sulle parrocchie, sui gruppi sociali, sullo scorrere dei giorni. Fino agli anni '60 dello scorso secolo i punti di aggregazione erano la famiglia, la scuola, le cooperative, i cortili e la chiesa; molti adulti si ricordano di quanto si giocava dopo le funzioni religiose nei giorni festivi e la sera nelle strade, quante cantate si facevano in compagnia e com'erano*

*delicati i primi incontri amorosi. Lentamente è arrivato il progresso, maggior denaro, l'epilogo della solidarietà, il desiderio di uscire dall'anonimato pensando che il benessere dell'uomo stia principalmente nel materialismo. Sono arrivate nuove macchine e nuove automobili, sempre più potenti; il divertimento ha modificato gli stili di vita; cinema, televisione, computer e social hanno spinto le persone a vivere in solitudine gli avvenimenti; l'accentramento di entità educative e di crescita hanno dirottato i ragazzi e gli adulti in altri luoghi. Tutto ciò ha modificato il vivere quotidiano, le usanze, le tradizioni e la vita intima. E la fede: è diminuita? Ci si ferma meno a pensare alla spiritualità? È passata la volontà e il desiderio di andare in chiesa? Durante le interviste, un'anziana mi ha detto: "Sì, è triste vedere le chiese vuote ma non sono preoccupata più di tanto di questa situazione in quanto il Signore ci aspetta in ogni piega della nostra vita".*

*Ringrazio per le informazioni ricevute: per Rauscedo Maria D'Andrea, per Domanins Luigi Luchini e per San Giorgio Teresa Filipuzzi.*

*Doris Fornasier*

## C'era una volta...

C'era una volta la ricorrenza del Corpus Domini che coinvolgeva tutta la comunità, prima nella preparazione e poi nella partecipazione alla festa.

La vigilia, gli uomini seguiti dai bambini, con un carro trainato dal bue o dal cavallo, andavano per campi e fossati a tagliare rami di acacia e sambuco che poi collocavano lungo il tragitto della processione che partiva dalla Chiesa, raggiungeva il Borgo, proseguiva per via Maniago fino alla bottega di Gegia per arrivare all'incrocio di via Belvedere.

Il percorso veniva preparato con molta cura: le buche delle strade, che allora non erano asfaltate, venivano riempite di ghiaia, raccolta per l'occasione nel Meduna. Negli incroci delle vie laterali le donne allestivano altarini con tovaglie e centrini scelti tra i più belli che avevano in casa; sopra collocavano il quadro a soggetto religioso più caro alla famiglia.

Le finestre venivano addobbate con sten-

dardi, lenzuola e pizzi con l'intenzione di rispetto, devozione e omaggio verso l'ostia protetta nell'ostensorio, che passava benedicente le case, lungo le vie del paese. Aprivano il corteo i bambini della prima Comunione con le loro vesti bianche e con cestini pieni di petali di fiori, raccolti nei campi e sparsi lungo il cammino. Dietro a loro altri ragazzi con le scarpe generalmente ereditate dai fratelli maggiori o con le "dalminis" (le calzature di legno sempre calde e asciutte) seguivano gli uomini con i vestiti festivi e con il cappello in mano in segno di rispetto. Quindi il baldacchino che proteggeva il sacerdote con l'ostensorio e una schiera di chierichetti; il compito di sorreggere il baldacchino e portare gli stendardi era affidato ai coscritti. Seguiva il coro che intonava canti bellissimi e per ultimo le donne e le bambine col vestito della festa, rigorosamente da cambiare una volta tornate a casa. Il rito religioso era seguito da un momento di svago perché da fuori paese arrivavano i venditori ambulanti con "colas, carobulis, luvins". Era una fe-

sta per tutti, e i bambini con una "palanca" (=1 centesimo) in mano correvano a comprare queste leccornie. Per loro era una grande gioia.

Stessa partecipazione, stesso coinvolgimento, stessa devozione per la processione di Venerdi Santo, per il 13 giugno, festa di S. Antonio e per il 21 novembre, Madonna della Salute e del Rosario. Tradizioni queste che davano modo alla popolazione di socializzare, comunicare, felici di lavorare insieme.

Questo stare insieme per motivi religiosi era poi sentito nella vita di tutti i giorni nell'aiuto reciproco tra le famiglie.

Se ci fosse ancora questo spirito forse le nuove generazioni sarebbero più in pace con se stesse e più disponibili verso gli altri.

"Solidarietà, senso pratico, concreto, spirito di inventiva e di iniziativa, soprattutto senza aspettarsi niente da nessuno, fare, dare, lavorare col cuore, sentirci utili ci distingue dagli altri".

*da "ricordi di Marcolina"*



# Distributori di benzina a Rauscedo



Dopo il rinvenimento di una cartolina, presso il collezionista Mario Salvalaggio, che raffigura la prima stazione di servizio a Rauscedo è piacevole fare una piccola cronistoria sull'argomento. Dai racconti si capisce che il primo distributore di benzina a Rauscedo era una semplice rivendita a credito per i soci presso la sede vecchia dei Vivai Cooperativi dove, per l'allora scarso traffico veicolare, si poteva avere la benzina, e fare la miscela che serviva per i motorini e motocicli che i giovani di allora usavano tantissimo.

Si narra di un giovane dell'epoca, tuttora vivente, che somava litri su litri per poi caricare il conto sul papà ignaro della spesa. Quando il traffico veicolare cominciò ad aumentare, il parco autovetture era di circa 15 unità, mentre erano presenti numerosi motocicli, e venne installata una regolare stazione di servizio della ditta Aquila di Trieste allora molto diffusa in Friuli, gestita dalla Cooperativa di Consumo nella persona di Tino Fornasier.

Questa rimase in funzione nel sito indicato nella foto fino alla fine del 1959, quando poi fu spostata dalla parte opposta della strada con la denominazione *Total* (società francese) gestita dalla famiglia Fornasier Giovanni: l'addetta alle pompe era D'Andrea Luisa, sostituita dal 1964 con D'Andrea Diana e infine con Zuliani Antonio di Domanins. Tra

motorini degli impianti di irrorazione che per il gasolio usato nei trattori agricoli. Il carburante agricolo veniva messo in piccole cisterne o bidoni per poi essere utilizzato sia per caduta sia attraverso una pompa manuale.

A Rauscedo all'epoca erano presenti anche una decina di autocarri e alcune macchine operatrici stradali private ed aziendali, (Vivai Cooperativi, cantina sociale, ditta D'Andrea Aldo, fornaci Crovato, Fornasier Giovanni, fratelli Covre, fratelli Fornasier Pietro e Giovanni, D'Andrea Vittorio). Gli autisti più famosi e non dell'epoca erano Fornasier Giuseppe, Fornasier Elia, D'Andrea Elver, D'Andrea Egidio, Cancian Pierino, fratelli D'Andrea Geremia e Mario, D'Andrea Eliseo, D'Andrea Natalino, Lovisa Attanasio, che provvedevano al rifornimento degli automezzi in due modi: o con un piccolo deposito, come ad esempio per i trattori, venduto da un commerciante privato, o direttamente nella strada dove si trovavano i distributori della nafta allora non molto diffusi.

La motorizzazione dal tempo di questa foto, è cresciuta moltissimo e il piccolo distributore rimane un bel ricordo per chi lo ha visto.

Maurizio Roman

# Casa De Bedin

Osservando attentamente le abitazioni dietro la piazza di San Michele a Domanins, il mio sguardo si sofferma sulla casa De Bedin, conosciuta perché diede i natali all'artista Angelo Bonutto il 31 luglio 1852.

Decido di lasciare libera la mia curiosità e così faccio visita a Piero De Bedin, nipote di Umberto, che accoglie con entusiasmo la mia proposta di scrivere qualche aneddoto, curiosità oppure esperienze da lui ricordate.

Mi piace pensare a queste dimore storiche piene di ricordi chiusi tra le loro mura in attesa di dar loro la parola, di liberarli, per essere testimoni delle nostre radici.

Scopro con piacere quanto Piero sia affezionato a questa casa: gli si illumina il viso quando mi confida i suoi ricordi. Poco si sa di quando è stata costruita, sicuramente la parte centrale risale al 500-600 ed è sempre appartenuta alla

famiglia. Mi ricorda che Angelo dipinse nella torretta, come testimoniato nell'introduzione al libro dedicato al pittore di Stefano Aloisi, pubblicato dalla nostra Pro Loco.

Piero pensa che in origine fosse una casa contadina per la presenza in cortile di un letamaio; negli anni ha subito diverse modifiche.

Parte della famiglia viveva a Venezia; ed è qui che hanno studiato il papà di Piero e gli zii, e anche zia Emma, sorella di nonno Umberto, donna di grande e raffinata cultura, tanto che seguiva i nipotini della famiglia nell'esecuzione dei compiti. Piero la ricorda come una donna di grande autorevolezza, non era severa, ma la sua figura incuteva grande rispetto.

*"Il ricordo più affettuoso va a nonna Giuseppina Vezzetti di Agliè Canavese, Piemonte, che viene sposa a Domanins agli inizi del 900. L'amore e la nostalgia per la*



Nonno Umberto nel giardino della casa

*sua terra natia è forte, porta con sé la bandiera sabauda che conserva con grande cura. Nonno Umberto costruisce un capitelletto in giardino per dare la possibilità a nonna Giuseppina di collocare i quadri dei santi piemontesi da lei venerati: ci sono la madonna Consolata di Torino e San Cafasso, patrono dei carcerati. Oggi il capitelletto si trova in via Obberoffer ed è un bene della comunità.*

*Nonna Giuseppina era una donna di grande generosità, soffriva per chi stava male, per questo motivo accoglieva i poveri che cercavano la carità, le persone in difficoltà e con grande umanità offriva il cibo che veniva consumato anche in famiglia; invitava loro al tavolo che faceva apparecchiare sotto il portico, si sedeva con loro a chiacchierare mentre mangiavano e invitava i bambini e ragazzi presenti in casa a fare compagnie a queste persone bisognose (parliamo degli anni '50-'60).*

*Nonno Umberto era un famoso costruttore, aveva lavorato per tutta l'Italia (e non solo) ed era salito alla ribalta per essere riuscito a raddrizzare un edificio a Tunisi, meritandosi così il titolo di "cavaliere".*



Vista della casa



Aveva costruito il bagno con la vasca sulla parte alta della casa. Per arrivarci bisognava attraversare un lungo corridoio, che era un po' in penombra.

Sulle pareti erano appesi i ritratti della famiglia dipinti da Bonutto: quando noi bambini passavamo di lì, avevamo l'impressione che seguissero i nostri passi con lo sguardo, incutendoci timore e soggezione, tanto che si ponderava molto se e quando andare in bagno, e se proprio era urgente la permanenza, era il più breve possibile tornando indietro di gran corsa. C'era anche un fratello del nonno rimasto cieco in un incidente. La moglie se n'era andata ad abitare a Hong Kong, e lì era nato Claudio De Bedin che, una decina d'anni fa, si è presentato davanti al portone di casa in cerca delle proprie radici. Con grande sorpresa abbiamo scoperto che è nipote di quello zio.

Finiamo con questo ultimo aneddoto la nostra semplice chiacchierata. Ringrazio tanto Piero per aver condiviso con



Lavori in vigna nei pressi della casa

me e anche con voi queste storie di famiglia e lascio spazio alla mia e vostra immaginazione per guardare con meraviglia e fantasia questa e le tante case

storiche che abbiamo nelle nostre piccole comunità.

Laura

## La via Maestra della Pittura il Rinascimento nelle Chiese dello spilimberghese

Vi presentiamo questa iniziativa culturale promossa dalla Fondazione di Spilimbergo in collaborazione con la Diocesi Concordia Pordenone e la Parrocchia Santa Maria Maggiore di Spilimbergo dando voce ad Alessandro Serena, curatore attivo del progetto **Percorsi Culturali nello spilimberghese: un territorio d'arte tra '300 e '600**. Nell'introduzione del suo libro, che raccoglie la presentazione di 23 chiese di significativa importanza, dice: *“Le chiese dello spilimberghese occupano senz'altro lo spazio più importante e più grande entro quella che è stata a ragione chiamata la “via maestra della pittura” nell'alta pianura friulana sulla sponda destra del Tagliamento, il cui epicentro è naturalmente rappresentato dal Duomo di Santa Maria Maggiore in Spilimbergo.*

*Si tratta dunque del territorio in Friuli più riccamente dotato di arte sacra”. Nel nostro territorio due sono le chiese coinvolte nel programma: San Leonardo di Provesano e San Nicolò di San Giorgio; la Pro Loco ha aderito organizzando aperture domenicali pomeridiane della chiesetta della Richinvelda dal mese di maggio fino a settembre. Segnaliamo inoltre il dipinto di Gasparo Narvesa, pittore pordenonese (1558-1639), che si può ammirare al lato sinistro dell'altare della chiesa di San Michele di Domanins. L'opera è da sempre considerata un capolavoro della produzione dell'artista, che, trasferitosi a Spilimbergo nel 1585, eseguì molte opere di restauro e decorazione nel Duomo, comprese le tele del Pordenone (nel 1595) ma anche grandi dipinti d'altare nella destra Tagliamento, con*

“modi espressivi di sorprendente facilità” (Menegazzi), con narrazione piana e coinvolgente dell'evento sacro, secondo la migliore sensibilità e spiritualità della Controriforma in Friuli. Si tratta di una pala con San Valentino benedicente, devoti e processione della Confraternita eseguita nel 1595.

È considerata “una delle più riuscite composizioni dell'artista che ambienta la scena in una chiesa, ma conferisce ad essa un respiro ben più ampio impostandola su una linea diagonale e immergendo le figure, in particolare quelle di donne e bambini in primo piano, nella luce che lega l'interno col paesaggio di assoluta campagna oltre la finestra” (Menegazzi).

Da apprezzare “alcuni ritratti ed i particolari da natura morta: un calice, tre piccoli crocefissi, una stuoia a coprire il pulpito, le robuste eppure eleganti inferriate alle finestre.” (Giuseppe Bergamini).

Ci complimentiamo con gli organizzatori e i curatori di questo progetto, frutto della passione, esperienza e impegno di un gruppo di persone che con il proprio lavoro ha saputo creare un richiamo di divulgazione e promozione delle nostre piccole comunità. Ringrazio Alessandro Serena per l'attenzione accordatami.

Laura



San Valentino benedicente nella chiesa di San Michele a Domanins

## Stefania D'Andrea artista contemporanea

Architetto, nata a Spilimbergo, risiede a Rauscedo e mi sono laureata in progettazione a Venezia, dove ho seguito i corsi di *Estetica* con Massimo Cacciari, *Storia e tecnica della fotografia* con Italo Zannier, *Disegno* con Arduino Cantafora e *Storia dell'Arte* con Paolo Fossati. Le mie opere comprendono l'utilizzo della pittura con tecnica mista su tela e la fotografia con stampa tipografica su tela. I soggetti che ricorrono più spesso sono soggetti marini, piccola fauna alata, fiori: la natura.

Il mio vero interesse è però il COLORE, e le figure diventano un mezzo per utilizzarlo. Diverse le mostre personali e collettive dal 2004 ad oggi. Per diversi anni mi sono occupata di Urbanistica, per poi passare all'attività di insegnante.

Sono presente su YouTube con una video intervista alla personale “Battiti” al Caffè Letterario di Pordenone.

Stefania



Stelle marine 2014





### Estratto dalla recensione del critico Alessandra Santin

Colpisce, nelle opere di Stefania D'Andrea, la ferma intenzione sperimentativa che si è arricchita di nuovi elementi linguistici e di inesplorate tecniche pitto-fotografiche. L'artista, infatti, fotografa le proprie opere, dipinte su stoffe preziose con colori liquidi e iridescenti, e poi interviene sulla stampa utilizzando tocchi appena percettibili, che godono degli ingrandimenti e della scelta oculata delle sfumature, della morbidezza delle linee essenziali. Queste nuove opere, che nascono e si moltiplicano dagli originali, rimangono comunque monotipi, da intendere come rinnovati "strumenti del comunicare artistico".

Le fondamenta espressive – concettuali, alla base di queste nuove osservazioni, vengono semplicemente intensificate e trasformate in altro; spesso accade che l'identità "figurativa" dei fiori diventi nuvola o colle, e l'onda del mare si addensi in sabbie e scogli, e i miraggi accennino la forma della Sirena. Questi elementi, rimessi in circolo secondo regole mai dettate fino in fondo, tolgono alla significanza il compito di spiegare e le affidano quello di condurre in luoghi "altri".

Il processo comunicativo-linguistico posto in atto, produce senso poetico, luce nuova senza una vera meta, aria tersa e mossa.

In questi quadri il poetare resta fedele alla sua natura di cosa vocale, di fluidità... a dispetto del senso e dell'insensato Reale - Virtuale... La voce poetante è flautus, è voce colorata di vento... Mostra bellezza pura.



Blue Eyes 2007



Isola della Laguna 2010

## La tomba della famiglia Goi a Rauscedo

Quando entro nel cimitero di Rauscedo il mio sguardo cerca di solito due tombe. Entrambe raccontano una storia importante. La prima è quella di Angiolo D'Andrea, ed è il generoso tributo degli amici artisti milanesi al "colorista audace ed eccezionale" che finisce i suoi giorni povero e ammalato nel suo "paesùt" (dal titolo di un suo quadro). L'altra è quella di Geniale Fabbro, imprenditore e costruttore di successo in Romania, che al cambio del regime sceglie di ritornare senza nulla al suo paese d'origine (porta solo il modello di un parafulmine che spera di poter brevettare...) per morire in un breve arco di tempo. E confronto la stele con la bella scultura del Fontana e il medaglione in bronzo che ritrae Angiolo con la semplice tomba di Geniale e la foto che lo ritrae, in cappotto, prima di lasciare per sempre la Romania.

A queste se ne è aggiunta recentemente una terza, quella della famiglia Goi, che si stacca da tutte le altre per simbolismo, forma e materiali.

I fratelli Goi hanno scelto Rauscedo, paese di origine della madre Ersilia (Alba) Fornasier, per la tomba di famiglia (il padre Aldo era nato a Ingolstadt-Germania da genitori di origini carniche). Il progetto nasce da un'idea di Nane Zavagno, discussa con lo scultore e successivamente sviluppata dall'ar-



chitetto Rinaldo Melchiorre.

La tomba, che potrebbe passare inosservata, mi attrae proprio per il basso impatto visivo e per il perfetto inserimento nel contesto nonostante l'assoluta rottura con la tradizione. È affiancata ad una costruzione più alta e addossata al muro che chiude a Nord il cimitero, quindi in un angolo, ma l'architetto è riuscito a sfruttare questa situazione in modo sapiente e a creare uno spazio raccolto e altamente evocativo. La sofisticata semplicità dell'insieme è per me sempre ricca di messaggi ed emozioni che qui vorrei, attraverso una mia lettura, del tutto personale, di un da fori, condividere con gli abitanti di Rauscedo.

La storia della famiglia Goi è strettamente legata al metallo, alla sua raccolta, al commercio. Perfetta quindi la

scelta di una splendida lastra di acciaio, luminosa, inossidabile, come contrasto all'umile ferro rugginoso delle origini. Su questa lastra si "schiudono" sette aperture in forma di croce: vite che germogliano e forzano il metallo ma anche vite che si spengono e rientrano nella terra. La base (uno zoccolo che sostiene la lastra e una cornice più bassa) sono in marmo di Carrara. Sulla cornice vengono trascritti, con lettere in acciaio inossidabile, i nomi dei

defunti. Il muro del cimitero che fa da sfondo, e che era in freddo cemento, è stato con saggezza trasformato e reso simile alla pietra di cava attraverso una semplice lavorazione obliqua a scalpello: ora offre un perfetto sfondo al tutto.

L'insieme è eseguito con molta cura e grande attenzione al minimo dettaglio, e qui mi è venuto in mente Carlo Scarpa: è stato interessante quindi scoprire, dal curriculum vitae dell'architetto Melchiorre, che si è laureato a Venezia con 110 e lode con una tesi seguita dal prof. Carlo Scarpa. Davvero un buon maestro.

La tomba ha ricevuto la segnalazione al Premio di Architettura della Città di Oderzo.

Francesco Orlando



# Restauro del capitello in via Borgo Meduna a Rauscedo

È un olio su tela 50X65 cm. il dipinto che ritrae "La Madonna di Pompei" collocato in via Borgo Meduna a Rauscedo in una nicchia sul muro di cinta dell'abitazione di Leoni Massimiliano che è andato a sostituire il vecchio e stinto poster raffigurante sempre la stessa Madonna che anni addietro il signor Luciano Leon mise ancor prima di trasferirsi in provincia di Belluno.

Grazie all'offerta di una persona devota è stata commissionata la realizzazione dell'opera alla pittrice Irma Perosa di Tauriano (ma con radici a Domanins), la quale ha preso spunto per il dipinto sia dal poster che c'era prima, sia dalla

statua che si trova nella chiesa parrocchiale di Rauscedo sull'altare laterale di destra; si possono notare i particolari del trono ma anche del bordo e del fermaglio del mantello.

La tela poi è stata sigillata e incorniciata per poter così resistere alle intemperie.

Un ringraziamento particolare va a Massimiliano che ha sistemato e ridipinto la nicchia dove poi è stato collocato il quadro; ai ragazzi di quinta elementare di Rauscedo e Domanins che hanno recitato il rosario il giorno della benedizione dell'opera, a Don Gian Carlo, a Dario (Conte) che ha avvertito del restauro i residenti del borgo, alle persone che hanno partecipato l'8 maggio alla benedizione e al rosario (proprio in questo giorno si festeggia la Madonna di Pompei).

Infine un ringraziamento anche a chi appoggerà un fiore o un lumino, perché non vada persa quella santa usanza che passando davanti a un capitello o ad un'immagine sacra si faccia un segno di croce.

Nadia Fornasier



*Irma Perosa, pittrice, ritrattista e decoratrice murale. Ha realizzato le immagini del libro di Silvia D'Andrea "Soffi di parole".*

*A Tauriano ha eseguito degli affreschi in canonica, due immagini che ritraggono l'annunciazione; nel periodo natalizio ha pitturato i volti dei personaggi del presepe nel cortile esterno della chiesa.*

*Nella casa di riposo di San Vito al Tagliamento, nella sala della fisioterapia, ha eseguito un dipinto sulle pareti con la tecnica "trompe-l'oeil" che dà profondità e tridimensionalità all'immagine.*

# SCATTI di UN ANNO di lavoro



Ritratto commissionato dall'Architetto Zanette

Lavoro effettuato per la Scuola Mosaicisti



Lavoro effettuato presso l'Ufficio Spiaggia a Lignano Pineta



# Il Coro parrocchiale di Domanins

Ed eccoci come ogni anno al riassunto delle nostre attività.

Innanzitutto, vogliamo ricordare la nostra corista Franca Polon che ci ha lasciato il 13 dicembre 2017 e che adesso sicuramente starà cantando lodi al Signore nel Coro Celestiale, con Wanda e Lorenzo. Ci mancate cari fratelli.

Tra le molteplici normali attività dell'anno abbiamo avuto anche l'opportunità di condividere una pizza ad inizio anno con Don Gian Carlo Parutto in un momento di comunione fraterna. Sono stati attimi di gioia che speriamo si ripetano ogni anno, specialmente adesso che Don Gian Carlo ha risolto i suoi problemi alla schiena. Tanti auguri Don. In questi momenti di scarsità di matrimoni, abbiamo avuto la fortuna di cantare a tre di essi. Il 30 aprile si sono sposati a Vivaro, Thomas e Natasha. Lei abita a Vienna ed è figlia di Giorgio Tajariol di Domanins, il celebrante era Don Gian Carlo che era particolarmente emozionato perché ha potuto dire qualche parola in tedesco per lo sposo ed i suoi invitati. Il 9 giugno, si sono sposati a San Giorgio della Richinvelda, Francesco e Marta; abbiamo cantato a cori riuniti ed eravamo molto emozionati, dato che Francesco è il figlio della nostra sempre ricordata Franca. Infine, il 22 luglio siamo stati invita-



Visita a Don Marino

ti a Porcia, al matrimonio di Simone Pin e Francesca Scandiuzzi. Lei abita a Porcia, ma è di Domanins e visto che ha cantato nel nostro coro tanti anni fa, ha voluto che partecipassimo alla funzione e noi l'abbiamo fatto con grande gioia.

Il 30 marzo siamo andati alla parrocchia di Torre per visitare Don Marino e naturalmente abbiamo animato una sua messa. Quest'anno abbiamo organizzato una gita. Il 15 luglio siamo andati a Varone, località in cui Domenico Calligaris, papà della nostra Maestra, studiò in gioventù al Seminario. Abbiamo deciso di coinvolgere l'A.F.D.S. di Domanins nel viaggio. Dopo aver animato la messa, celebrata da Padre Gianfranco, siamo andati a visitare le splendide Grotte di Varone. In seguito i donatori hanno offerto un delizioso pranzo nelle sale del Seminario dove abbiamo incontrato due sacerdoti che lo avevano frequentato con Domenico. Alla fine siamo ripartiti per visitare Riva del Garda. È stata una bella gita perché per la prima volta abbiamo collaborato con i Donatori di Sangue di Domanins. Speriamo che questa collaborazione continui per molte altre gite...

Come ogni anno il 29 luglio abbiamo partecipato alla Festa del Donatore che quest'anno era speciale perché si celebravano i 50 anni della loro fondazione, con tanto di Fanfara dei Bersaglieri. Il giorno 8 aprile, a San Giorgio della Richinvelda, abbiamo partecipato, a cori riuniti, alla celebrazione del Diaconato di Giuseppe de Fusco: tanti auguri Giuseppe e buon lavoro.

Il 22 aprile, abbiamo cantato alla messa della Prima Comunione dei bambini di San Giorgio della Richinvelda e il 10 giugno, alla celebrazione della messa del Beato Bertrando. Infine, il 22 settembre a Rauscedo abbiamo cantato alla Cresima dei ragazzi di tutto il Comune. Speriamo che la collaborazione con il coro delle Parrocchie Riunite continui.

Naturalmente abbiamo celebrato i nostri patroni, San Valentino e San Michele Arcangelo, e abbiamo avuto la visita dei bambini della Prima Comunione di Rauscedo e Domanins. È stato un anno molto proficuo, ma non ci fermiamo qui, stiamo già lavorando ai progetti per il 2019.



Matrimonio di Francesco e Marta

## Breve storia del Requiem KV 626 di W.A. Mozart



L'esecuzione del Requiem a Rauscedo

Wolfgang Amadeus Mozart (1756-1791) è annoverato tra i più grandi geni della storia della musica, dotato di raro e precoce talento. Iniziò a comporre all'età di 5 anni e morì all'età di trentacinque, lasciando pagine che influenzarono profondamente tutti i principali generi musicali della sua epoca. Fu il primo, fra i musicisti più importanti, a svincolarsi dalla servitù feudale e a intraprendere una carriera come libero professionista.

Il *Requiem* in Re minore KV 626 per Soli, Coro e Orchestra, fu composto da Mozart nelle sue ultime settimane di vita, ed è legato alla controversa vicenda della sua morte, che sarebbe avvenuta il giorno successivo al completamento delle parti vocali del "Lacrimosa".

Le circostanze della nascita del *Requiem* sono avvolte nella leggenda. O, per meglio dire, sono state avvolte nella leggenda dalle innumerevoli fantasticherie inventate nel periodo romantico legate all'aura del tutto particolare che attribuisce a questa partitura mortuaria il fatto di essere rimasta incompiuta in seguito alla morte dell'autore. Le vicende della genesi appaiono piuttosto semplici. Nel

luglio 1791 Mozart ricevette la commissione per la stesura di un *Requiem* da parte di un anonimo che, corrispondendogli un lauto anticipo, metteva quale unica condizione quella di non ricercare l'identità di chi aveva richiesto l'opera. Alla morte del compositore la vedova Constanze, in difficili condizioni economiche, decise di far ultimare la partitura in modo da consegnarla al committente e ricevere il giusto compenso; senza beninteso rivelare l'apporto di mani diverse da quelle del marito.

Mozart morì il 5 dicembre dello stesso anno, dopo aver composto più di ottocento opere, portando alla perfezione ogni genere musicale, dalla sinfonia al melodramma, dalla musica da camera a quella religiosa. Trovò sepoltura, dopo un servizio funebre di terza classe, in una fossa comune del cimitero viennese di St. Marx: i troppi debiti impedirono alla moglie di agire diversamente. Il *Requiem* di Mozart resta oggi una delle opere più eseguite al mondo del genio salisburghese.

### REQUIEM KV 626

#### I. Introitus

- 1 *Requiem aeternam* (coro e soprano solo)
- 2 *Kyrie*

#### II. Sequentia

- 1 *Dies irae* (coro)
- 2 *Tuba mirum* (soli)
- 3 *Rex tremendae* (coro)
- 4 *Recordare* (soli)
- 5 *Confutatis* (coro)
- 6 *Lacrimosa* (coro)

#### III. Offertorium

- 1 *Domine Jesu* (soli e coro)
- 2 *Hostias* (coro)

#### IV. Sanctus (coro)

#### V. Benedictus (soli e coro)

#### VI. Agnus Dei (coro)

#### VII. Communio

- (soprano e coro)
- 1 *Lux aeterna*



Sabato 3 novembre 2018 - Duomo di San Vito al Tagliamento - Requiem KV626 di W. A. Mozart



# Corale di Rauscedo

## La nostra attività 2018

Proporre appuntamenti di qualità sul territorio. Questo è uno degli obiettivi che il nostro coro ha cercato di perseguire negli ultimi anni e che abbiamo concretizzato nel 2018, anno di grandi eventi e collaborazioni prestigiose. Ben due infatti sono state le produzioni con solisti, cori ed orchestra messe in scena nell'anno appena trascorso.

Dopo un periodo di studio il 7 e 8 luglio abbiamo eseguito il Requiem di Fauré a Gorizia e presso la Basilica di Aquileia esibendoci con il coro polifonico Sant'Antonio Abate di Cordenons, il coro città di San Vito e l'Orchestra I Filarmonici Friulani. Sotto la direzione del giovane maestro Alessio Venier abbiamo avuto la grande fortuna di cantare le suggestive note di questo celebre Requiem, che si distingue per i suoi tratti dolci, intensi ma delicati, nella cornice della splendida basilica popponiana. Un'atmosfera d'altri tempi che accorcia le distanze tra terreno e divino e che da sola vale la "fatica" di fare coro.

Di tutt'altra natura il Requiem di W. A. Mozart KV 626 che abbiamo eseguito in occasione del centenario della fine della prima guerra mondiale, proponendolo a San Vito al Tagliamento il 3 novembre e il giorno dopo, domenica 4 novembre a Rauscedo, nella nostra chiesa. Una data che evoca ricordi di guer-



Un momento del Convegno del 1° dicembre

ra e malinconia ma che abbiamo voluto celebrare con una delle più belle pagine della musica per coro e orchestra, in onore dei nostri caduti e in collaborazione con gli amici del Gruppo Alpini di Rauscedo. È stata un'esibizione carica di pathos, in cui emozione e musica si sono fuse fin dall'inizio, grazie anche alla voce della nostra corista Paola, che ha aperto la serata leggendo le lettere dal fronte dei soldati alle loro famiglie. Diretti dal maestro Domenico Mason ed affiancati dal coro Città di San Vito, in questa occasione siamo stati accompagnati dall'Accademia d'Archi Arrigoni, orchestra di giovani talenti di San Vito al Tagliamento, con la quale già da qualche anno abbiamo il piacere di fare musica. Proprio nella nostra chiesa la stessa orchestra ci aveva incantato con lo Stabat Mater di Giovanni Battista Pergolesi per soli, archi e basso continuo. Sabato 17 marzo avevamo infatti proposto questo prestigioso evento alla comunità collocandolo negli eventi quaresimali della parrocchia. Un capolavoro artistico di rara bellezza che rapisce all'ascolto per la profondità e l'intensità musicale che

stemperano il dolore dello Stabat Mater in una delicata e struggente dolcezza. Per il nostro consueto concerto meditativo di preparazione alla Pasqua ci siamo spostati a Porcia, dove nel duomo ci siamo esibiti in un repertorio di musica polifonica sacra prettamente scritta per ricordare la passione e la morte di Gesù. Il 16 settembre un altro grande avvenimento ci ha visto protagonisti insieme ad altri 800 coristi rappresentativi di oltre 50 cori del Friuli Venezia Giulia. "In coro per la pace" è il nome del grande evento musicale commemorativo che è stato scelto dall'Usci regionale per questa emozionante esibizione corale d'assieme messa in scena davanti al Sacrario militare di Redipuglia sulla Piazza delle Pietre d'Italia. Fulcro della serata la missa brevis di Jacob de Haan diretta da Fulvio Dose e accompagnata dalla banda dell'Anbima di Gorizia. Presenti in scena molti artisti tra i quali l'attore Massimo Somaglino, che ha letto ed inter-

pretato diversi componimenti di Giuseppe Ungaretti e di altri autori, intercalandoli ai momenti musicali del coro. A conclusione del concerto abbiamo cantato gli inni nazionali sloveno, austriaco e italiano e, come gran finale, Est Europa nunc unita di L. Van Beethoven. Un evento intenso e unico, ricco di spunti di riflessione, reso ancor più profondo dalla località in cui è stato ospitato, un luogo di straordinaria suggestione e che suscita profondo rispetto: quel sacrario dedicato ai caduti della Grande Guerra che accoglie le spoglie di chi ha dato la propria vita per la Patria. Un'esperienza straordinaria, sia per noi interpreti che per gli spettatori, che ci ha fatto rientrare a casa con un sentimento di riconoscenza verso chi ci ha preceduto e di speranza per un futuro di pace e fratellanza. Nel 2018 non sono mancati gli appuntamenti per la valorizzazione del nostro organo. In autunno, tre apprezzati organisti hanno accompagnato le sante messe di domenica 23 settembre, 7 ottobre e 21 ottobre. Rispettivamente si sono esibiti gli organisti Federico Furlanetto, Lorenzo Marzona ed Elisabetta Tonizzo che hanno proposto brani di autori ed epoche differenti eseguendoli durante la celebrazione e dopo la conclusione della messa. Una formula nuova che è piaciuta per modalità e orario e che riproponremo con piacere in futuro. Dal 12 al 14 ottobre abbiamo temporaneamente appeso la divisa e, guidati dall'energica presidente Barbara, ci siamo cimentati con pentole e frittelle per l'ormai immancabile presenza alla manifestazione "Le Radici del Vino". Un avvenimento che ci rende orgogliosi abitanti di Rauscedo, capitale mondiale della barbatella e che riunisce sia le realtà economiche che quelle culturali operanti nel territorio. Per il nostro coro un modo diverso e coinvolgente di fare gruppo, in sinergia con le altre associazioni del comune di San Giorgio della Richinvelda. In



linea con l'attenzione al nostro territorio e ai soggetti culturali che lo animano il 1° dicembre abbiamo finalmente realizzato quello che negli ultimi anni era un desiderio particolarmente caro al nostro direttore Sante Fornasier: un convegno sulla figura del Maestro Pierobon. Il musicista e compositore che nel 1922 fondò anche a Rauscedo una Schola Cantorum, trovando terreno fertile per i suoi insegnamenti nonché un grande sostegno morale e che si distinse per la sua opera di diffusione del movimento ceciliano. Attraverso il convegno, animato da illustri studiosi e musicologi provenienti dal territorio friulano e del vicino Veneto, si è voluto illustrare l'operato del Maestro Pierobon ponendo una particolare attenzione sulla sua attività nel nostro comune. Una giornata ricca di riflessioni nella quale abbiamo ricordato e reso merito a una figura di riferimento per Rauscedo e per l'intera Diocesi. Abbiamo concluso la giornata con un omaggio musicale di sue composizioni e di autori a lui vicini proponendolo ai partecipanti del convegno e al nostro affezionato pubblico. L'anno 2018 non poteva concludersi che con il tradizionale concerto natalizio, quest'anno proposto nella versione classica assieme ai Piccoli Cantori diretti da Cristiana Fornasier. Pur cercando di rinnovare e proporre un repertorio musicale sempre diverso, attraverso il concerto di Natale intendiamo sostenere gli importanti momenti di condivisione con la comunità che veicolano valori semplici quali il senso di appartenenza, le tradizioni, la gioia del canto, l'essenza vera del Natale.

Il prossimo anno il nostro coro si appresta a festeggiare i 40 anni di attività: un traguardo che ci rende orgogliosi per il lungo cammino fatto e che ci proietta verso un futuro ancora tutto da vivere e... scrivere.

Alessandra



Concerto in occasione del Convegno "Giuseppe Pierobon, una vita per la musica"





# Piccoli Cantori di Rauscedo



Eccoci come ogni anno a raccontare la nostra storia, in quest'occasione non cantando, ma per iscritto.

Voltarsi indietro a guardare la strada percorsa conferisce sempre all'animo una sensazione rassicurante ed esauritiva, ma che allo stesso tempo deve muovere dentro di noi il desiderio di voler allargare i nostri obiettivi.

Ripercorriamo perciò, come le note che si susseguono in una melodia, i momenti più significativi dell'ultimo periodo di attività.

Il 2018 è cominciato con una proposta, del tutto nuova e inaspettata, arrivata dall'Usci Fvg, l'associazione che riunisce e promuove la coralità di tutta la nostra regione: la registrazione di un Cd. Era stato affidato a Ambra Tubello, che conosciamo bene poiché spesso ci accompagna al pianoforte durante le esibizioni, il lavoro di raccolta di ninne nanne, canti e filastrocche infantili della tradizione orale della provincia di Pordenone, finalizzato alla pubblicazione

di un libretto con allegato Cd per proseguire la collana dedicata alla coralità infantile avviata da Usci Fvg anni fa. Con onore abbiamo deciso di avventurarci nella registrazione di questo disco, che ci ha tenuti occupati tra gennaio e marzo; le melodie erano molto semplici, ma prevedevano l'esecuzione senza accompagnamento di strumenti, perciò ogni



singolo suono doveva essere curato con precisione; era necessario essere attenti a non fare alcun rumore per non compromettere il risultato dell'incisione: è capitato infatti alcune volte che dalla strada si sentissero trattori o macchine, oppure che qualcuno di noi starnutisse! Queste sono state alcune piccole difficoltà, che però abbiamo superato con pazienza creando così durante la registrazione un clima particolarmente suggestivo.

E così nei mesi successivi, il libretto è stato pubblicato e presentato ufficialmente al Teatro Arrigoni di San Vito al Tagliamento l'11 maggio. Alla serata abbiamo naturalmente partecipato anche noi, facendo ascoltare al pubblico un assaggio del nostro lavoro.

Ad aprile siamo ritornati a Montecatini Terme per il Festival di Primavera; le giornate, sebbene intense, sono state fantastiche come lo scorso anno, se non ancora di più; abbiamo scelto questa volta di studiare con Virginia Bono, bravissima docente e direttrice di coro ar-



gentina, che ha proposto ai cori del suo atelier "Canta America Latina" un viaggio musicale tra i diversi paesi di quel continente. Dall'Amazzonia alle Ande, da un oceano all'altro, canzoni nostalgiche, gioiose, colorate, per ballare e sentire la propria anima direttamente connessa con la madre Terra. Il concerto finale di tutti i coristi partecipanti, ben 2500, svoltosi al Teatro Verdi ha riscosso come sempre enorme successo ed è stata la conclusione perfetta del nostro week-end musicale. La crescita maturata in queste occasioni ci ha permesso di partecipare al consueto "Primavera di Voci", manifestazione che dà la possibilità ai cori di voci bianche della provincia di confrontarsi. Il concerto si è tenuto al Teatro Zancanaro di Sacile il 6 maggio dove il nostro coro si è esibito in due formazioni distinte, quella dei Piccoli Cantori e quella dei Minicantori, che con le loro interpretazioni hanno saputo emozionare il pubblico e anche noi colleghe più grandi!

Il nostro coro è stato scelto, per la quinta volta, a rappresentare la provincia di Pordenone al concerto di gala con i migliori 8 cori della regione, che si è svolto domenica 3 giugno nella prestigiosa cornice del Teatro Verdi di Pordenone. A metà luglio siamo tornati tutti a Pordenone, questa volta per un concerto serale sotto la loggia del Municipio, su in-

vito del Coro ANA Montecavallo.

È stato il momento giusto per concludere con soddisfazione la stagione concertistica e per dare inizio alle meritate vacanze.

Ed è proprio nel periodo estivo che tre coriste, Angelica, Sofia ed io, abbiamo preso l'aereo con destinazione Tallinn, capitale dell'Estonia, per partecipare al-







## Europa Cantat 2018 - Si vola a Tallinn



A fine luglio io, Margherita e Sofia, in rappresentanza dei Piccoli Cantori di Rauscedo, siamo volate in Estonia. Dopo tre ore di volo siamo sbarcate a Tallinn, elegante capitale estone affacciata sul mar Baltico e città piena di colori ed architetture particolari. L'appuntamento era con il Festival EUROPA CANTAT, una manifestazione a cadenza triennale e di portata internazionale che coinvolge

tutto il mondo corale. Il festival dura solitamente una decina di giorni e anche in questa occasione ha riempito la città di musica con concerti, convegni, open singing e atelier di studio, attirando più di 4000 persone da tutto il mondo. Noi italiani eravamo più di 200 e facevamo riferimento a Casa Feniarco (la Federazione dei cori italiani) che con la sua presenza dinamica e importante al festival ci ha permesso di vivere più da vicino questo straordinario appuntamento. Degli oltre 100 concerti in programma, abbiamo avuto l'opportunità di ascoltare alcuni tra i migliori cori del mondo, partecipare ad atelier di studio e scoprire i posti più suggestivi della città. Il canto nei paesi nordici è pane quotidiano e l'abbiamo capito sin dal primo giorno passeggiando tra le stradine di questa colorata città, che ci ha rapito da subito e si è confermata luogo di riferimento per la coralità a livello internazionale. La nostra presenza

la ventesima edizione del festival Europa Cantat: un'esperienza memorabile. Con l'inizio della scuola abbiamo ripreso l'attività e già a metà ottobre abbiamo tenuto il concerto inaugurale delle Radici del Vino, evento prestigioso che coinvolge e mette in sinergia le realtà e le eccellenze del nostro territorio. Il 22 dicembre siamo poi tornati "a casa" con il tradizionale concerto di Natale insieme alla Corale, che è stato il modo migliore per coronare tutte le soddisfazioni raccolte nel passato e per guardare con fiducia al nostro futuro!

Margherita

a Tallinn si è limitata a 5 giorni ma ci ha permesso ugualmente di tornare a casa con un grande bagaglio di emozioni. Per me è stata davvero una bellissima esperienza che non solo mi ha formato musicalmente dandomi la possibilità di ascoltare cori dai repertori più vari, ma soprattutto mi ha insegnato a dare spazio alle diverse culture. L'Estonia è un paese particolare, che si distingue un po' dal prototipo dei paesi del nord perché è una fusione di etnie e usanze diverse. Gli estoni da buoni nordici sono un po' freddi e non molto accoglienti ma la luminosa estate baltica, con i giorni che non finiscono mai e le notti cortissime, vale da sola un viaggio da queste parti. Chi si confronta cresce e farlo cantando è ancora più bello. L'appuntamento per il prossimo festival è a Lubiana nel 2021: noi siamo già pronte per partire!

Angelica

## A.S.D. Vivai Cooperativi Rauscedo

Cari sportivi, come ogni anno facciamo un'analisi dei risultati raccolti nella stagione sportiva appena conclusa e sui principali obiettivi per l'annata appena iniziata.

Sul piano dei risultati sportivi la stagione scorsa è stata tutto sommato soddisfacente, considerando l'approdo nella categoria superiore. Ad un girone d'andata piuttosto sofferto è seguito

un girone di ritorno di ben altro spessore, con le fondamentali vittorie negli scontri diretti ed una salvezza aritmetica ottenuta con tre giornate d'anticipo. Nel mese di dicembre abbiamo purtroppo dovuto incassare le dimissioni dell'allenatore Lorenzo Chivilò, causa il venir meno di risultati positivi e di alcune incomprensioni a livello di spogliatoio. In ogni caso non possiamo che ringraziare Mister Chivilò per i bei momenti passati insieme e in primis per la vittoria di un campionato che a Rauscedo mancava da quasi trent'anni. Al suo posto abbiamo ingaggiato Gianni Pizzolito, figura molto professionale e con un buon bagaglio d'esperienza alle spalle. Il cambio di allenatore ha sicuramente portato alla sospirata inversione di rotta.

Rispetto alla stagione scorsa numerosi sono stati i cambiamenti, comunque necessari per un fisiologico rinnovamento della rosa. Alcuni giocatori più esperti hanno smesso con il calcio giocato o sono approdati ad altri lidi. In loro sostituzione sono arrivati tre giocatori di comprovata esperienza ed altri che hanno rimpolpato la batteria dei fuorigioco (da questa stagione i giovani da schierare obbligatoriamente in campo sono passati da due a tre). Tra questi ben tre sono del nostro paese (Matteo, Sandro e Francesco), elemento fondamentale questo per un proficuo futuro della squadra e della nostra associazione.

Cosa dire di questa prima parte del campionato in corso? Ad un avvio balbettante sta seguendo ora una fase di risultati molto positivi. I giovani non stanno deludendo ed i nuovi ar-



rivati sembrano già ben integrati. Ancora una volta però il ruolo di trascinatore è interpretato da quelli che non possiamo che definire "i gemelli del goal": Alessio D'Andrea ed Erik Basso. Devastante ed inarrestabile il primo... un giocatore che quando sta bene sposta da solo gli equilibri. Intramontabile ed implacabile il bomber Basso: sono sufficienti pochi

minuti di gara per entrare nel tabellino dei marcatori.

Novità importante di quest'anno è l'allestimento, dopo una decina d'anni, della compagine regionale *juniores* affidata alle mani esperte di Luigino Basso di Domanins e composta interamente da ragazzi di Rauscedo e dintorni. Il primo anno di attività e le difficoltà dell'avvio non saranno sicuramente facili da assorbire, ma dobbiamo essere pazienti e fiduciosi nella buona riuscita del progetto. Un primo risultato positivo è l'ingresso di nuovi dirigenti che accompagneranno la squadra in questa affascinante avventura. Davvero una fase di circostanze molto positive.

Prosegue la collaborazione con il *Gravis*, al quale anche quest'anno verrà prestato il nostro terreno di gioco per la disputa delle partite casalinghe della squadra giovanissimi provinciali.

Oltre alla classica attività sportiva continuano le ormai consolidate iniziative di interesse sociale, quali la collaborazione con gli organizzatori del torneo estivo "Dai un calcio alla povertà", la manifestazione *Le Radici del vino* e la preparazione delle cene in occasione delle assemblee dei soci delle cooperative.

L'immane ringraziamento va ai nostri fedeli tifosi e agli irrinunciabili sponsor (in primis i *Vivai Cooperativi Rauscedo*), che ci forniscono quel sostegno economico e morale necessario per la buona riuscita dei nostri programmi.

Fabio D'Andrea



# A.S.D. Vivai Cooperativi Rauscedo

## CAMPIONATO JUNIORES

### Rosa Giocatori Campionato 2018-19

Baron Toaldo Sebastiano  
Bellomo Nicolas  
Buccino Raffaele  
Caron Riccardo  
Ceolin Samuele  
China Filippo  
Colonello Alessio  
Cominotto Matteo  
D'Andrea Giulio  
D'Andrea Thomas  
Fantin Andrea  
Gaiotto Nicola  
Galante Francesco

Allenatore: Basso Luigino  
Preparatore Portieri: Maniscalco Francesco  
Massaggiatrice: Infanti Susi

### Dirigenti Campionato 2018-19

Presidente:  
Fornasier Giuseppe

Vice Presidenti:  
Lenarduzzi Giuseppe  
Marchi Fabio

Responsabile  
Juniores:  
Dal Mas Dino

Dirigenti:  
Cesarini Marco  
Fornasier Vasco  
Zanette Federico

Segretario:  
Fornasier Ivan



Vivai Rauscedo A.S.D. Juniores

# A.S.D. Vivai Cooperativi Rauscedo

## CAMPIONATO DI PROMOZIONE

### Rosa Giocatori Campionato 2018-19

Adamo Matteo  
Arfiero Alberto  
Attus Mattia  
Basso Erik  
Bortolussi Andrea  
Bortolussi Ivan  
Bozzetto Angelo  
Bozzolan Luca  
Brunetta Mirko  
D'Andrea Alessio  
D'Andrea Francesco  
D'Andrea Sandro  
Dal Mas Simone

Allenatore: Pizzolitto Gianni  
Preparatore Portieri: Pagura Vanni  
Massaggiatore: Fornasier Francesco

### Dirigenti Campionato 2018-19

Presidente:  
Fornasier Giuseppe

Vice Presidenti:  
Lenarduzzi Giuseppe  
Marchi Fabio

Responsabile  
Prima Squadra:  
D'Andrea Fabio

Dirigenti:  
D'Andrea Sante  
Fornasier Francesco  
Fornasier Giuseppe  
Lenarduzzi Simone  
Roman Gabriele  
Tondato Eugenio

Segretario:  
Fornasier Ivan



Prima Squadra A.S.D. Vivai Rauscedo



## Tandem tricolore

Io Piergiacomo Marcolina, e Stefano Meroni, ragazzo ipovedente di Lurago d'Erba, ci siamo trovati per caso nella stessa squadra in questo 2018. Il team T RED FACTORY. Lui era alla ricerca di una nuova guida e io non sapevo bene se continuare o meno nel mondo del paraciclismo dopo tre anni da guida. Il primo incontro lo avevamo già avuto nel 2015 quando io iniziavo a fare la guida di tandem e Stefano iniziava la sua seconda stagione come ciclista. Già nella nostra seconda uscita in tandem, facendo il giro del lago di Garda, abbiamo capito che si poteva puntare a grandi obiettivi. Purtroppo nelle prime gare internazionali, abbiamo avuto tanti guasti meccanici e ci siamo trovati a lottare per posizioni di rincalzo ma consapevoli del nostro potenziale. Il nostro primo vero obiettivo erano comunque i campionati italiani di cronometro di Francavilla al Mare. E così il 26 Giugno, al termine di una cronometro corsa sul filo dei 50 km/h ci sia-

mo laureati campioni italiani. Gasati da questa vittoria ci siamo presentati al via della prova su strada, il primo Luglio a Darfo Boario Terme, convinti di poter dire la nostra; ma dopo una buona partenza, a metà gara ci siamo resi conto che non era possibile tenere il ritmo e così dopo una prova di sofferenza, contornata da una caduta, ci siamo portati a casa una medaglia di bronzo terminando la prova con la ruota a terra. Alla fine di luglio ci aspettavano gli italiani su pista, la nostra disciplina preferita, io campione italiano nel 2014 tra gli élite, con una decina di medaglie ottenute nei vari anni, e Stefano campione italiano uscente del chilometro da fermo. La prima prova della giornata era il chilometro; eravamo abbastanza "sicuri" di perdere la gara e forse liberi dalle pressioni mentali, abbiamo fermato il cronometro con un tempo di un minuto e dieci secondi, tempo favoloso che mai avremmo pensato di ottenere, entrando così tra i tandem più forti al



mondo. La seconda prova era stata l'inseguimento, 4 chilometri partendo da fermi. Siamo partiti all'ultima batteria con al fianco il tandem che negli anni precedenti aveva vinto questa specialità. Partenza più o meno alla pari nel primo chilometro, nel secondo un leggero vantaggio degli avversari ma, una grande progressione nel terzo e quarto chilometro ci vedeva terminare la prova con ben 10 secondi di vantaggio con un tempo di cinque minuti netti conquistando, così il terzo titolo tricolore. Nella prossima stagione proveremo a ripeterci, puntando a confrontarci con i tandem più forti al mondo per poi, chissà, affrontare nel 2020 la prova che per tutti gli sportivi è la gara più importante e affascinante: le paraolimpiadi di Tokyo, sperando di trovare delle realtà che ci accompagnino in questo nostro sogno.

Piergiacomo Marcolina

## Passione...

Passione per uno sport, la pallavolo, che vede impegnato Jonathan Gaiatto, oggi quindicenne, da quando aveva sei anni.

Ha iniziato a frequentare la palestra di Zoppola, dapprima con il minivolley e poi svolgendo i vari campionati di categoria. La stagione sportiva 2017/2018 è stata molto importante ed intensa per lui; è stato richiesto in prestito dal C.S. Prata, ha svolto un campionato di categoria presso quest'ultima ed uno presso la società di provenienza. Poi,

selezionato per il CQR (Centro Qualificazione Provinciale) è entrato a far parte anche della Rappresentativa della Provincia di Pordenone, assieme ad altri tredici ragazzi della sua età. Quest'ultima squadra si è scontrata con le Rappresentative delle altre Province del Friuli Venezia Giulia. Il primo maggio il gruppo di ragazzi partiti da Pordenone era pronto e voleva riportare in provincia il titolo che l'anno prima era stato tolto dal Trieste. Ne escono vittoriosi ed orgogliosi di aver



vinto questa importante Trofeo. Ma per Jonathan non finisce qui, infatti, è stato premiato anche come "Miglior giocatore" delle Rappresentative Provinciali del Friuli Venezia Giulia.

Quest'anno è stato confermato al C.S. Prata, dove sta svolgendo il campionato di categoria ed ha già iniziato gli allenamenti anche per le selezioni della

Rappresentativa, questa volta regionale, che il mese di giugno del prossimo anno dovrà scontrarsi con le Rappresentative di tutt'Italia. Tutti noi ti au-

guriamo di continuare su questa strada che con l'impegno e la passione ti sta portando tante soddisfazioni.

S. B.

## RAuDO Team insieme per correre



*eravamo in giro in bici, ci hai emozionato tutti quanti!"*. Ringraziando Dio, la fase critica ormai è alle spalle e gli ultimi sviluppi ci portano a pensare positivamente. Giuseppe ci ha abbandonato solo momentaneamente, perché sta percor-

dalata di agosto a Castelmonte che quest'anno è stata particolarmente "accaldata" ma non per questo meno gratificante. Sappiamo che ultimamente molte donne e uomini si stanno affacciando a questo appassionante sport e visto che l'appello lanciato gli anni scorsi ha sortito gli effetti desiderati lo rinnoviamo nuovamente, ricordando la regola principale che proprio Giuseppe ci ha insegnato: *"Si parte tutti assieme e si torna tutti assieme"*. Tra non molto saranno pronte anche le nostre prime divise ufficiali, un motivo in più per far parte di una squadra che trova nello sport, oltre alla salutare attività fisica, il piacere di stare bene insieme e condividere il tempo libero. Perciò non esitare, **"Ven a fa' un ziro cun nu!"**.

Fadio D.

Il Raudo team cresce... questa è una certezza. Con grande piacere quest'anno si sono aggregati in pianta stabile Roby Basso di Nello, Marcello Cesaratto e nelle ultime pedalate stagionali anche Rudy D'Andrea. Ora il gruppo ufficiale conta di una dozzina di elementi al quale sovente si uniscono tanti altri amici che trovano gradite la nostra compagnia ed i nostri itinerari. Molti si sono aggiunti al gruppo ma ci preme segnalare che da parecchio tempo un membro, tra l'altro uno dei fondatori del team Raudo, non ci allietta della sua presenza. Purtroppo, lungo il suo percorso ha trovato un brutto ostacolo. Stiamo parlando di Giuseppe Maniago: quello che gli è successo ha sconvolto noi tutti. *"Le pedalate di quel periodo sembravano così faticose senza di te... ma quando ci hai chiamato al telefono quella domenica mattina sapendo che*

rendo in solitaria, ma con l'aiuto della sua splendida famiglia, una salita molto difficile, la più difficile di sempre. E si sa che quando si arriva in cima, maggiore è stata la fatica più grande è la soddisfazione. Conosciamo Giuseppe, ne apprezziamo la grande determinazione con la quale affronta le difficoltà e siamo più che certi che un giorno tornerà in sella a guidare il team alla scoperta di quegli incredibili scorci che solo lui conosce. Nel frattempo, oltre ai consueti giretti in zona, il gruppo è salito al passo Crosetta sul Cansiglio, doppiato Sella Chianzutan, conquistato i quattro passi dolomitici del Sellaronda e rinnovato la pe-





# Cristiano Ficco: campione olimpico giovanile



Il 12 ottobre 2018 sarà una data che l'atleta sangiorgino Cristiano Ficco dimenticherà molto difficilmente. In questo giorno infatti si è laureato campione olimpico giovanile nella categoria kg 85 a Buenos Aires (Argentina). Comunque quest'importantissimo traguardo non è che la punta di un iceberg di un anno pregno di prestigiosi obiettivi raggiunti. Cristiano infatti tra marzo e aprile ha vinto rispettivamente i campionati Italiani under 17 e juniores ritoccando i re-

cord di categoria (kg-85). Nel mese di giugno ha vinto la medaglia d'oro ai Giochi del Mediterraneo svoltisi a Tarragona in Spagna. In luglio poi ha conquistato il titolo di campione europeo under 17 a San Donato Milanese. Nato in una famiglia di sportivi – sua mamma (Barbara Lenarduzzi) è stata campionessa italiana juniores e nazionale di judo e campionessa italiana assoluta di lotta libera mentre suo padre (Vincenzo Ficco) è stato più volte campione ita-



liano di pesistica e ha vestito tante volte la maglia azzurra – Cristiano ha sempre avuto una particolare inclinazione per l'attività fisica. Ha cominciato a frequentare in tenerissima età la palestra nella quale mamma e papà insegnavano le discipline sportive di loro competenza e dopo molti anni di attività nella lotta libera, verso i 14 anni, optava per la pesistica olimpica. Da quel momento, fatta eccezione per il rispetto degli impegni scolastici, Cristiano ha profuso il meglio delle proprie energie nello sport, conquistando, gara dopo gara, le simpatie e l'apprezzamento degli addetti ai lavori e diventando titolare della sua categoria in nazionale.

Nella sua carriera ha siglato innumerevoli record italiani diventando l'atleta più giovane nella storia della pesistica italiana laureandosi Campione Italiano Assoluto. Il suo carattere estroverso, solare ed estremamente positivo unito alla caparbia, ereditata da sua madre, formano l'humus nel quale le indicazioni tecniche forniteli dal padre-allenatore hanno dato gli eccellenti risultati finora conseguiti. Una vita sana, corretta alimentazione ed il saper vivere con consapevolezza e responsabilità i necessari momenti di svago che la propria età prevede, formano un corollario importante che gli ha permesso di raggiungere la vetta del mondo in campo giovanile. L'eleganza nell'esecuzione delle alzate e la sobrietà nell'esultanza durante le vittorie ne fanno un atleta ammirato anche in campo internazionale ed un sicuro vanto per la nostra comunità.



Il giorno 7 novembre durante una seduta del Consiglio Comunale il Sindaco di San Giorgio della Richinvelda Michele Leon ha premiato Cristiano con una targa attestante i risultati ottenuti durante il 2018. Un gesto questo che dimostra formalmente l'attenzione che l'Amministrazione Comunale rivolge nei confronti di chi s'impegna e si distingue nell'attività sportiva. Attenzione che, in verità, è sempre stata rivolta, in concreto, nei confronti della associazione sportiva della famiglia di Cristiano, mettendole a disposizione i locali adiacenti alle scuole elementari. Non è infatti scontato che associazioni impegnate negli sport cosiddetti "minori" possano disporre di strutture adeguatamente attrezzate come quella di cui dispone l'A.S.D. HIGH QUALITY POWER.

La redazione di Voce Amica si congratula con Cristiano e gli augura un futuro ricco di soddisfazioni e nuove vittorie.

## Ivet Romano campionessa italiana 2018

Anche quest'anno la nostra compaesana Ivet Romano si è confermata campionessa italiana 2018 in formula driver challenge slalom in categoria Lady1 con una Mini Cooper S J.C.W. assieme alla scuderia TeamColonna. Un'altra bellissima soddisfazione in campo sportivo anche se quest'anno è stata dura visti i problemi familiari.

*"Dedico questa vittoria alla mia mamma, fan numero 1, mancata solo 10 giorni dopo la mia vittoria e che mi ha sempre seguito, fin dove ha potuto, incoraggiandomi ad andare avanti, anche se si incontrano mille difficoltà, senza rabbia e senza invidia perché lo sport è importante: aiuta a scaricare le tensioni e ad esprimere le proprie emozioni. Grazie Mamma..."*

Ivet







# Scuola dell'Infanzia: motore di sviluppo dei nostri bambini ed elemento centrale della comunità

**Parrocchia S. Maria e S. Giuseppe**  
**Scuola dell'infanzia "Immacolata Concezione"**  
Via Poligono, 1 - 33090 Rauscedo (PN)  
Tel. e fax 0427 94050  
scuolamaternarauscedo@gmail.com

**Comitato di Gestione**  
**della Scuola dell'Infanzia (2017-2020)**  
Don Gian Carlo Parutto *Presidente*  
Andrea Fornasier *Vicepresidente Rappresentante dei genitori*  
Suor Lina Maria Cavasin *Coordinatrice*  
Luca Leon *Rappresentante dell'Amministrazione Comunale*  
Sergio Covre *Rappresentante del consiglio per gli affari economici*  
Doris Fornasier *Rappresentante del consiglio pastorale*  
Michele Basso *Rappresentante delle cooperative locali*  
Alessandra D'Andrea *Rappresentante dei genitori*

*Coordinatrice della scuola:* Suor Lina Maria Cavasin  
*Segretaria:* Nicoletta Lenarduzzi  
*Addetta alle pulizie:* Sabrina Fornasier  
*Collaborano con la scuola i volontari* Marta D'Andrea,  
Franca De Stefano, Dino Fornasier e Doris Fornasier

**Sezione Primavera**  
14 bambini: maestre Sara Scarano e Cinzia Rossi  
*Rappresentanti di classe:* Anna Galassi e Zita Zoia

**Sezione A**  
19 bambini: maestra Valentina Measso  
*Rappresentanti di classe:* Luca D'Andrea e Nadia Bisutti

**Sezione B**  
19 bambini: maestra Sara Tambosso  
*Rappresentanti di classe:* Sara Macor e Stefania Zambon

**Sezione C**  
19 bambini: maestra Chiara Gri  
*Rappresentanti di classe:* Alessandro Bisutti e Manjù Rizzi



*I bambini della Primavera alle prese con il giardinaggio*

La Scuola dell'Infanzia compie quest'anno 64 anni ed è più che mai una realtà dinamica e giovane. Un riferimento educativo attuale, vivace e al passo con i tempi, ma che mantiene ben radicati i valori più forti del vivere cristiano. Quest'anno i bambini che frequentano la nostra scuola sono oltre settanta: un numero che ci rende orgogliosi e ci fa ben sperare. La maggior parte di loro proviene dal nostro comune (in particolare Rauscedo e Domanins) ma ci sono anche una quindicina di bambini di altre nazionalità. Oggi come oggi i tempi per le scuole non sono dei migliori,



*Progetto Nati per leggere*



non fosse altro che per i problemi demografici del nostro Paese. Con orgoglio però ci sentiamo di dire che la nostra scuola oltre a fornire le necessarie competenze richieste dal sistema educativo nazionale riesce a proporsi come uno spazio di aggregazione familiare e di formazione educativa.

L'insegnamento laico si fonde con quello cristiano dando vita a quei valori che aiutano i bambini nella crescita personale e spirituale. Inoltre l'interazione con le realtà della zona e l'inserimento nella vita della comunità aiutano a creare e a rinvigorire una sana appartenenza al territorio.

Dal mese di settembre al mese di luglio la scuola è frequentata da bambini dai 2 ai 6 anni per le attività tipiche della scuola materna e nel mese di luglio si trasforma in centro estivo. Da sempre il nostro asilo si fa promotore anche di questo servizio per le famiglie, riconoscendone le necessità ed offrendo una proposta di qualità.

Proprio quest'anno, per rispondere alle esigenze familiari più diverse sono stati offerti due servizi distinti: il centro estivo junior per i bambini dai 2 ai 5 anni e quello dei grandi per i ragazzi dai 6 ai 12

anni, per la prima volta allestito presso le ex-scuole elementari. Un'iniziativa che verrà proposta anche negli anni a venire visti gli apprezzamenti ricevuti, e che cercherà di garantire pronte e attente risposte alle esigenze delle famiglie del territorio.

La realtà della Scuola dell'Infanzia è un prezioso gioiello per noi abitanti di Rauscedo e spesso siamo chiamati a sostenerla. Proprio nel corso del 2018 ha preso ad operare il nuovo Comitato di Gestione che avrà una durata di 3 anni (eletto a fine 2017) e che è formato da Don Gian Carlo Parutto (presidente), Andrea Fornasier (vicepresidente), Sergio Covre, Doris Fornasier, Luca Leon,

Michele Basso, Alessandra D'Andrea e suor Lina Cavasin.

Nel mese di febbraio al termine di una Santa Messa sono stati ringraziati davanti alla comunità anche i consiglieri uscenti Celso D'Andrea, Davide D'Andrea e Luca Marchi, generosi collaboratori della scuola per molti anni.

Fortunatamente nella sua lunga storia, l'asilo ha avuto anche il sostegno e l'aiuto di istituzioni, di benefattori, delle famiglie e di molte persone di buona volontà che si sono impegnate a rendere concreta questa "opera" per l'educazione dei bambini.

I sacrifici e l'impegno non sono mancati, ne siamo certi, ma è grazie a coloro





che l'hanno sostenuta e hanno creduto nei suoi principi educativi che oggi abbiamo nel nostro paese un punto di riferimento per la crescita dei nostri piccoli. Loro sono il nostro investimento più importante e insieme abbiamo il dovere, ma anche la gioia, di continuare quel lavoro formativo cominciato dai fondatori e portato avanti in questi anni con passione e convinzione da tante perso-

ne. Vi chiediamo di continuare ad affiancarci in questo cammino; noi faremo del nostro meglio per questa preziosa realtà che è la SCUOLA DELL'INFANZIA di Rauscedo.

Grazie a voi tutti quindi per il sostegno e la collaborazione.

*Il Comitato di Gestione*



## Che bella la nostra Scuola dell'Infanzia!

Se lo guardi tutto intero l'anno scolastico 2017-2018 ti sorprende con i tanti progetti, le iniziative, le feste e i momenti vissuti assieme alle famiglie.

Raccontare un lungo anno è come raccontare un pezzo di vita. Saltano alla mente le faccette sorridenti e qualche volta imbronciate dei piccoli, le mani impiastricciate dei più grandi, i canti sonori, le corse in cortile, le scivolate in giardino. Tanta allegria e i giochi condivisi, urla festose e parole sussurrate nell'orecchio dei compagni. Insomma un micromondo tutto colorato e puro, arricchito anche di varie nazionalità ma che convive alla grande e anima i muri della nostra bella scuola di via Poligono.

Alla Scuola dell'Infanzia davvero non si sta mai fermi. Si va a nuoto, a cavallo, si scrive e si racconta, si disegna e si ascoltano le storie che qualche gentile lettore viene a raccontare. E poi si va in gita, da Gelindo, qui vicino, ma anche allo zoo, verso il mare. Si incontrano i bambini della scuola primaria e si va in biblioteca. Si parla inglese e friulano, ma anche rume-



*Festa dei nonni*



*Gita da Gelindo dei Magredi*

no. Si fa ginnastica e si pratica la psicomotricità. Da soli e anche con i genitori: insieme è ancora più divertente! E poi qualche volta, se il cielo ce la manda, si gioca con la neve e si scoprono tanti nuovi amici. In asilo si fermano anche le nonne che insegnano un po' di tutto. E le feste? Di certo non mancano: la festa dei nonni, la recita di Natale, la festa di Carnevale, le feste del papà e della mamma e poi la grande serata di conclusione dell'anno scolastico dove i grandi ricevono il diploma. C'è sempre un buon motivo per fare festa alla Scuola dell'Infanzia. E i genitori si ritrovano per le belle iniziative che sostengono da sempre l'asilo e creano quel collante speciale che tiene unito il gruppo. Tra le attività messe in opera per il sostegno della scuola, oltre al mercatino di Natale e a quello allestito per la festa della mamma, c'è la manifestazione Le Radici del Vino che si svolge nel mese di ottobre e che coinvolge decine di genitori che si avvicinano nella gestione



*Anche noi a cavallo*

del bar presso il campo sportivo. Un momento di forte aggregazione durante il quale le mamme e i papà donano il proprio tempo prezioso per sostenere e aiutare le casse della scuola. Da settembre a luglio l'attività non si ferma mai, anzi l'edificio apre i suoi cancelli anche d'estate per accogliere il gruppo del cucito e allestire il Centro Estivo.



*Osserviamo i mestieri del territorio*

Che preziosa realtà è la nostra Scuola dell'Infanzia. I bambini sono il futuro, la speranza e l'orgoglio di una comunità che cresce e si migliora. Speriamo di poter godere ancora per molto lo spettacolo dei bimbi in passeggiata lungo le nostre



*Attività con i genitori*

strade, di sentirli cantare dolci canzoni in chiesa, oppure di passare davanti a quell'edificio che ci ha visti tutti bambini e ascoltare le loro voci allegre e squillanti.

Un grazie enorme alle maestre capitanate dall'instancabile Suor Lina, che ci mettono testa, anima e cuore, a Nicoletta generosa collaboratrice, a tutti gli insostituibili aiutanti e a tutte le persone che credono in questa meravigliosa realtà: di certo il vivaio più rigoglioso della zona!

*I genitori*



*Dal fornâr*



*Festa dei papà*





Lo scorso anno attraverso il Progetto Arcobaleno di Friulovest Banca la scuola ha beneficiato di contributi per circa 4.000,00 € che sono stati investiti nella gestione dell'asilo. Ringraziamo per questo FriulovestBanca, insieme ai suoi soci e i clienti che hanno voluto indicarci come beneficiari di tali contributi; approfittiamo per ricordare a tutti che il progetto è attivo anche quest'anno e che acquistando i prodotti di questo Istituto di Credito è possibile aiutare anche il nostro asilo.



## Festa della mamma



Sabato 12 maggio e domenica 13 in occasione della festa della mamma, il Gruppo Mamme insieme alle mamme dei bambini della Scuola dell'Infanzia ha organizzato il tradizionale mercatino delle piante e dei dolci, nel Teatro Don Bosco di Rauscedo. A tutti coloro i quali hanno aderito a questo mercatino giunga un sentito ringraziamento.

Gruppo Mamme



## A.F.D.S. Domanins



Cena dei donatori, San Lorenzo, 3 febbraio

### ATTIVITÀ 2018

L'associazione dei donatori di sangue di Domanins ha concluso un anno ricco di soddisfazioni. Il 2018 si chiude con un netto avanzamento delle donazioni e di nuovi donatori. Nel 2017 i donatori della sezione hanno effettuato 166 donazioni totali di cui 93 di sangue intero, 71 in plasmaferesi, 2 in aferesi multipla, ossia 14 in meno rispetto al 2016 con due soli donatori. Il 2018 ha registrato un aumento di 19 donazioni e 10 giovani che hanno scelto di donare per la prima volta con noi. Il sodalizio ha rispettato il suo consueto calendario delle attività.

Il 3 febbraio – nel secondo sabato di Carnevale come da tradizione – si è tenuta la *cena sociale*, quest'anno svoltasi al ristorante "da Sinisa" a San Lorenzo di Valvasone Arzene. In occasione del cinquantenario anniversario di fondazione della sezione, l'annuale convivio è stato rallegrato dalla presenza del comico friulano Sdrindule accompagnato dalla musica di Daniele Bellotto.

Il 24 febbraio nella sede si è svolta l'assemblea annuale dei soci donatori della sezione per l'approvazione del bilancio consuntivo del 2017, del preventivo per il 2018 e per il rinnovo del consiglio direttivo. Il presidente ha presentato altresì la relazione morale del triennio 2015-2018. In seguito alle votazioni hanno eletto i consiglieri: Cristiano Lenarduzzi, Marco Bisutti, Valter Martini, Gianfranco De Candido, Moris Gaiatto, Monica Pancino, Davide Cossu, Gabriele Lenarduzzi, Fausto Lenarduzzi, Gabriele Lenarduzzi, Rose Manzoni, Giorgio Avoledo, Daniele Venier, Riccardo Basso, Matteo Lenarduzzi, Alex Cesaratto.

Sabato 3 marzo si sono svolte le elezioni per il rinnovo delle cariche sociali. Ri-confermato presidente Cristiano Lenarduzzi e segretaria Monica Pancino. Sono stati poi eletti Rose Manzoni vice-presidente e Alex Cesaratto rappresentante dei donatori.

Dal 27 aprile al 1° maggio la F.I.D.A.S. (la federazione delle associazioni autonome di donatori di sangue tra le quali anche l'A.F.D.S.) ha organizzato il congresso na-

zionale in Campania con raduno a Napoli visitando Capri, Positano, Amalfi e Caserta. In rappresentanza di Domanins hanno partecipato Pierina e Marisa.

Il 2 giugno i donatori hanno organizzato la nona edizione della *Marcia del donatore* a San Giorgio della Richinvelda, evento che si tiene nell'ambito della Giornata dello Sport nel giorno della Festa della Repubblica e della Costituzione. La sezione ha costituito un proprio Gruppo Marciatori A.F.D.S. Domanins che prende parte a numerose iniziative campestri domenicali organizzate da altri sodalizi dei donatori o da gruppi sportivi amatoriali. Il Gruppo Marciatori è stato presente anche alla Marcia del Rapar a Provesano (5 agosto) e alla marcia delle Radici del vino (14 ottobre) in collaborazione con le sezioni consorelle di Rauscedo e San Giorgio.

Il 29 luglio si è svolta la Festa del Donatore per il 50° anniversario di fondazione. La festa è cominciata con il ritrovo delle delegazioni davanti alla parrocchiale. I labari delle sezioni consorelle si sono di-



Il Gruppo Marciatori A.F.D.S. Domanins a Vajont il 30 settembre





*Cerimonia del 50° di fondazione. Deposizione della corona d'alloro ai caduti*

retti in corteo con l'accompagnamento musicale della fanfara fino al monumento ai caduti per onorare la memoria.

In concomitanza con la giornata del donatore, nei giorni 28-29 luglio si è svolto anche il 4° torneo di green volley A.F.D.S. e un secondo torneo di calcetto dopo l'edizione del 2014.

Il 15 luglio siamo andati in gita con il coro parrocchiale a Varone e Riva del Garda per ascoltare i loro canti alla S. Messa e per visitare le grotte e il Lago di Garda. Il 23 settembre si è svolta la nostra gita sociale a Pedavena, con sosta a Longarone, pranzo alla birreria e visita allo storico e rinomato birrificio.

In concomitanza con la gita, nel mese di settembre un folto gruppo di volontari, donatori e amici, hanno pavimentato il vialetto nella parte nuova del cimitero di Domanins. Il materiale adoperato è stato acquistato con il contributo dell'associazione mentre il lavoro prestato è stato interamente gratuito. Inoltre, alcuni nostri volontari hanno riparato a spese della sezione il trattorino tosaerba per la cura del boschetto e per lo sfalcio del giardino della canonica.

Un'altra novità di quest'anno è stata la creazione del sito web [www.afds-domanins.org](http://www.afds-domanins.org).

Domenica 7 ottobre a Travesio si è tenuto il Congresso provinciale dell'A.F.D.S. Provincia di Pordenone con l'approvazione del bilancio annuale e la premiazione dei donatori benemeriti. La nostra sezione ha potuto vantare 11 premiandi. Sono stati assegnati: la Goccia d'oro con smeraldo a Valter Martini per 125 donazioni effettuate; il Pellicano d'argento a Virgilio Bisutti per 65 donazioni e a Ilaria Tonelli per 50; il distintivo d'oro a Giancarlo Soldai per 50 donazioni; il di-

stintivo d'argento ad Alex Cesaratto per 35 donazioni; i distintivi di bronzo sono andati a Carlo Conte e a Pedro Lenarduzzi per 20 donazioni; i diplomi di benemerita a Marco Boz, ad Alex Cesutti, a Ivan Egger e a Daniele Venier per 10 donazioni effettuate.

Chiudiamo l'anno con il Babbo Natale: ragazzi e ragazze di Domanins passano per ogni casa a portare un regalo per tutti, caramelle e cioccolatini per i bambini.

Non ci resta che salutare tutti i donatori e i compaesani e augurarvi buon Natale e un felice anno nuovo.



*Il pranzo a Pedavena*

## 50° DI FONDAZIONE

Il 2018 è stato l'anno del 50° di fondazione della sezione A.F.D.S. di Domanins. I volontari del consiglio avevano deciso già da tempo che la ricorrenza doveva essere festeggiata in modo speciale.

Vista l'occasione il 3 febbraio la cena sociale si è svolta nella rinnovata cornice del ristorante da Sinisa a San Lorenzo e ha avuto come ospiti il rinomato comico friulano Sdrindule e il suo accompagnatore musicale Daniele Bellotto.

Ma la giornata di festa principale si è svolta negli ultimi sabato e domenica di luglio con la Porchetta nel boschetto del campo sportivo e con i tornei sportivi.

Per prima cosa ci hanno pensato i giovani donatori a rinnovare la festa riproponendo, dopo quattro anni, il torneo di calcetto accanto alla 4ª edizione del torneo di green volley. Sabato 28 luglio i vecchi e i giovani del consiglio hanno preparato le due giornate sin dal mattino e dalla settimana precedente allestendo i campi da gioco, i parcheggi, il chiosco, i gazebo per



*Mostra fotografica del cinquantesimo*

gli spettatori e la pulizia degli spogliatoi per le docce dei giocatori e per la pelatura delle verdure.

Alle 12.30 i volontari hanno consumato il pranzo sul prato sotto il chiosco. Verso le 15.00 le squadre iscritte alle competizioni si sono radunate al campo. Prima delle partite c'è stato un breve saluto di benvenuto. È stato ricordato al pubblico la funzione del dono del sangue e lo scopo dei tornei dedicati alla memoria di Stefano Pellegrin, Dino De Candido e Walter D'andrea: tre giovani donatori scomparsi negli ultimi due anni.

Alle 16.00 tutti pronti per il fischio iniziale. Al torneo di calcetto hanno partecipato nove squadre con schierati sei giocatori ciascuno. Il green volley ha registrato ventitré squadre miste. Giorgio e Riccardo hanno seguito i gironi del calcio men-



*I Top Furlans*

tre Moris e Gabriele si sono occupati della pallavolo.

Il pomeriggio è scivolato via con la compagnia del gran caldo che ha affaticato tutti e con la musica del deejay Simone Cimarosti che riempiva le pause tra le partite. Alla sera si è esibito il gruppo musicale di "Mr. Bulligan and the funk rock society" che ha suonato dal palco fino alla notte.

Passata la notte, alle prime ore dell'alba del gran giorno, al campo si preparano le cotture della porchetta e delle altre carni per il pranzo. In piazza S. Michele il tavolo imbandito con un rinfresco aspetta l'arrivo delle delegazioni per la Giornata del donatore. Sono trentaquattro i labari delle associazioni di donatori di sangue delle province di Pordenone, Udine e Treviso che hanno risposto all'invito assieme alle autorità: il sindaco Michele Leon, il presidente provinciale A.F.D.S. Ivo Baita, il parroco Don Gian Carlo Parutto e il Vescovo Emerito della nostra Diocesi monsignor Ovidio Poletto. Per il cinquantesimo, ad accompagnare il corteo dei labari è stata invitata la fanfara dell'Associazione Nazionale Bersaglieri di Ceggia. Alle 10.30 il corteo si forma e si sposta davanti al Monumento ai caduti. La fanfara ha suonato l'Inno di Mameli e la Leggenda del Piave. Erano presenti anche gli alfieri con il Gonfalone Comunale e la Bandiera dell'Associazione Combattenti e Reduci di Domanins e il maresciallo Lorenzo Falferi dell'8° Reggimento Bersaglieri Leccis di Orcenico Superiore.

Il corteo si è poi diretto fino al campo sportivo seguendo in marcia la fanfara che ha proseguito per brevi tratti in corsa suonando brani del suo vasto repertorio.

Sotto il boschetto dell'area sportiva si è svolta la S. Messa officiata per la grande occasione da Monsignor Ovidio Poletto il quale ha espresso encomio per l'attività del dono del sangue. Durante la funzione sono stati ricordati i donatori defunti. Al termine, dopo un piccolo concertino della fanfara con l'Inno Nazionale e con l'Aida, si sono svolti i discorsi ufficiali.

Il presidente di sezione Cristiano Lenarduzzi ha ripercorso brevemente i fatti che hanno portato i pionieri a fondare una



sezione autonoma a Domanins (21 gennaio 1968) presentando il bilancio delle donazioni e i risultati ottenuti in cinquant'anni di attività e nel 2017. Un'eco di elogi sono arrivati anche dalle altre personalità alle quali la sezione ha donato una targa in ricordo del paese e della nostra storia.

Ogni invitato ha avuto in omaggio una targa a memoria del cinquantesimo raffigurata con una fotografia di piazza S. Michele negli anni sessanta e con la frase: "cinquant'anni di solidarietà e vita sociale".

La giornata è proseguita con il pranzo a base di porchetta, distribuito in self-service e a domicilio per gli anziani. Alla fine il consiglio direttivo ha posato per la foto di gruppo davanti alla torta di Rosalba.

Dopodiché vari intrattenimenti: oltre alle tradizionali lotteria e briscola con premi enogastronomici i bambini si sono divertiti con la "Nave di Jack", gioco gonfiabile collocato in mezzo al verde.

Per rinnovare la memoria storica, dalle 8.00 alle 19.00, è stata allestita la mostra fotografica del cinquantesimo, molto apprezzata dalla popolazione della Porchetta.



Rosalba l'artista della torta

Sotto l'igloo A.F.D.S. sono stati appesi quadri ed esposti i labari dell'associazione e la Bandiera dei Combattenti. Sopra due tavoli sono stati messi a disposizione del pubblico gli album fotografici dalla fondazione sino ad oggi con targhe e medaglie commemorative. Il boschetto del campo al pomeriggio



Foto di gruppo dei labari con la fanfara sotto il boschetto

ha trovato posto anche per attività formative come la dimostrazione al pubblico da parte dei volontari della Croce Rossa di Casarsa della rianimazione cardio-polmonare con l'uso del defibrillatore e della disostruzione pediatrica.

Alle 14.30, le squadre dei tornei hanno ripreso a giocare dopo una pausa. Alle 18.00 si sono disputate le finali con l'assegnazione dei premi per i primi classificati e delle coppe chiosco. I primi posti, dedicati alla memoria di Stefano, Dino e Walter, sono stati consegnati dai loro genitori.

La giornata si è conclusa alla sera con grande soddisfazione di tutti, in particolare i donatori e amici più attempati che hanno vissuto per intero questi cinquant'anni di socialità e associazionismo e che commossi hanno salutato questa festa assieme a tutto il paese di Domanins.

a cura di Cristiano Lenarduzzi



La dimostrazione della Croce Rossa sotto il boschetto



Il consiglio direttivo davanti alla torta

## Tre generazioni di donatori oltre 300 donazioni

Arduino Martini, classe 1927, è un "pioniere" dell'A.F.D.S. locale ed è arrivato a Domanins nel 1955. Sul finire degli anni Cinquanta, Sante Lenarduzzi (*Santin pustin*) fu il principale promotore della donazione di sangue a Domanins. Personaggio carismatico capace di aggregare e coinvolgere amici e compaesani, Sante convince Arduino a far parte del suo gruppo. Non esiste ancora l'A.F.D.S., in Friuli c'è solo l'A.V.I.S. e i volontari del comune di San Giorgio della Richinvelda si recano al centro trasfusionale di Spilimbergo per dare il proprio sangue liberamente e in assoluta gratuità.

Nell'ottobre 1958 nasce a Udine l'Associazione Friulana dei Donatori di Sangue. A Spilimbergo si forma il Circondario della Destra Tagliamento, presieduto dal signor Evaristo Cominotto, di professione commerciante e persona molto sensibile al volontariato e alla solidarietà. I volontari di Domanins aderiscono subito all'A.F.D.S. e alla sezione di Spilimbergo. Nel 1963 nasce la sezione comunale di San Giorgio della Richinvelda e nel 1968 la frazione di Domanins si stacca per costituire una propria sezione autonoma.

Arduino ha aderito a tutte e tre le sezioni e si ricorda di come si donava alle origini con le trasfusioni "braccio a braccio". Erano dolorose ma sopportabili per il nobile scopo che avevano: dare sollievo a chi ne aveva bisogno.

Col passare del tempo la sezione di Domanins cresce nei numeri e nell'entusiasmo. Negli anni Ottanta anche i figli di Arduino diventano donatori di sangue:



I donatori della famiglia Martini al completo. Valter, Elsa, Mauro, Rino e Arduino con Delfina.

prima Valter, il più giovane, e poi Rino aderiscono al sodalizio presieduto da Sante Lenarduzzi. Nel 1993, Arduino viene premiato al congresso provinciale con il distintivo d'oro per 50 donazioni effettuate ma, nel 1996 termina la sua attività per raggiunti limiti di età chiudendo con 60 donazioni e guadagnandosi una targa omaggio dalla sezione. Nel frattempo è la nuora Elsa che entra a far parte del sodalizio diventando donatrice. Gli anni passano e nel 2015 è la volta del nipote Mauro che dà continuità alla tradizione di famiglia presentandosi al centro trasfusionale di Spilimbergo appena compiuti i diciotto anni di età.

La generosa famiglia Martini riunitasi nel pranzo domenicale ricordava le loro prime volte al centro trasfusionale, di come era tanta la paura dell'ago e di come adesso è per loro invece un rito normale. "Quante donazioni sono state fatte nella nostra famiglia?". Spuntò la domanda

durante il convivio. Conti alla mano, Arduino e i figli hanno fatto un bilancio di tutte le trasfusioni fatte, e sono state più di 300! Il buon Arduino allora disse: "Forse sono stato anch'io un buon promotore!". In tono scherzoso poi aggiunse che chi ha paura di stendersi sul lettino per donare sangue dovrebbe pensare a chi sta dall'altra parte, nel letto di ospedale, che aspetta il tuo sangue per poter vivere.

Non credo ci sia frase migliore di questa per descrivere lo spirito che anima il nostro volontariato e per questo ho voluto dedicare una pagina a mio padre e alla nostra famiglia, non per essere alla ricerca di meriti o applausi, ma solo per diffondere a tutti un messaggio di solidarietà, per essere anche noi un po' promotori.

dedicato a mio padre

Valter Martini



# Le Radici del Vino 2018

A Rauscedo anche quest'anno sono andate in scena Le Radici del Vino, un modo per raccontare la peculiarità del nostro territorio, la barbatella, e attraverso questa le nostre produzioni vinicole, le associazioni e più in generale tutte le attrattive del Comune.

La manifestazione, organizzata dal Comune di San Giorgio della Richinvelda e dall'associazione "Le Radici del Vino", ha riproposto anche in questa edizione le caratteristiche che si sono dimostrate vincenti gli scorsi anni al fine di rivolgere l'attenzione sia al pubblico di settore – viticoltori, vivaisti e addetti ai lavori – che alla popolazione generale.

L'appuntamento ha pertanto intrecciato moltissimi eventi e momenti che con un breve elenco possiamo riassumere così: 50 espositori di macchine e servizi per la viticoltura, 30 produttori di prelibatezze friulane, 20 artigiani, 10 convegni tecnici, 6 incontri culturali, 5 concerti, 4 laboratori del gusto, 30 piatti tipici, 3 sale espositive, una marcia, uno spazio bimbi, 11 associazioni coinvolte, il vino ritorna alle sue radici, una visita guidata nei Magredi e due concorsi enologici.

Tutto ciò è stato possibile grazie alla sinergia che si è creata tra i vari attori pubblici e privati del nostro territorio, dal sostegno degli sponsor e dal gran numero di volontari, circa 400, che si sono suddivisi il lavoro nei giorni della manifestazione. A tal proposito è giusto ricordare ancora una volta come un evento di questa portata, complesso per l'intrecciarsi degli appuntamenti e per la diversificazione delle attività, preveda una collaborazione estremamente convinta e forte da parte delle associazioni e dei volontari. Le Radici del Vino sono nate con



*L'Arena del Gusto*

la volontà di descrivere il nostro territorio, le nostre peculiarità e, nel racconto di questa storia, accogliere e ospitare i diversi visitatori. Questo impegno, che ha visto l'intrecciarsi come detto di diversi attori, è a nostro avviso solamente il primo passo di un percorso che, attraverso la vetrina momentanea dell'evento, ci permette di sperimentare le possibilità di raccontare e di attirare l'interesse sul nostro Comune.

## Le nuove sfide della viticoltura, Luca Mercalli a Rauscedo per parlare di cambiamento climatico

Il Convegno "Le nuove sfide della viticoltura del Nord Est tra cambiamento climatico e mercato", evento "clou" dell'edizione 2018 de Le Radici del Vino organizzato dal Comune di San Giorgio della Richinvelda, Confcooperative e Vivai Cooperativi Rauscedo, ha voluto affrontare la tematica della viticoltura cercando di valutarne i possibili sviluppi nel futuro prossimo alla luce dei noti cambiamenti climatici, ma anche in funzione delle sfide del mercato digitale.

Da Rauscedo, capitale mondiale della barbatella e del vivaismo viticolo, si è voluto mettere a confronto una serie di personalità tecniche, commerciali e politiche dedite all'agricoltura interrogandole sugli sviluppi, a medio e lungo termine, del mondo vitivinicolo e della viticoltura per parlare di clima e commercio.

Per parlare di tutto questo sono intervenuti Luca Mercalli, noto climatologo e divulgatore scientifico, Diego Tomasi, Diret-

tore del Centro Ricerca per la Vitecoltura di Conegliano Veneto, Fabio Piccoli, direttore responsabile di Wine Meridian, esperto di marketing del vino e di comunicazione internazionale e Luca Sartori della Casa Vinicola Sartori; il confronto è stato moderato da Isidoro Trovato, giornalista della redazione economica de Il Corriere della Sera.

Il Convegno, sostenuto anche dalla Regione Friuli Venezia Giulia, ha disegnato scenari, soprattutto per quanto concerne il cambiamento climatico, tutt'altro che rassicuranti ed è stato messo in luce come le azioni di salvaguardia del nostro ambiente necessitino di una risposta veloce e sostanziale per dare tentare di fermare il riscaldamento globale.

Le Radici del Vino si sono confermate momento di discussione e confronto anche in altri momenti tecnici e convegni; in particolare i giovani soci di Friulvest Banca hanno organizzato un convegno per discutere delle nuove frontiere dell'innovazione tecnologica in viticoltura e le aziende in fiera hanno presentato i propri prodotti.

*Luca Leon*



*Un brindisi con Gigi Del Neri*



*Degustazione guidata*



# Gruppo Alpini Rauscedo

Trento 2018, da una abbondante prima colazione inizia tutto.

L'esperto camminatore sa che bisogna essere carichi di energia per poter affrontare i chilometri che verranno.

Come da tradizione, ci siamo affidati a Mike per il primo ristoro.

Partenza dal Borgo di Rauscedo per poi raggiungere Andreis.

Il rettilineo del Dandolo è stato fisicamente più lungo rispetto allo scorso anno; sarà per questo che quando a Manigolibero abbiamo incontrato Pierluigi, figlio di Toni, che ci ha offerto un "taj" non abbiamo potuto rifiutare.

L'edizione 2018 vede due nuovi partecipanti, Marco, nipote del nostro ex capogruppo Sergio Presotto, e Andrea Truant di San Martino, figlio e nipote di alpini. Anche se carichi di energie e del *tajut* di Pierluigi, per arrivare a piedi ad Andreis bisogna superare la famigerata "forcella Crous". C'è una targa posta a memoria che dice così: *per questo valico passò e patì un millennio di storia della Val Cellina*. Arrivati ad Andreis e messo gli zaini a

terra gli Andreani, mossi da carità cristiana, ci hanno rifocillato fino a sera inoltrata. "Un grazie sentito, la marcia ha potuto proseguire anche grazie a Voi!"

Il lunedì si parte presto, anche se con gambe tremolanti. Bisogna risalire tutta la Val Cellina, quella del millennio, per arrivare ad Erto e da lì raggiungere Casera Mela in Val Zemola.

Gli alpini di Rauscedo e San Martino oramai sono amici del gestore, e guarda caso, si chiama Mosè.

In casera troviamo, assieme ad altre persone, l'alpinista, lo scultore, lo scrittore nonché alpino Mauro Corona, con il quale brindiamo alla salute delle truppe alpine.

Alle prime luci dell'alba e dopo aver affardellato gli zaini (come da libretta), inizia la traversata in quota sopra la diga della tragedia, quella del Vajont, quando il monte Toc con i suoi 350 milioni di metri cubi di roccia, si è adagiato sul fondo del lago togliendo lo spazio all'acqua sottostante. Guardando dall'alto questa atroce ferita ancora aperta, non si può fa-



Partenza



Andreis



Malga Pioda



Con Mauro Corona

re a meno di pensare alla stoltezza dell'uomo che ha voluto sfidare la Natura per puro malaffare. Giunti a Casso, bar chiuso il martedì, iniziamo per ripidi sentieri la discesa verso Longarone e da qui imbocchiamo la Val di Zoldo fino a Dont. Le ultime 4 ore di cammino della giornata le abbiamo passate sotto una fitta pioggia. Diversi automobilisti si sono fermati per offrirci un passaggio decisamente più all'asciutto.

La gentilezza, nei momenti di difficoltà, sembra amplificata. Eravamo zuppi fradici e perciò abbiamo preferito non sporcare gli interni delle vetture.

I giorni seguenti sono stati fantastici come paesaggio ed incontri. Sempre tutti gentili. Anche le montagne mostravano la loro gentilezza al nostro passaggio. Coperte dalle nubi, le cime, con un soffio parevano liberarsi dal velo che le nascondevano per poi farsi ammirare ancora innestate.

Siamo passati accanto al Civetta, al Pelmo, Alleghe e Cencenighe per poi affrontare il passo Valles accanto alle pale di San Martino. Quindi discesa verso gli altipiani di Paneveggio e pernottamento a

Predazzo. Siamo ormai in Trentino e i paesi sono imbandierati con il Tricolore come lo erano i nostri qualche anno fa per l'adunata Nazionale di Pordenone.

Da Predazzo, dopo aver camminato in mezzo a fa-

volosi boschi ora devastati dai forti venti, arriviamo alla fine della penultima tappa, Baselga di Pinè situato su un altipiano a circa 1.000 metri di quota.

Sabato discesa a Trento ed inizio dei festeggiamenti. Dopo quasi 250 km di cammino non ci sono più i silenzi ed i boschi ad avvolgerci, ma le fanfare e migliaia di Alpini in festa.

Rientriamo a casa in treno già il pomeriggio del sabato.

Eh sì, iniziamo a pensare all'adunata del 2019: Milano.

Gruppo Alpini Rauscedo



Passo Valles



Altopiano di Pinè



Trento



# A.F.D.S. Aziendale Vivai Rauscedo ogni singola goccia conta: dona anche tu!

Il 16 settembre abbiamo celebrato a Rauscedo la Festa del Donatore. La nostra sezione, nata nel 1969, sta per raggiungere il traguardo del mezzo secolo dalla fondazione!

Quest'anno, dopo la Santa Messa celebrata da Don Gian Carlo con la sempre gradita partecipazione della Corale di Rauscedo, la banda di Valvasone ha accompagnato il corteo dei labari fino alla sede della



Festa dei donatori. Labari e autorità

nostra sezione dove abbiamo condiviso coi nostri donatori, con i rappresentanti delle sezioni consorelle e con le autorità, il tradizionale momento conviviale. Il Presidente Pietro Fornasier, con il suo discorso, ha ringraziato tutti i donatori per la dedizione e l'impegno dimostrato nel donare il proprio sangue a chi è meno fortunato. *"Donare sangue è un atto generoso, impagabile e tante volte non ci si rende conto di quanto sia importante per chi lo riceve"* ha sottolineato *"Ci sono i donatori costanti, ma c'è anche chi si presenta al centro trasfusionale ogni due anni o anche meno, non ricordando che per qualcuno, quel sangue, è come l'aria che respiriamo, una NECESSITÀ"*.

Ogni giorno, in Italia e nel nostro territorio, migliaia di persone sopravvivono grazie a un gesto così semplice ma così necessario. Non indugiamo, perché "certe cose" non accadono solo agli altri. "Gli altri" siamo anche noi.

Sebbene donare sangue sia un gesto di solidarietà, anonimo ed altruista, è altrettanto vero che i benefici valgono anche per la propria salute. Donare il sangue, come fanno ogni anno 1,7 milioni di italiani, è una scelta che contribuisce a migliorare la salute anche di chi compie il nobile gesto. Maggiore attenzione alla prevenzione, via libera all'adozione di stili di vita più sani, nuovi rapporti sociali da coltivare: recarsi con regolarità in un centro trasfusionale aiuta a salvare le vite degli altri e a prendersi un po' più cura anche della propria. Da qualche anno si prenotano comodamente le donazioni tramite il CUP (il

numero di telefono è 0434 223522) scegliendo il centro, la data e l'orario che più ci è comodo. *"Quattro volte all'anno, grazie anche alle consorelle di Domanins e San Giorgio, organizziamo la presenza dell'autoemoteca nel nostro territorio, iniziativa per la quale i nostri donatori hanno dimostrato una forte partecipazione e ci auguriamo che questo continui anche in futuro"* ha conti-

nuato il Presidente, ricordando anche che *"tuttavia, le donazioni sono in stallo rispetto all'anno scorso, non sono aumentate quanto avremmo voluto. Anche questa estate, in regione, si sono verificate gravi carenze di sangue. Chiediamo ai nostri donatori in salute di recarsi almeno due volte all'anno a donare e di coinvolgere sempre nuove persone, soprattutto i giovani, facendo conoscere loro cosa si prova a compiere questo grande atto di vita."* Per quanto riguarda le iniziative parallele, la nostra sezione partecipa, assieme ad altre associazioni, a diverse attività benefiche e di sviluppo del territorio quali la "Fiesta di Pais", il torneo "Dai un Calcio alla Povertà" e la manifestazione "Le Radici del Vino". Durante l'assemblea di inizio anno, si sono tenute anche le elezioni del nuovo Consiglio che ha visto entrare nuovi componenti al suo interno e la riconferma del Presidente Pietro Fornasier anche per il prossimo mandato. Ringraziando i consiglieri uscenti per il lavoro svolto in questi anni ed accogliendo calorosamente i nuovi arrivati, vogliamo estendere il giusto e meritato riconoscimento anche a tutti i volontari che ci danno una mano durante le nostre iniziative, siano essi donatori o no e anche a tutte le aziende e le istituzioni che ci danno il loro contributo affinché possiamo continuare a diffondere il messaggio della nostra associazione: *"Io dono. Non so per chi, ma so perché"*.

Il Consiglio A.F.D.S. sez. az. Vivai Rauscedo

## Pro Loco

Valorizzare le peculiarità storiche, artistiche e ambientali del Comune al fine di incentivarne lo sviluppo turistico e culturale, è stato l'obiettivo che ha guidato la Pro Loco anche nel 2018.

Tra le attività promosse, di particolare rilievo è stato il Progetto "STORIA, ARTE e AMBIENTE", che si è articolato in tre iniziative.

L'aspetto storico è stato approfondito con il convegno *"Gabriele Luigi Pecile e Domenico Pecile. Agricoltura e sviluppo socio-economico nel territorio tra fine Ottocento e primo Novecento"*, che ha avuto luogo domenica 10 giugno. Il convegno mirava a presentare le figure di Gabriele Luigi Pecile e Domenico Pecile e la loro opera a San Giorgio per il rinnovamento del settore agricolo e nelle molteplici attività socio-economiche da loro attuate che hanno creato le basi per lo sviluppo del territorio. L'arte è stata l'argomento principale dell'iniziativa *"Gianfrancesco*



Convegno Pecile

*da Tolmezzo, e il suo tempo"* svoltasi a fine novembre e prima decade di dicembre, che prevedeva un programma articolato di incontri sul periodo storico e l'opera di Gianfrancesco da Tolmezzo aventi come cornice la chiesa parrocchiale di Provesano che conserva un importante ciclo di affreschi del pittore tolmezzino.

L'ambiente è stato oggetto di approfondimento con il Concorso fotografico *"Solo acqua? Interpretazione - documentazione del rapporto tra l'uomo, l'acqua e la natura nel territorio del Comune di San Giorgio della Richinvelda"*.

Quella del 2018 è stata la quarta edizione del concorso bandito dalla Pro Loco con la finalità di valorizzare il territorio facendo emergere uno sguardo originale su un aspetto particolare del Comune, un territorio delimitato dai fiumi che ne hanno determinato lo sviluppo delle attività produttive. Le numerose fotografie pervenute sono state esposte in una Mostra fotografica allestita nell'Auditorium comunale dal 20 ottobre al 24 novembre. Esse toccano l'intero territorio del Comune ed offrono una immagine variegata e significativa delle sue peculiarità, con stili e prospettive inedite di luoghi ed elementi connessi con il tema proposto.

Altre attività sono state realizzate aventi sempre di mira la valorizzazione del territorio anche nei suoi aspetti particolari. Molto partecipata è stata l'iniziativa

*"Musica e arte nei Giardini aperti"*, che prevedeva la realizzazione di un itinerario dei diversi giardini privati del Comune meritevoli di essere segnalati, in particolare quelli che aderivano a *"Giardini aperti in Friuli Venezia Giulia 2018 - 9ª edizione"*. Un nuovo giardino a Rauscedo si è aggiunto all'itinerario degli scorsi anni, il giardino di Francesco Zanin. Molto interessante soprattutto per le collezioni di iris e *Hemerocallis*, oltre che di rose antiche e moderne, ha arricchito la serie di giardini privati presenti a San Giorgio, Pozzo e Domanins. Nelle domeniche di apertura, il 20 e 27 maggio la Pro Loco ha organizzato delle mostre d'arte, degli intrattenimenti musicali, letture a tema e dei laboratori di acquarello nei giardini aperti ai visitatori.

Da ricordare, inoltre, l'annuale rassegna *"Incontri d'autunno"* che prevedeva la presentazione di opere di autori locali, un'occasione di approfondimento, di confronto e di incontro.

Tutte attività, quelle scelte dalla Pro Loco, anche nel 2018, per valorizzare il territorio nei suoi molteplici aspetti e promuovere lo sviluppo turistico e culturale.

Anna Maria Tramontin  
Presidente della Pro Loco

Informazioni:  
tel. +39 348 6443824  
prolocorichinvelda@gmail.com  
www.prolocorichinvelda.it -



Il 1° classificato con il presidente di ARCOMETA e la presidente della Pro Loco



# Torneo "Dai un calcio alla povertà"

Rauscedo 13-14-15 luglio

Anche quest'anno il lavoro e la partecipazione di molte persone sono riusciti a vincere sulla povertà. Come? Grazie alla 13ª edizione del torneo "Dai un calcio alla povertà", che si svolge presso il campo sportivo di Rauscedo.

Sforzo, collaborazione e divertimento sono le nostre parole chiave per portare avanti un progetto che oramai è iniziato molto tempo fa. Tuttavia il nostro stimolo più grande è sapere che tutto ciò che facciamo ha un fine molto importante, cioè supportare associazioni e fondazioni con il nostro aiuto.

Tutto questo però si realizza sempre grazie a voi che con la vostra partecipazione contribuite affinché raggiungiamo il nostro obiettivo.

Anche quest'anno il ricavato andrà alla missione in Africa ge-



stita dalle suore francescane di Gemona, all'associazione Piccolo Principe di Casarsa, alla sezione ematologia dell'ospedale di Udine in memoria della nostra cara amica Francesca ed altre associazioni del territorio.

Quello che vogliamo trasmettere con questo torneo è che lo sport in questi casi può essere in grado di regalare grande divertimento, unione e voglia di aiutare il prossimo.

Ciò che ci auguriamo negli anni è di poter continuare a donare un sorriso a chi ne ha più bisogno grazie anche ai nuovi ragazzi, mamme e papà che si renderanno disponibili per la realizzazione di questo progetto. Ora che dire, vi ringraziamo ancora e vi aspettiamo con ansia per la prossima edizione.

# Il Centro Estivo

C'era una volta il centro estivo che non c'è... Oh no, che dico, c'è stato eccome il centro estivo quest'anno!

A Rauscedo le sfide le accettiamo sempre con coraggio e lo scorso luglio è ripartito questo bellissimo progetto portando con sé tante novità. Non uno, ma ben due centri estivi quest'estate hanno accolto i bambini: i più piccini, dai 3 ai 6 anni, sono stati accompagnati in un immaginario accampamento indiano dalla misteriosa Pelle di Luna, con la quale hanno partecipato a bellissimi laboratori creativi, scientifici e musicali, nella cornice della Scuola dell'Infanzia. Nel loro viaggio alla scoperta delle tribù sono stati guidati non solo dalle ormai navigate animatrici, ma anche da coinvolgenti ospiti che hanno saputo intrattenere i piccoli indiani con letture animate e grandi giochi.

Per i più grandi, dai 6 ai 12 anni, invece si sono aperte le porte del luogo che più di tutti a Rauscedo sentiva la mancanza dei bambini: le ex scuole elementari. I piccoli partecipanti hanno rivissuto qui la magica storia di Peter Pan, introdotta ogni settimana dai giovani animatori che ne interpretavano i personaggi. Giochi di gruppo, laboratori e partite di calcio al campo sportivo non sono di certo mancati e lo spazio che li ha ospitati si è confermato come la sede perfetta. Anche sull'*Isola Che Non C'è* sono approdati due ospiti: le sapienti doti delle cuoche Doris e Michela che hanno messo i bambini (ma anche gli animatori!) con le mani in pasta e i risultati sono stati deliziosi!

Le sorprese e le conferme sono state dunque tante e i ringraziamenti sono d'obbligo: ai nuovi animatori pieni di energia su cui riponiamo le nostre speranze per il futuro, alle storiche



animatrici, agli ospiti, a chi ha sostenuto il progetto e si dà da fare ogni anno per organizzarlo, ma soprattutto ai bambini e ai genitori che ogni anno continuano a credere in Noi. Un Grazie a tutti Voi.

Corinne





# Gruppo Genitori "Insieme per Crescere"

## 15° ANNIVERSARIO

Quest'anno il Gruppo Genitori "Insieme per crescere" ha festeggiato i 15 anni di attività; sono stati anni dedicati alla comunità di San Giorgio della Richivelda con numerose e importanti proposte e iniziative che hanno coinvolto genitori, adulti, ragazzi

Questo traguardo è stato celebrato assieme al coro Vox Nova di Spilimbergo e alla corale S. Maria di Lestans con un Concerto di solidarietà per il Natale, "Sing to the Lord" tenutosi il 15 dicembre nella chiesa parrocchiale di San Giorgio.



Concerto di Natale

Nel mese di settembre 2018 è stata presentata la 11ª edizione del corso "Zaino in Spalla" rivolto ai ragazzi che hanno iniziato la Scuola Secondaria di primo grado; inoltre, il Gruppo Genitori, sempre nello stesso mese ha arricchito l'offerta con un nuovo laboratorio "Vado in Terza... partire ben equipaggiati", che ha interessato i giovani di terza media.

Vari gli argomenti affrontati tra i quali il potenziamento dell'autostima, il miglioramento delle abitudini di studio e la scoperta del proprio stile di apprendimento.

Insieme per crescere è un gruppo che cerca di essere sempre attento alle esigenze e alle curiosità che emergono nel territorio, mettendosi in discussione e confrontandosi periodicamente su problemi e incertezze per individuare le risposte.



"Vado in terza...", settembre 2018



"Zaino in spalla", settembre 2018

Consulta specialisti ed esperti che siano in grado di spiegare e suggerire strategie di intervento.

Una lunga strada è stata percorsa e tanta è da costruire; un valido motivo per continuare a rinnovare l'invito a chiunque volesse intraprendere questo viaggio con il gruppo "Insieme per Crescere".

# Ricamando solidarietà



Anche quest'anno, come da tradizione, presso la scuola materna di Rauscedo si è svolto il progetto "Ricamo e Cucito" dal 2 al 20 luglio.

Erano 52 le bambine e le ragazze che vi hanno partecipato, e che con grande impegno e forza di volontà hanno lavorato per la creazione di meravigliosi capolavori, a partire dalle colorate telette delle più piccole, fino ad arrivare ai lavori complessi delle più grandi.

Il tutto è stato coordinato dalle suore e dalle maestre, mamme e signore volontarie della comunità, che si sono messe a disposizione dei più piccoli per insegnare qualcosa di nuovo e diverso da ciò a cui sono abituati nella quotidianità.

Durante l'attività non poteva di certo mancare una piccola pausa, occupata da giochi organizzati dalle "veterane", che hanno contribuito a rendere il progetto più divertente e interattivo. Successivamente, per calmare l'agitazione della pausa, arrivava il momento di incontro con Gesù e di riflessione, che era principalmente guidato dalle suore e permetteva di riconcentrarsi, per poi continuare i lavori. In questo momento di preghiera, si dedicava del tempo alla preparazione dei canti per la Santa Messa conclusiva che si è tenuta domenica 22 luglio e che ha segnato la fine di questo progetto. In quella occasione, sono stati esposti tutti i capolavori alla comunità, dimostrando l'impegno e la dedizione delle bambine e delle ragazze.

Le offerte che sono state raccolte durante queste tre settimane saranno devolute in beneficenza e così, grazie al nostro impegno, ai nostri canti e ai nostri mille punti, potremo aiutare altrettanti bambini come noi!

Elisabetta ed Elisa

Estate 2018....

e anche quest'anno siamo più di 48!!!!

Tre settimane trascorse velocemente

ma con ago e filo nella mente.

Quest'anno da diversi paesi arriviamo

e tutte un unico scopo abbiamo!

Bimbi meno fortunati hanno bisogno di noi

ed è per questo che abbiamo unito

insieme lavoro e divertimento

e con la nostra grande volontà

anche questa volta vogliam fare

Gran Carità!!!!!!!

Raffy



Prima Confessione  
Domenica 8 aprile 2018 a Domanins



I bambini della prima confessione con le catechiste Sr. Lina e Stefania Zambon



- Angiolillo Gabriel  
Basso Veronica  
Bratti Damiano  
Colussi Selly  
D'Andrea Alberto  
D'Andrea Elisa  
D'Andrea Gabriele  
D'Andrea Giada  
D'Andrea Giovanni  
D'Andrea Ulisse  
De Candido David  
Fornasier Edoardo  
Fornasier Elia
- Infanti Stefano  
Lenarduzzi Diego  
Leon Stefano  
Luchini Giulia  
Mantovani Denny  
Marchi Davide  
Marchi Giorgia  
Moretti Elena

Prima Comunione Domenica 30 aprile, Chiesa di Rauscedo  
Parrocchie di Domanins e di Rauscedo

- Basso Erik  
Bellomo Daniel  
Cesaratto Anna  
Cesaratto Maria  
Covre Cristian  
D'Andrea Elizabeth  
D'Andrea Gloria  
Del Colle Alberto  
Fornasier Ilaria  
Gaiatto Mirko  
Infanti Aurora  
Infanti Stefano  
Marchi Alessandro  
Monti Irene  
Petracco Giordano  
Tonellotto Filippo  
Zanet Andrea



Cresima  
Sabato 22 settembre - Chiesa di Rauscedo



- Avoledo Serena *Rauscedo*  
Barbui Erika *San Giorgio*  
Barbui Lisa *Aurava*  
Bragatto Dennis *San Giorgio*  
Bratti Giada *Cosa*  
Caron Filippo *San Giorgio*  
Covre Giovanni *Rauscedo*  
D'Agnolo Leonardo *Rauscedo*  
D'Andrea Alessandro *Rauscedo*  
D'Andrea Denny *Rauscedo*  
D'Andrea Edoardo *Rauscedo*
- D'Andrea Margherita *Rauscedo*  
D'Andrea Sofia *Rauscedo*  
Di Cunto Siria *Provesano*  
Falferi Claudia *Provesano*  
Fornasier Giorgia *Rauscedo*  
Fornasier Morris *Rauscedo*  
Fornasier Pietro *Rauscedo*  
Fornasier Sofia *Rauscedo*  
Gottardo Davide *Cosa*  
La Peruta Milena *Provesano*  
Moretti Simone *Domanins*
- Petozzi Alessia *Rauscedo*  
Piasentin Daniele *Provesano*  
Pittana Angie *Domanins*  
Ronzani Camilla *San Giorgio*  
Ronzani Francesca *Rauscedo*  
Sovran Giovanni *Rauscedo*  
Tramontin Anna *San Giorgio*  
Tubello Gabriel *Aurava*  
Zanin Martina *San Giorgio*  
Zavagno Nicholas *Provesano*



## CATECHISMO... SI RINCOMINCIA!



benedizione per l'impegno scolastico e per il cammino verso Gesù nella Sua Parola. La Chiesa colma di bambini è stata per noi catechiste e Don Gian Carlo una bellissima sorpresa, addirittura gli zainetti ai piedi dell'altare quasi non trovavano posto. Abbiamo vo-

Domenica 7 ottobre nella Chiesa di Domanins, noi catechiste, Don Gian Carlo e tutti i bambini e ragazzi ci siamo ritrovati dopo le vacanze estive per ricominciare il cammino della catechesi. Quest'anno l'idea è stata quella di chiedere a tutti i bambini e ragazzi di portare con sé la cartella di scuola e posarla ai piedi dell'altare per chiedere al Signore la sua

luto, prima di cominciare il nostro cammino di studio e di riflessione, di confronto e dialogo nella gioia, trovare una sosta nella preghiera. Questo piccolo spazio di ascolto, di meditazione e di invocazione, voleva essere uno strumento per affrontare con entusiasmo il nostro compito, di catechisti, di ragazzi e di genitori. Da catechiste, chiediamo al Signore di



non vivere i nostri incontri come un obbligo, un'imposizione e un peso, rischiando di far appassire questi splendidi fiori che hai messo tra le nostre mani. Vorremmo invece essere capaci di affrontare questa vocazione mettendoci tutta la gioia, la voglia di fare e l'amore necessari per poter trasmettere il lieto messaggio, rendendolo credibile anche e soprattutto con le nostre azioni e le nostre opere.

*Le catechiste di Rauscedo e Domanins*

## SULLE ORME DEI GALLI 1ª e 2ª media

Siamo nel II secolo a.C. e anche Campone è stato assediato dai mitici galli! I nostri ragazzi di prima e seconda media hanno colto la sfida lanciata da Asterix e Obelix e hanno affrontato una settimana da veri combattenti tra il 15 e 21 luglio.

Con l'aiuto della pozione magica, gentilmente preparata dal druido Panoramix, i ragazzi hanno potuto affrontare le lunghe giornate con grande entusiasmo, partecipando alle dodici fatiche di Asterix e Obelix, addentrandosi durante la notte nelle vie tenebrose del paese per ritrovare la pozione rubata dai nemici Romani.

Inoltre non poteva di certo mancare la camminata la cui meta quest'anno è stata il monte Valinis, dove i ragazzi hanno dimostrato grande forza di volontà.

Certamente questa settimana è stata un percorso di crescita sia per noi animatori che per i ragazzi. Ci ha reso più uniti e sarà sicuramente un ricordo indelebile che porteremo nel cuore.

Un ringraziamento speciale va alle cuoche e al Don, perché senza di loro non sarebbe stata possibile la realizzazione di questo campo.



## Campone 2018

### 4ª e 5ª elementare

Nella prima settimana di luglio, i ragazzi di quarta e quinta elementare hanno partecipato al campo estivo, quest'anno ispirato alle avventure di "Aladin".

Attraverso svariati giochi, laboratori e momenti di preghiera, abbiamo trasmesso ai ragazzi l'importanza di lavorare in gruppo, giocare e divertirsi, collaborando e aiutandosi l'uno con l'altro. Durante la settimana, ci siamo impegnati in varie attività, come ad esempio la costruzione di piccole lampade del genio col Dash, la camminata dal pastore e la realizzazione di gustosi dolci, grazie anche alla presenza delle nostre meravigliose cuoche.

Un ringraziamento speciale va a tutte le persone che hanno reso possibile questa settimana: agli animatori Marta, Cristina, Simone, Silvia, Martina, Davide e Filippo, Don Iosif, ai cuochi e alle cuoche e soprattutto ai ragazzi.



### UNA SETTIMANA ALTERNATIVA 3ª media e 1ª superiore

Quest'anno durante la settimana di Campone con i ragazzi più grandi abbiamo deciso di sviluppare un tema diverso ogni giorno, imparando a conoscere il proprio corpo attraverso i sensi, ricordando i bei momenti della propria infanzia, riconoscere i propri limiti e superarli e molto altro.

Tra momenti di riflessione, giochi di gruppo, giornate da pasticceri prestigiosi, lunghe camminate, notti sotto le stelle e bagni nel torrente, questa settimana ci ha dato moltissimi momenti per poterci conoscere meglio e imparare a lavorare in gruppo. È stata di certo un'esperienza unica e fantastica che di



sicuro sarà difficile da dimenticare. Ovviamente non possiamo scordarci di ringraziare le magnifiche cuoche sempre disponibili che ci hanno sopportato e il Don perché senza di loro Campone non sarebbe lo stesso.



# Fiesta di Païs

## Rauscedo 8 settembre

Si è ripresentato come ogni settembre l'appuntamento fisso con la Fiesta di païs, occasione giusta per condividere con il paese sia alcuni momenti di riflessione, sia la gioia di stare assieme.

Sabato 1° settembre una cinquantina di compaesani si è recata in pellegrinaggio al santuario della Madonna della Corona, vicino Verona, per la consueta messa fuori porta. A questa giornata dedicata alla preghiera, è seguita la serata di martedì 4, alla quale, con nostro grande piacere, un bel numero di bambini accompagnati dalle famiglie ha assistito alle simpatiche acrobazie del duo di artisti di strada "Os Bobos", che hanno creato un'atmosfera magica nel gremito sagrato della chiesa.

Giovedì 6 è stato invece riproposto l'incontro di preghiera, curato da suor Lina, che anche grazie all'aiuto di alcuni giovani, ha scelto la figura della Madonna, spaziando dagli ambiti artistici a quelli più puramente teologici, per ricreare una suggestiva serata di meditazione.

Giunti poi all'8 settembre i preparativi si sono spostati anche quest'anno presso la Chiesa Parrocchiale dove, dopo la processione, il paese è stato invitato per un momento conviviale in



occasione della festa alla Beata Vergine Maria, nostra patrona. Le aspettative per questa giornata erano alte, con pazienza e dedizione ci eravamo impegnati a lungo, e i risultati hanno portato anche quest'anno grande soddisfazione.

Ad attendere chi aveva scelto di passare insieme quella serata c'era il fornito chiosco, la gara di torte diretta da "chef stellati", i giochi a squadre con l'immancabile quizzone sulle curiosità di Rauscedo e una ricca lotteria a premi.

Ciò che più ci ha lasciato la gioia nel cuore al termine della



giornata è stata l'immagine di una comunità stretta a semicerchio attorno ad uno spazio comune, dove per qualche ora la voglia di stare assieme è sembrata aver riportato serenità e rinnovato senso di appartenenza.

Corinne



RICETTA VINCITRICE di Davide Tommasini

*Torta ricotta e pere*

### PROCEDIMENTO

#### CREMA

1. Sbucciare le pere e tagliarle a cubetti
2. Mettere in padella una noce di burro, un cucchiaino di zucchero e del succo di limone (aggiungere anche un pizzico di sale e della vaniglia), poi aggiungere le pere tagliate a cubetti e lasciarle cuocere fino a che saranno morbide
3. In una ciotola mettere insieme la ricotta e lo zucchero, mescolare con un frustino elettrico per ottenere una crema
4. Aggiungere le pere (raffreddate) alla crema di ricotta
5. Montare la panna, poi amalgamarla con la crema di ricotta e pere

#### PASTA DI BISCOTTO

1. In una ciotola montare a neve tre albumi (con un pizzico di sale), poi incorporare lo zucchero a velo
2. In un'altra ciotola mettere tre tuorli e un uovo intero, aggiungere lo zucchero semolato e montare con il frustino elettrico. Poi incorporare la farina 00 e la farina di mandorle
3. Incorporare delicatamente gli albumi montanti al secondo composto
4. In uno stampo tondo (a cerniera) versare metà del composto e cuocere a 180° fino a doratura (ca. 10-15 minuti). Fare lo stesso con l'altra metà del composto

Per assemblare la torta bisogna aiutarsi con uno stampo a cerniera: inserire un disco di pasta biscotto, versare la crema e coprire con l'altro disco. Lasciare riposare in congelatore per ½ h.





# Festa del ringraziamento Domanins



La festa del ringraziamento è una festa cristiana in segno di gratitudine verso Dio per il raccolto e per quanto ricevuto durante l'anno. È tradizione nelle nostre comunità che alla fine della celebrazione liturgica si benedicano i mezzi di lavoro agricolo e non solo, benedizione che viene effettuata nel giardino della chiesa parrocchiale. Quest'anno si è voluto dare spazio agli anniversari di matrimonio, invitando le coppie che hanno festeggiato il 25°, il 50° e il 60°. Gli sposi hanno partecipato alla messa eucaristica ricevendo la benedizione solenne e un piccolo presente dal nostro parroco, Don Gian Carlo.

Convinti del significato positivo di questa giornata, siamo proiettati al 2019 speranzosi di vedere ancora più partecipazione della popolazione di Domanins.

*Giovanni Chiarot*



## COPPIE DI SPOSI

### 60° Anniversario

Pancino Luigi e Conte Milena  
Lenarduzzi Pierino e Pittao Rita

### 50° Anniversario

Tondat Giuseppe e Babuin Laura  
Destro Adriano e D'Andrea Graziella  
Presotto Sergio e Zuliani Dargila

### 25° Anniversario

Tagliariol Stefano e De Candido Carmen  
Codarin Pietro e Marchi Paola Nicoletta  
Bali Shpetim e Spanjolli Dhurata  
Lenarduzzi Daniele e Pigat Daniela

Foto ricordo  
delle coppie di sposi  
che hanno festeggiato  
insieme alla Comunità il loro  
anniversario di matrimonio



*Lenarduzzi Daniele e Pigat Daniela - 25° Anniversario*



*Tondat Giuseppe e Babuin Laura - 50° Anniversario*



*Lenarduzzi Pierino e Pittao Rita - 60° Anniversario*



*Pancino Luigi e Conte Milena - 60° Anniversario*



# Festa del ringraziamento

Rauscedo, domenica 28 ottobre 2018



Foto ricordo  
delle coppie di sposi  
che hanno festeggiato  
insieme alla Comunità il loro  
anniversario di matrimonio



D'Andrea Diego e Poletto Sandra - 25° Anniversario



D'Andrea Italo e D'Andrea Cinzia - 25° Anniversario



Volpe Mario e Henrkowska Joanna - 25° Anniversario



D'Andrea Sergio e Castronuovo Laura - 25° Anniversario



Basso Luciano e D'Andrea Alessandra - 25° Anniversario



D'Andrea Roberto e D'Andrea Anna - 50° Anniversario



Lenarduzzi Giuseppe e Leon Rita - 50° Anniversario



Fornasier Gino e Chiarot Maria - 60° Anniversario



Martin Daniele e Moretti Loretta - 25° Anniversario

## COPPIE DI SPOSI

### 60° Anniversario

Fornasier Gino e Chiarot Maria

### 50° Anniversario

Lenarduzzi Giuseppe e Leon Rita  
D'Andrea Roberto e D'Andrea Anna

### 25° Anniversario

Basso Pompeo e De Carli Donatella  
Basso Luciano e D'Andrea Alessandra  
D'Andrea Diego e Poletto Sandra  
D'Andrea Italo e D'Andrea Cinzia  
D'Andrea Sergio e Castronuovo Laura  
Martin Daniele e Moretti Loretta  
Volpe Mario e Henrkowska Joanna



## Festa di San Michele Domanins

Per commemorare il nostro patrono S. Michele Arcangelo, anche quest'anno è stato organizzato il pranzo comunitario dal Consiglio Pastorale che si è tenuto domenica 30 settembre. A differenza degli scorsi anni si è programmato un evento per i più giovani, così la serata di sabato 29 il gruppo giovani di Domanins ha preparato una festa con dj e cucina aperta, un aperitivo e post-aperitivo per aggregare i giovani della nostra comunità, il tutto all'interno ed esterno del chiosco dietro l'ex asilo. Per l'occasione è stata ripristinata ad hoc, con la messa a terra dei pozzetti

e collegamento della rete elettrica fissa, grazie al lavoro dei volontari nelle domeniche precedenti alla festa. Nella giornata di domenica è stato montato un tendone sopra il campetto da tennis per il pranzo, al quale hanno partecipato 115 adulti e 8 bambini, tutti rimasti entusiasti dal menu proposto da Daniele Lecinni: un orzotto e spiedo; ha dovuto fare "il bis" per tutti. Finito il pranzo si è passati alla gara delle torte portate dai vari cittadini, con l'unica regola che fossero fatte rigorosamente in casa; abbiamo visto il successo del più giovane dei partecipanti (Simone Col). Per fi-

nire questa meravigliosa giornata è stata fatta la classica lotteria; un grazie a chi ha girato per le varie aziende delle nostre comunità e un grazie a loro per i numerosi premi che hanno messo a disposizione, che erano quasi in rapporto di 1 a 1 con i presenti. Subito finito la giornata ci siamo messi al lavoro per sistemare e riordinare il tutto. Dopo aver sistemato i conti nelle settimane successive l'attivo è stato di 740 euro e cosa dire ancora... ci vediamo il prossimo anno ancora più numerosi!!!

*Giovanni*

## Mercatino

In questa edizione, come ormai da quasi 25 anni, il Mercatino di San Michele è stato un trionfo! Anche quest'anno, infatti, il nostro impegno nel proporre idee sempre nuove, è stato assolutamente ricompensato da tutta la gente che è venuta a trovarci e che ha partecipato con la sua generosità, ma anche con i suoi complimenti e la sua soddisfazione. E tutto questo, dopo le tante edizioni del nostro Mercatino, è ancora quello che ci meraviglia di più e che ci rende felici e soddisfatte. Quindi, grazie! Un grazie speciale a tutte le persone che hanno partecipato e contribuito alla nostra causa. È proprio grazie a loro, infatti, se siamo riuscite a raccogliere quasi 3.000 euro, che quest'anno ci permetteranno di comprare un defibrillatore per la nostra comunità. Una piccola parte del ricavato verrà inoltre offerta alla nostra Parrocchia per le sue esigenze e alla Missione di Padre Aldo Babuin in Guatemala. Rinnoveremo infine l'adozione a distanza, come ormai facciamo da molti anni. Ancora una volta, quindi, grazie di cuore a tutti dell'aiuto e della partecipazione e un grazie speciale anche ai "nostri uomini", sempre disponibili e pronti ad aiutarci! Arrivederci all'anno prossimo!

*Le ragazze del Mercatino di San Michele*



*Alcuni manufatti del mercatino*



*Le donne del mercatino*

## Giardini Aperti a Domanins

Grazie Derio e Franca

Grazie per aver dato la possibilità a tante persone come me, aprendo il vostro giardino al pubblico in occasione di "giardini aperti", di poter ammirare delle vere e proprie opere d'arte, create con maestria, tanto impegno, e soprattutto tanta passione e oserei dire amore.

Io e le mie amiche non perdiamo mai questa opportunità e ne rimaniamo sempre stupite e non potrebbe essere altrimenti. Questa è una piccola oasi dove serenità e armonia primeggiano su tutto. Qui il cemento non ha messo piede, non respiri aria inquinata, non ci sono rumori assordanti, è tutto quiete. Una miriade di tonalità di verde, un tripudio di colori dei fiori più disparati, dai profumi inebrianti e delicati, le scarpe non fanno rumore, perché l'erba ha creato un tappeto morbidissimo, e un po' affondano sollevando quel profumo particolare che solo la terra umida ti sa donare. Gli unici rumori sono quelli appena percepiti delle foglie mosse dalla brezza e quelli un po' più rilevanti e alternati che provengono dagli insetti e dai piccoli animaletti che vi soggiornano nascosti dal fogliame. Ti senti



un tutt'uno con quello che ti circonda: è emozione, bellezza, sorpresa, armonia. Ho cercato di soffermarmi a carpire i minimi particolari e vedere oltre quello che gli occhi non vedono. La mia curiosità si è soffermata su una composizione di piante grasse diverse fra loro, su uno sfondo di sassolini, con tanto di mini-anfora e un sasso dalle sembianze d'animale, posti su una vecchia sedia. Solo in un secondo momento sono venuta a conoscenza che apparteneva a una cara persona della famiglia, quindi maggiormente apprezzata. Mi ha molto colpito anche il paiolo, con sotto la salvia splendida a rappresentare il fuoco e dentro fiori gialli a rappresentare la polenta, che per noi friulani è stata fonte di sopravvivenza negli anni bui. Mi fermo qui, anche se tanti altri particolari varrebbero la pena di essere raccontati. Grazie a Derio e Franca, ai loro figli e nipoti per l'accoglienza semplice, genuina, incondizionata. Un grazie può essere poco ma, per chi sa riconoscerne il valore, è molto. Dove c'è amore per la natura e rispetto per le persone non puoi che sentirti parte di essa e assaporare l'essenza della vita.

*Laura Bertuzzi*





# Giardini Aperti a Rauscedo

## Un giardino giovane

*Domenica 20 maggio, in occasione della manifestazione "Aperitivo in musica" proposta dalla Pro Loco di San Giorgio della Richinvelda all'interno della 9ª Edizione di Giardini Aperti in Friuli Venezia Giulia, siamo andati a trovare Francesco Zanin al suo Giardino Giovane. Con grande passione questo nostro compaesano ha creato un angolo sofisticato, variegato, apparentemente informale ma ricco di specie e varietà. Gentilmente si è reso disponibile a rispondere alle mie curiosità che condividevo con voi lettori con l'intento di farvi conoscere le motivazioni di questa sua grande passione. Come lui stesso mi racconta è innata; fin da piccolo gli piaceva stare tra le piante, scoprire nuovi profumi, colori, sensazioni.*

*Insomma, tra la natura stava bene, le piante erano i suoi giochi, il suo passatempo, e proprio questa sua curiosità è la spinta all'interesse per questo mondo infinito. Francesco si diploma come Perito Agrario*

*all'Istituto Tecnico Agrario di Spilimbergo nell'anno 2008. Durante gli anni del percorso formativo partecipa a corsi di progettazione e manutenzione del paesaggio presso la Ehrental Gartenbauschule a Klagenfurt, Austria.*

Gli chiedo:

### Perché lo hai fatto a Rauscedo?

Il giardino è stato creato a Rauscedo dove vive la nonna materna, Bruna: è tutto iniziato per gioco. L'idea iniziale era dare una dimora alle rose che avevo da anni in vaso e dare un po' di colore ad un campo di prato stabile dove prima veniva fatto l'orto.

### Come hai organizzato e strutturato il giardino?

Inizialmente doveva essere un "campo" di raccolta delle specie botaniche esistenti: le rose. Con gli anni l'interesse per questo genere si è sviluppato, intro-



ducendo anche varietà ed ibridi più o meno resistenti fino ad arrivare a quasi 300 classi: le rose antiche, galliche, damasche e rugose; le rose inglesi di David Austin; le rose moderne insolite di Harkness e Interplant provenienti dall'America; fino ad arrivare a quasi 300 esemplari, coltivate in terra e in vaso.

Negli anni successivi si trasforma; per ottimizzare lo spazio si creano aiuole e si piantano altre specie: geranium, ortensie, echinacee, lavande e graminacee. Il giardino comincia a prendere forma, le aiuole si arricchiscono di piante perenni dalle fioriture stagionali alternate, in modo da garantire fiori tutto l'anno, anche in inverno. Ora sono presenti varie specie, nomino le più importanti: Hemerocallis, Helleborus, Salvia, Iris. Due le collezioni di rilievo: l'Iris che è la più importante, si contano

400 tipi ricercati e scelti in Europa e America. Dal 2016 ho iniziato un programma di ibridazione con quelle già esistenti e così ho ottenuto i primi risultati: due Iris Barbate, White Sky di taglia media, colore bianco ghiaccio, quasi trasparente, caratterizzato da piccoli capillari blu intenso, dall'ottimo profumo dolce che raggiunge 1.2 mt di altezza in fioritura dedicato ad una persona che ha contribuito assieme a me a realizzare parte di questa piccola "opera d'arte". L'altra Glace, una iris barbata di taglia grande, vigorosa e generosa, dal fiore molto carnoso e di un colore vinaccia molto scuro che raggiunge un'altezza di 1.45 mt dedicato anche questo ad una persona importante che ha dato un tocco di primavera alla mia vita.

L'altra, quella delle salvia provenienti da tutto il mondo: Messico, Bolivia, Perù, Guatemala, Costa Rica, Sud Africa fino al Tibet; sono piante particolarmente interessanti sia per il fiore che per le foglie. Per riuscire a coltivarle e mantenerle



vengono tenute in vasi e riparate d'inverno in una serra riscaldata.

### Quanto tempo dedichi al tuo giardino?

All'inizio c'era molto da fare, dedicavo molto tempo soprattutto la domenica... ho fatto tanti sacrifici, ma ora mentre cammino sul prato respiro la serenità che mi sono creato con impegno e fatica.

### Fai parte di qualche associazione, circolo di giardinaggio?

No.

### Visiti altri giardini?

Purtroppo il poco tempo a disposizione non mi permette di visitarne altri, anche se mi piace molto osservare, non tanto per trarre spunti, ma per esplorare le piante che io non ho e se possibile chiedere un rametto. Avere dei veri amici di piante è arduo: mi piace tanto scambiare consigli e tipi.

### Trai qualche ispirazione da queste visite?

Sì certo! Il desiderio di avere ancora piante. Il giardino nel corso degli anni è mutato velocemente con l'inserimento di tante specie e varietà che hanno creato un filo conduttore tra loro, dando vita a quello che oggi si può vedere.

### Elenca 4 motivazioni per consigliare come appassionarsi a questo hobby.

È un mondo affascinante e molto vasto, non lo definirei semplicemente hobby, ma sacrificio, pazienza e voglia di stare a contatto con la natura senza umanizzarla. Ringrazio Francesco per la sua disponibilità a raccontare e condividere questa sua passione congratulandomi per la sua opera e augurandogli di mantenerla viva e rinnovata.

Laura



## Commemorazione del 4 novembre

In occasione del 4 novembre il Gruppo Alpini di Rauscedo rende omaggio al Milite Ignoto deponendo una corona di fronte ai Monumenti ai Caduti antistante la chiesa parrocchiale di Rauscedo. A seguito della cerimonia la Corale di Rauscedo ha eseguito il Requiem di Mozart, un messaggio si-

gnificativo e di profonda riflessione per commemorare e ricordare i nostri connazionali protagonisti e vittime di una triste pagina della Storia. A Domanins i Coscritti del 1999 hanno reso omaggio al Milite Ignoto deponendo una corona di alloro davanti al monumento.



Deposizione della corona dalloro dal Gruppo Alpini di Rauscedo



Deposizione della corona dalloro dai coscritti del 1999 di Domanins

## Cena tai Claps 2018

Il 25 agosto, ultimo sabato del mese, si è svolta la ormai tradizionale "Cena tai Claps".

Quest'anno il brutto tempo, ha voluto metterci alla prova... il giorno prima, aria, vento e pioggia a volontà avevano danneggiato la nostra cucina che era sott'acqua, ma non ci siamo persi d'animo e, rimboccate le maniche, abbiamo sistemato il tutto. Ed anche questa volta abbiamo vinto noi e tutti pronti abbiamo dato il via alla sesta edizione della Cena.

Quest'anno abbiamo proposto la paella, molto apprezzata da tutti. Il ricavato ci servirà per fare dei pesi, in modo da mettere in sicurezza i tendoni contro vento forte, che questa volta ci sono stati gentilmente prestati da un'associazione. Una bellissima serata, passata in compagnia e finita... con la pioggia. Vi attendiamo alla prossima!



## L'Ospitalità a Domanins: B&B Antico Borgo Leone

"Questo è il segreto dell'Ospitare.  
Far sentire i tuoi Ospiti benvenuti  
e a casa propria. Se lo fai onestamente,  
il resto accade spontaneamente"

(B. Hall)



Sei anni fa, mentre cominciava il cammino verso la seconda laurea in medicina e chirurgia, Giovanni Umberto De Bedin ha creato nella casa di famiglia un Bed and Breakfast, che trae il nome dallo storico borgo a Domanins; un servizio per l'accoglienza e per il turismo importante per la nostra Regione. "Le spinte", ci racconta, "sono due: una di carattere economico, la seconda di carattere sociale: rispondere alle richieste di alloggi nella nostra zona. Le soddisfazioni sono state molteplici, come molteplici sono state le opportunità di conoscere persone di altre nazioni, di altri continenti, di lingue diverse e di sensibilità differenti; hanno sempre sciolto anche le più ardue perplessità e contro intenzioni e creato relazioni inattese. Dare un servizio di valore corrisponde a creare reti di valori di comunità crescenti" - aggiunge il proprietario. "È appassionante vedere la gioia e la commozione negli occhi di chi ritor-



na alle proprie origini e radici perché emigrante o perché figlio di emigrante; dobbiamo molto a questi nostri amici lontani, a loro giunga il nostro saluto più intenso e caloroso. La lontananza non è mai realmente assenza". E aggrega "apprezzare la riconoscenza in chi, attraverso l'ospitalità - per la quale noi friulani siamo famosi da sempre - riesce a risolvere esigenze momentanee anche difficili e complesse. La nostra campagna dona silenzio, armonia e pace a persone che vivono costantemente in contesti caotici e dispersivi. La nostra natura è un bene verso cui spesso possiamo percepirci indifferenti perché assuefatti o distratti: colui che giunge da lontano ne riaccede stupore e valenze suggestive assopite."

Il primo ospite del B&B è stato il biografo di Fabrizio de André, Luigi Viva; l'amicizia da quel giorno è cresciuta e si è fortificata con la famiglia De Bedin ed è certamente stato il migliore dei battesimi possibili.

Abbiamo chiesto quanto tempo dedica alla sua attività. "L'impegno è quotidiano, sia per seguire Internet e richieste, sia per la gestione della struttura e di check-in e check-out. Siamo chiusi per i periodi richiesti per legge (3 mesi). Il rapporto con il nostro Comune è ottimo e la Regione ci aiuta molto."

Per concludere chiediamo: Cosa apprezzi di più del tuo lavoro? "Le soddisfazioni e il piacere condivisi con i propri familiari, a cui si aggiunge sicuramente la possibilità di imparare a vedere e a riconoscere costantemente la ricchezza inalterabile che esiste nei luoghi in cui viviamo e che spesso rischia di essere data troppo per scontata. Un augurio a tutti di crescita e di riuscita!"

Giovanni De Bedin



# Viaggio in Guatemala

Quest'anno, Ugo, Rosalba ed io (Serena) siamo tornati in Guatemala con due obiettivi. Il primo era quello di rivedere



*Nei villaggi sperduti in mezzo la foresta: dopo La Santa Messa il pranzo comunitario.*

le suore francescane dell'Obra Misionera Padre Justy (fondata da Padre Aldo Babuin di Domanins) ed i bambini di cui si prendono cura; il secondo quello di riuscire ad arrivare da Patzun alla re-

gione dell'Alta Verapaz dove si trova la Missione di San Pedro Carcha creata da Don Giovanin di Noda nei primi anni Sessanta. Siamo partiti durante la Settimana Santa che a Patzun, come in tutto il Guatemala è molto pittoresca e folkloristica, con interminabili processioni e riti vari. Tramite l'Associazione Salesiani nel Mondo avevamo preso contatto con Don Vittorio Castagna, il Salesiano Italiano che assieme ad altri sette confratelli (di varie nazionalità) segue ora la parrocchia.

Non è semplice muoversi in Guatemala; ci hanno sconsigliato di noleggiare una macchina perché è rischioso, quindi le suore ci hanno offerto il mezzo che hanno in dotazione e Francisco il loro autista. Intrapreso il viaggio, impieghiamo due giorni per arrivare perché facciamo una sosta a Tikal per visitare il sito archeologico. Arrivati alla missione il sacerdote ci



riceve cordialmente, ci sistemiamo nella foresteria dove hanno stanze a disposizione per i visitatori. Facciamo conoscenza degli altri confratelli e ci fanno una sorpresa: ci visitano due anziani sacerdoti che conoscevano e ricordavano lo zio Giovanin. L'incontro è stato emozionante, padre Leon si ricordava di Natalino, che era andato a lavorare con la ruspa quando suo zio aveva ottenuto il permesso di fare una strada per unire i due villaggi.

Tutti i sacerdoti sono molto occupati; la parrocchia comprende un'ottantina di villaggi sparsi sulle montagne in mezzo alla giungla, in un'area di circa 1.000 kmq; ci sono solo strade sterrate.



*Benedizione della casa per ragazzi senza famiglia cresciuti nel Centro. Queste casa è state costruita con l'aiuto dei parrochiani di Domanins e Rauscedo*

La differenza tra oggi e gli anni in cui le frequentava lo zio è che lui aveva un asino per gli spostamenti, mentre attualmente gli sacerdoti si muovono in fuoristrada; Don Vittorio ha un pick-up per andare a dire messa nei villaggi (riesce a visitarne due al giorno) e ci propone di



*Visita a bambini in adozione - mamma con i suoi quattro figli*

andare con lui. Seduta davanti portavo le ostie consacrate, Rosalba e Ugo seduti dietro avevano la valigetta dei paramenti. Lungo la strada incontravamo persone a piedi che il Don faceva salire dietro, nel cassone; li riconosce come suoi parrocchiani e sa che stanno andando a messa. Abbiamo impiegato circa due ore

per raggiungere la chiesa e all'arrivo il pick-up era straboccante.

Ad accoglierci c'è il capo villaggio ed un comitato formato dagli anziani e dalle donne che custodiscono la chiesa. Ci viene offerta una scodella di caffè e pane, segue la messa in una grande chiesa piuttosto spoglia, suonatori di marimba accompagnano la celebrazione con musica e canti che il Don officia nella loro lingua: il quiché. Gli abitanti di questa regione sono indigeni discendenti dei Maya; nelle diverse zone del Guatemala abitano circa due milioni di indigeni, ci sono diverse etnie ognuna con la propria lingua e con i propri abiti tradizionali che tutte le donne indossano. Viene benedetto il mais visto che si avvicina la stagione della semina.

Le persone più anziane non parlano lo spagnolo, lingua ufficiale, ma Don Vittorio conosce la loro lingua ed è molto apprezzato dai suoi parrocchiani. Durante la messa il capo villaggio ci rivolge delle parole di benvenuto e dice essere



onorato della nostra presenza; siamo i primi stranieri arrivati. Segue il pranzo comunitario.



*La partenza verso casa*

Abbiamo visitato con il nostro autista una piantagione di caffè, un giardino botanico che comprende tutte le specie di orchidee autoctone e un cimitero dove abbiamo presenziato ai riti maya.

Da Patzun siamo rientrati in Italia con due appuntamenti in agenda: Don Vittorio aveva in programma una visita alla sua famiglia in Veneto, così avrebbe colto l'occasione per venire a Rauscedo a conoscere i parenti di Don Giovanin. Ad ottobre due suore dell'Obra Misionera Padre Justy sono venute a Roma in occasione della canonizzazione di Monsignor Romero e così siamo riusciti a rivederci ad Assisi.

Serena





# Leandro Fornasier 10 anni dalla scomparsa

*Un luogo, in Friuli:* Rauscedo, che basa la sua attività principale sull'innesto delle viti e sulla coltivazione di vigneti.

*Un periodo storico:* gli anni '60.

*Una difficoltà:* l'innesto delle viti a mano.

*Un uomo:* Leandro Fornasier, eclettico e tecnico al tempo stesso.

Ex insegnante alle scuole superiori di Udine, l'Istituto Malignani, ex impiegato presso lo Studio Tecnico delle Aeronavi di Venezia, amante del volo, dell'aviazione, ottimo disegnatore, grande lettore. Dalla natura fortemente inventiva e al tempo stesso sognatrice.

*Una nuova macchina:* la "Celerina", che deve il suo nome al fatto che rende più "celere" il procedimento dell'innesto del legno americano, detto "mat" con la vite, al tavolo. Il concepimento e la realizzazione di questa macchina, dalle dimensioni assolutamente accessibili a chiunque, si devono a Leandro Fornasier, che ne ha finalizzato il progetto per agevolare il processo produttivo e per rendere più semplice il lavoro. È stata usata da allora fino all'introduzione negli anni '80 dell'innesto ad "Omega" di derivazione francese. Attualmente, però, grazie ad una nuova macchina innestatrice automatica, la "Celerina Plus", brevettata dai Vivai di Rauscedo, che prende lo spunto proprio dalla "Celerina base", si è ripresa la produzione di barbatelle innestate ad incastro. Questa macchina consente un assemblaggio perfetto tra marza e portainnesto con la formazione di un callo più regolare e solido rispetto ad altri tipi di innesto. La qualità del prodotto è molto importante: la barbatella si è distinta a livello internazionale ed ha acquisito una notorietà che è diretta conseguenza del suo alto livello di affidabilità. Rauscedo, con il complesso dei Vivai Cooperativi, anche grazie a questa scoperta innovativa, ha aumentato in modo esponenziale le sue esportazioni di viti presso il resto d'Italia e all'estero, migliorando così il proprio benessere e la propria fortuna nel campo della produzione del vino e dell'innesto della vite, diventando il più grande complesso vivaistico al mondo. Da diversi anni ormai sono stati superati, a livello produttivo, i 60 milioni di barbatelle. Da dieci anni, Leandro Fornasier non c'è più. In molti lo ricordano con tanto affetto. L'affetto di chi è incurante del fatto che non sia stato così scaltro nel brevettare la sua macchina, la "Celerina". Il suo desiderio era che fosse utile a chi lavorava ed in questo senso ha raggiunto il suo scopo, sicuramente. Negli ultimi anni ha lasciato scorrere, nel suo cuore anziano, la forza che gli derivava dall'aver sempre avuto i sentimenti e la curiosità di un bambino. La parola scritta, che si fa segno e si connota di ironia. A volte amara, a volte semplicemente divertente, umoristicamente godibile. Un antidoto per resistere alle contraddizioni del presente: la vignetta, resa preziosa da aforismi, battute, slittamenti di significato. Per mantenere sempre viva la voglia di sorridere, nonostante tutto. Il desiderio di dimostrare che attraverso la risata, liberatoria, riparatrice, si può essere vivi e attori consapevoli della propria vita, non semplici spettatori.

Ida Fornasier

...grazie Ida!

Ora continuo io e per prima cosa voglio raccontarvi tutto partendo dall'inizio. Dopo vane ricerche che miravano ovunque pur d'ottenere il minimo indizio su Leandro, sul suo misterioso passato, alla fine di innumerevoli risultati, appunto, vani, ecco balenarmi alla mente la figura di Ida, la cara coscritta che vive a Trieste... come voi tutti sapete, lei è sua figlia. A parer mio Trieste è una delle più affascinanti città d'Italia, ma questa è un'altra storia. A lei, dunque, a Ida, ho subito raccontato tutto e per un bel po' di tempo l'ho subissata al pc di messaggi e suppliche. Ho iniziato così: «Cara Ida, verso metà giugno è venuta da me Laura Castronuovo, credo che attualmente lei faccia parte della redazione di **Voce Amica** e gentilmente mi ha chiesto di redarre qualcosa in onore di tuo padre, questo infatti è il decimo anno che tutto il paese, e non solamente, soffre per la sua mancanza. Articolo che poi, a fine anno, comparirà sul bollettino. Di tuo padre nulla si trova, te lo garantisco, io posso occuparmi del **Favri** o di quel che risiede nella mia assurda memoria, ma l'utile e necessario lo chiedo a te e so che tu non esiterai a suggerirmelo». Come avete già constatato voi stessi, le mie suppliche sono state esaudite e dare ora un'ulteriore significato a queste parole è sincera mia volontà.

Il 14 ottobre del 1923 nasce Leandro Fornasier. Della sua infanzia e della sua vita, ahimè, poco conosco ma, come Ida vi ha raccontato, so che era un grand'uomo... beh, voci ne sentii più volte in tutto il paese di Rauscedo e quindi perché non fidarsi? Io lo conobbi di persona nel 1988, era il mese di giugno o luglio e i miei ventidue anni erano appena com-



piuti, quando entrai per la prima volta assieme ad altri amici al **Favri** per il classico brindisi prima di cena. Credete a me, dopo un po' che mi trovavo tra quelle mura

mi sono chiesto come mai non mi ci fossi mai intrufolato prima di allora, considerato che dista un modesto tiro di schioppo dalla casa natia di mia madre, luogo che fino all'età di sei anni, nei primi anni '70, era da me frequentato grazie alla presenza in vita di mia nonna.

Ricordo che era un giorno feriale, altrimenti mi sarei sicuramente appoggiato al pianoforte da cui il Meo regalava note che ben s'accordavano al bicchiere che avevo in mano. Niente di male, pensai, e mi concentrai esclusivamente sul signore che avevo di fronte, sulle pizzette che offriva, sul suo gesticolare da marionetta napoletana e sul suo originalissimo "**Cabaret agricolo**"; quella persona era Leandro. Ritorniamo all'inizio di questa storia. L'Antica osteria al **Favri** ha origine nel 1865 ma le mie ricerche arrivano solamente sino al capostipite Ustin del Favri, negli anni '50, il padre di Ida zia di Leandro. Zia Ida, Giovannina e Jacu (Giacomo, marito di Giovannina) si fecero carico del locale fin prima degli anni novanta, sino all'entrata in scena del mitico Leandro. Il locale, grazie al suo tocco di qualità inusuale e sopraffina, mutò da tipico bar di paese a meta di artisti, politici e viandanti, persone insomma di un certo spessore, ma pure da classici clienti come me medesimo. Diventa così baricentro culturale e anche politico in provincia, grazie all'ospitalità e cultura di Leandro. Quel ch'egli era, lo dimostrava in tutto questo e ovviamente in altro: le amicizie, soprattutto; le persone di paese, unite al suo umorismo, resero il Favri unico e fondamentalmente vero. Parve allora, che tutti i personaggi avessero trovato l'autore e quindi essi divennero vera **osteria**. Molto spesso le parole venivano correlate all'armonica a bocca di Pancino, dalla chitarra del Chechi e pure, come già ho scritto, dal nostro Meo. Ovvio quindi pensare al termine di "cabaret agricolo" coniato da Leandro in quegli anni. Altro marchio che dipingeva la sua figura era H.T.C. (Humor Terapic Center), lo si trovava in calce ad ogni vignetta fin dagli anni '70. Purtroppo, per motivi orrendamente personali, le nostre strade si divisero nel '90, ma lo rincontrai personalmente e con gran piacere nel 2004 chiaramente al **Favri**. Mi trovavo in quel locale dopo la presentazione del mio primo libricino, a cui aveva partecipato la professoressa Cantarutti. A quella cena non poteva certo mancare un uomo di spessore come Leandro. Non esi-

bi le classiche vignette intrise del suo profondo umorismo quella sera, ma c'era un perché: lo feci chiamare da una cara persona sapendo della sua amicizia con la Poetessa, e sentirli dialogare e portare in scena il loro passato era semplicemente fantastico. La serata procedette allegramente grazie ai loro ricordi che mai finivano d'intrecciarsi. Dopo tre anni, cenai sempre con lui e miei amici toscani in quel di Arichis. L'occasione era la stessa ma la Cantarutti non vi partecipò sicché l'umorismo di Lean-



Leandro e la professoressa Cantarutti al Favri

dro deflagrò... d'altronde era quel che il sottoscritto auspicava. Ci rincontrammo dunque nel 2004 ed io da allora non smisi di punzecchiarlo, sapendo ancora dal nostro primo incontro del suo lato debole... le vignette! Tipico locale atto ai nostri incontri era la strada. Io, in macchina con mia sorella, mentre ritornavo a casa dal mio tipico giro per il paese, lo beccavo all'uscita di qualche banca ma sempre e comunque lì, sulla strada: non partecipava più alla vita manageriale del locale che oramai viveva di vita propria, ma il teatrino, quel che di diritto era Leandro, si era solo spostato: lo si trovava ovunque. E lui, arditamente, come solo lui sapeva fare, mostrava attraverso le sue creazioni/caricature correlate di parole le pecche, e il buffo della politica e della società, d'ogni cosa del mondo in quel momento. Piccola reminiscenza, ricordo che un giorno lasciai esclusivamente per lui una mia vignetta a mo' di pizzino dal giornalaio di paese. Tuffiamoci però ora in qualcosa di più serio e ciò richiede un piccolo passo indietro nel tempo; **VINO AL VINO** viene portato alla luce da Leandro nel 2001 e poi fatto stampare dalla tipografia Trivelli. Il libro, pieno di immagini che inneggiano al vero gusto del bere e a molto altro, è stato fatto da Leandro in onore della cantina sociale di Rauscedo per il 50° di fondazione e per ricordare il primo vino del terzo millennio. Ma la sua popolarità già era iniziata, iniziata e mai finita, ecco parole che lo presentavano a una delle tante sue mostre:



*“Era uomo di terra e di cielo, aviatore, inventore eclettico, umorista ironico e satirico dalla grafia facile, arguto osservatore, ma anche uomo dedito alla famiglia ed ai suoi affetti. Un personaggio poliedrico a tutto campo, di grande umanità e generosità. Ci rendiamo conto che rappresentare tutto ciò in una mostra è impossibile. Ci accontentiamo di rivivere alcuni frammenti di quell’intenso percorso compiuto avvicinando opere, vignette, foto, oggetti, progetti, concernenti la politica, la progettazione industriale, la sanità, le istituzioni, l’ambito esistenziale umano legato alla sua sto-*

*ria personale. Il tutto vissuto come “uno di noi”. Beh, ora si sarà certamente capito perché da un bel po’ non faccio altro che osannare Leandro. Io, grazie al modesto libro SURSUM CORDA, grazie alla collaborazione di sua figlia, ho voluto far mia una parte del suo pensiero, perché, come si suol dire, non è mai troppo tardi. Il libro ricordo esce nel 2012, quattro anni dopo la triste data della sua scomparsa, il 24 settembre 2008.*

*Emanuele Bertuzzi*

## Ricordo di Mario Pollastri



*Mario Pollastri capogruppo e fondatore del gruppo alpini di Rauscedo*

Proprio al finire dello scorso anno, il 28 dicembre, una folla partecipe e commossa ha dato a Pordenone l’ultimo saluto a Mario Pollastri, per tanti anni direttore della Cantina di Rauscedo, indelebile figura di rilievo sotto l’aspetto professionale e dell’associazionismo locale. Nato nel 1931 a Trichiana, in provincia di Belluno, seguì la famiglia a Conegliano, in cui nel 1952 si diplomò presso la celebre

scuola di viticoltura ed enologia, avviandosi ad una brillante carriera di enotecnico culminata nel 1958, a soli 27 anni, con la nomina di direttore della Cantina sociale di Rauscedo. Pollastri è stato uno dei pionieri della vinificazione a freddo, facendo della Cantina di Rauscedo la prima azienda in Friuli ad avere adottato questa metodologia dotandola, tra le primissime in Italia di impianti di pressatura soffice a membrana, di impianti frigoriferi e di controllo delle temperature dei vini in fermentazione. Del direttore della Cantina si ricordano l’attenzione che prestava ad ogni singolo socio, le lunghe conversazioni che intratteneva con essi. Valente tecnico d’avanguardia, nel periodo in cui visse a San Giorgio ha raccolto stima e apprezzamento anche per le doti umane e per il profondo spirito d’iniziativa, tanto che fu proprio lui a fondare nel 1962 il gruppo ANA di Rauscedo, assumendone il ruolo di capogruppo sino al 1987, svolgendo mansioni di coordinatore e fungendo da traino dell’associazione. Pollastri infatti fu Ufficiale di complemento degli Alpini, compiendo il servizio prima a Tai di Cadore con la brigata Julia e successivamente a Belluno alla brigata Cadore. Nel 2012 in occasione



*Conferimento della cittadinanza onoraria del comune di San Giorgio della Richinvelda*

delle celebrazioni per il 50° del gruppo pronunziò in chiesa un commosso ricordo partendo dai nomi dei tanti Alpini di Rauscedo andati avanti, reduci delle campagne di Grecia e Russia, che aveva appunto riunito nel gruppo. Lui stesso si è recato in Russia sempre con gli alpini prestando la sua opera per la costruzione di un asilo. Nel 1963, diede vita alla sezione di San Giorgio della Richinvelda dell’Associazione Friulana Donatori Sangue, reggendone anche qui la presidenza sino al 1971, sezione dalla quale sono poi sorte le consorelle di Domanins e dei Vivai Cooperativi di Rauscedo. Nel contempo Pollastri fu tra i fondatori dell’ADO FVG. L’impegno, di Pollastri nel mondo dell’associazionismo, dal 1998 si estese poi anche a quello di volontario nell’operazione “Mato Grosso”, sodalizio fondato dal parroco salesiano Ugo De Censis che sostiene le popolazioni in dif-



*Presidente A.F.D.S. Pordenone*

ficoltà della città di Syglia, in Perù, e di Salgado e Santa Cruz, in Bolivia, sodalizio a cui Pollastri ha dedicato le sue forze fino all’ultimo. Per numerosi anni si è recato con gli Alpini in Bolivia, trovandovi, la prima volta che vi andò, un nome inciso in una tomba di un piccolo cimitero: era il nome di Mons. Pacifico Feletti, perito agrario, suo compagno di scuola, divenuto poi missionario. Nel 2015 con voto unanime il Comune di San Giorgio gli conferì, per meriti, la cittadinanza onoraria. Mario Pollastri ha vissuto la vita come un lungo impegno e dovere nei confronti degli altri, nei confronti di chi

soffre, del lavoro e della comunità che da quel lavoro dipendeva, esempio di idealismo per le giovani generazioni. Profondamente cattolico, è stato salutato come aveva lasciato detto: la lettura della Preghiera dell’Alpino, il canto di Signore delle Cime, ed un bicchiere di vino per tutti sul sagrato della chiesa. Alla moglie Luisa, sposata nel 1964 con cui risiedeva a Pordenone, e a tutti i suoi amati familiari la popolazione e quanti lo conobbero rinnovano il proprio affetto e la stima per Mario.

*Umberto Massaro.*

## Maria Mafalda Fabbro (1924-2015): una figlia autentica della nostra Comunità



*Theodor Stoicescu e Maria Mafalda Fabbro nel loro appartamento di Bucarest (luglio 2013)*

A breve distanza di tempo uno dall’altro, tra marzo e maggio 2015, hanno concluso la loro vita terrena Theodor Stoicescu (1923-2015) e Maria Mafalda Fabbro (1924-2015). Dopo 74 anni di convivenza e di matrimonio, sono spirati serenamente nella loro casa di Bucarest e ora riposano in una modesta tomba collocata presso il cimitero cattolico “Bellu” della capitale. Originaria di Rauscedo Maria Mafalda era l’ultima figlia vivente di Geniale Fabbro (1879-1954), il maestro costruttore rauscedano che nei primi decenni del Novecento si era reso protagonista della costruzione di importantissimi edifici nella capitale della Romania. Contabile in una grande azienda di Stato di Bucarest, Maria Mafalda nella sua vita ha attraversato tutte le drammatiche vicende che hanno caratterizzato la storia della Romania dal periodo inter-

bellico fino alla caduta del regime nel 1989. Mafalda è stata tra le promotrici della rinascita della Comunità italiana di Romania dopo la rivoluzione del 1989 e ha sempre sostenuto le iniziative parrocchiali della Chiesa italiana della capitale dedicata al Santissimo Redentore, alla cui costruzione anche il padre Geniale partecipò. Recentemente la tomba del costruttore, sita nel cimitero di Rauscedo, è stata oggetto di un intervento di restauro di cui la figlia, fortunatamente, ha fatto in tempo ad averne notizia. Nel 2007 l’attività dell’impresario rauscedano è stata ricomparsa in una pubblicazione dal titolo *Un protagonista ritrovato: Geniale Fabbro maestro costruttore*. Con questa breve memoria la Comunità di Rauscedo vuole ricordare la figlia Maria Mafalda, ultima testimone di un fenomeno migratorio, quello del friula-

ni in Romania, ormai dimenticato: una donna tenace che ha saputo affrontare grandi difficoltà in un paese complesso con coraggio e determinazione. Per il suo carattere al tempo stesso mite e forte la riconosciamo come una figlia autentica della nostra terra.

### Paolo Tomasella

*Ringraziamo l’architetto Tomasella, appassionato studioso e ricercatore, autore di “Geniale Fabbro” maestro costruttore friulano. Un protagonista ritrovato dello stile Neoromânesc.*



# La Fornacina: Maestri ceramisti



Il punto vendita La Fornacina a Udine, in via Zanon, 23

Voglio raccontarvi di Nicola e Tania, artigiani ceramisti fondatori del Fornacina Keramik Studio, che ho incontrato per condividere con voi lettori la storia di questa realtà, frutto della passione e della maestria.

Nato nel 1993 a Gradisca, il laboratorio è stato trasferito poi a Domanins, per-

ché la casa è sembrata loro “molto positiva”, mi confida Nicola.

Nicola ha frequentato l'Istituto d'Arte a Udine per poi intraprendere un percorso nella scuola Staaftiche Keramikfachschule di Landshut.

Qui ha conosciuto Tania; reduce di una grande nostalgia per la sua terra natia

ha deciso, insieme alla moglie, di stabilirsi in Italia. Mi rivelano che entrambi sono figli d'arte, la loro forza è la famiglia, base di appoggio e modus vivendi che riflette quello che sono: gente semplice, artisti che, con lavorazioni completamente manuali, creano pezzi capaci di educare al valore dell'artigianato.

Ogni oggetto è unico, realizzato esclusivamente con prodotti naturali e atossici: gres tedesco e spagnolo, polvere di sasso, caoline sardo, colori di base naturale.

La loro produzione è varia: vasellame, brocche, oggetti di arredo, vasi. Il loro punto di forza sono però le stoviglie di alta qualità: i loro prodotti vengono acquistati da ristoranti principalmente europei, ma anche in tutto il mondo.

Partecipano da tempo a diverse fiere di oggettistica: li troverete alla Maison & Objet di Paris oppure alla Homi di Milano nei mesi di gennaio e settembre.

Si cimentano anche nella creazione di oggetti sacri. Infatti, sottolinea Nicola, “ci piace l'aspetto ludico dell'arte sacra che ci distoglie della solita vaseria: è una grande passione”.

In questo settore hanno partecipato alla decorazione delle tappe della via Madris di Bolzano e sono presenti alle fiere

a tema di Bologna e di Vicenza.

Oltre l'attività produttiva, La Fornacina offre, dal punto di vista sociale, un appoggio a scuole, enti pubblici e privati che vogliono sperimentare l'arte della ceramica, e supporta diverse iniziative culturali.

Per esempio, nel mese di settembre, era-



no presenti alla Fiesta des Scugjelutes nel comune di Castelnovo di Friuli, allestendo una mostra sacra nella chiesa di Madonna dal Çuc in collaborazione con la Associazione Scuola per la ceramica di Villa Sulis.

Come sottolineano Nicola e Tania, ogni singolo manufatto che esce dal loro laboratorio è unico e ha dentro di sé una propria storia e tanta passione, tanta pazienza e tanto “mestiere”. Il loro punto vendita si trova in una delle zone più rinomate e suggestive del centro storico di Udine, proprio dietro a Piazza San Giacomo, in Via Zanon 23.

Ringrazio di cuore per la loro disponibilità e gentilezza: ho trascorso una piacevole e simpatica mattinata davanti a un caffè, nello splendido giardino del loro laboratorio.

Laura



Particolare delle ceramiche “Serie moderna”



Alcuni pezzi della nuova collezione



# La flora dei Magredi

Nonostante il nome, che denota la povertà del suolo, il magredo possiede una ricchezza floristica che è tra le più alte del Friuli: su una superficie di 100 mq si possono contare fino a 70 specie botaniche diverse.

Insediato sui permeabili conoidi ghiaiosi formati dai torrenti prealpini, che aprendosi a ventaglio verso sud formano l'alta pianura, il magredo, pur caratterizzato da una piovosità che oscilla tra i 1.600 e 1.700 mm/anno, si mostra col tipico aspetto delle steppe euroasiatiche, luoghi dove la piovosità scende sotto i 400 mm/anno. Nel magredo si riconoscono a grandi linee tre sistemi floristici, condizionati dal livello di stabilità e maturazione del suolo: la vegetazione pioniera insediata in modo discontinuo sulle ghiaie incoerenti (il greto), la prateria magra (il magredo in senso stretto), la prateria falciabile.

Le specie che colonizzano il greto possiedono in genere foglie coriacee, fusti legnosi e portamento prostrato: tra queste ricordiamo la *Centaurea dichroantha* (fiordaliso giallo-roseo), la *Globularia cordifolia* (vedovella celeste), l'*Erica carnea* (scopina) e la *Dryas octopetala* (camedrio alpino), ad esse può associarsi un endemismo esclusivo di questi luoghi, la *Brassica glabrescens* (cavolo friulano), specie determinata dal professor Livio Poldini, dell'Università di Trieste, nel 1973. Tra le specie più rappresentative del magredo propriamente



Matthiola



Crambe

detto troviamo il *Chrysopogon gryllus* (trebbia maggiore), la *Campanula glomerata* (campanula a mazzetti), la *Daphne cneorum* (dafne odorosa), la *Stipa eriocalis* (lino delle fate) e la *Matthiola fruticulosa*, sottospecie *valesiaca* (violaciocca alpina del Vallese), che in regione è presente solo in questo ambiente. I prati da sfalcio, dal suolo relativamente più ricco, spesso frutto dell'intervento umano, vedono la presenza di *Arrhenatherum elatius* (avena altissima), *Dactylis glomerata* (erba mazzolina) e *Festuca pratensis* (festuca dei prati). Non si può non citare infine una specie particolarissima come la *Crambe tataria* (erba dei tataro o tartari): una pianta delle steppe, il cui areale distributivo va dalla Siberia meridionale alla Pannonia, che però ricompare misteriosamente nel magredo friulano.

Menzionata per la prima volta come specie appartenente alla flora regionale dalla naturalista Silvia Zenari nel 1928, non sapremo mai se la *Crambe* sia stata introdotta casualmente in Friuli dalle orde unne o ungare, o se sia stata introdotta consapevolmente da esse come pianta alimentare. La *Crambe tataria* è infatti una brassicacea e appartiene

quindi alla famiglia dei cavoli: *kramvi*, in greco, (da cui *crambe*) è per l'appunto il cavolo.

Roberto Petracco

**Roberto Petracco**, 59 anni, laureato in urbanistica a Venezia, insegna geografia presso l'istituto tecnico "Paolo Sarpi" di San Vito al Tagliamento.

Appassionato cultore della pianura e dei suoi ambienti, fa parte del gruppo di amici che ha "creato" l'oasi naturalistica dell'antico cimitero ebraico di San Vito, oggi annoverata tra i "biotopi naturali" regionali.

# Benvenuti a... Rauscedo

SINC MINÜUS IN GLESIA CUI SANTS, A DOMANINS

Michèil, Michèil, San Michèil Arcangel, i soi chèl da Rossèit, ca l'ha la butega uchi in banda. I soi vignùut in glèsia a cjatàti, adès ca no l'è nissun! I vorès spindi do cjàcaris cun te. Orpo! No ti mi rispundis? No ti saràs miga diventàat sòrd dut ta un moment, come nu chi sìn fàs di cjàar? Scolta, il mutif alè abastànsa seriu, quindi par plasè, mola jù chèl gjavelòt chi ti às in mán; la guèra ai pagàns, aè dismintiàda; che di liberasiòn aè finida da setànta e passa àgn. Speràn sòul ca no càpiti pi! Zin al dunque! San Michèil, dimi, tu chi ti jòdis li ròbis dal alt, chi ti sòs il protetòor e la guida spirituàal dal post, ti sotu mai fàt un idea, su qual cal sarà l'avignì di chistu paìs?

[Silenzio]

Cjàcàra par plasè, chi no hai timp da pièrdi! A mi pare a mi, o chèl sbàti di àlis al tradis un sèrt gnervòus? Ti sòtu lassàat cjàpà come ducj nu dal stress, che maladèta concitassiòn ca gjàva il flàat? O sotu par caso aviliit parsèche ultimamente, tàncj di lòur, a ti stàn abandonàant? Sempri màncul zènt a messa, la domènia; nissun ca ti pàrti pi atòor in processión pal paìs. Svanida encja la bancarèla cui luviins, i colàs, il suchèr filàat, li caròbulis, il mandolàat, ca coloràvin la to festa, Düt finiit tal libri dai recuàrs. Tradissions, fede, timour di Diu, düt sfumàat! Ma ti pare? I si crodin cussi bùlos da pensà di no vè pi bisugna di nissun, né di Signòurs, di Madònis, di Sànts, né di se ca vèn devòur! E purtròp, bisugna fàasi una resòn! Vuàrdansi atòor, diffissil cjàtà rispòstis. Votu una consolassiòn? Se nènca ta li famèjs li ròbis a van pa la mjèi, figurànsi ta una comunitàat! Aè l'impressiòn che tal contesto generàal, e in chistu paìs in particulàar, pi di qualchi cjòssa a si stèi disgregàant. A propòsit, volinu vièrsi un discòrs di pàart su li prezùntis consequènsis ca vegnaràn indenànt da chista specie di involussiòn sociàal? Alè quasi quaranta àgns che i soi uchi in plassa, quindi aga an de passàda sòta i pùnts: alc si pòs dizi. Fazin qualchi esempi. Dolà sòne sparidiis dütis che fòrmis di agregassiòn di una volta? Passiènsa chèes ca mòrin par esaurimènt, ma tal fratimp tròpis an dese nassùdis di nòvis! Assiòn cattolica, scouts, alpìns, la sportiva dal balòn, i combatèns, la bocciofila, spariit düt; a restin in piè, cun apparènt entusiasmo, i donatòrs di sànc. E li tàntis attivitàas sociàles e economichis che un timp a sopravvivèvin e ca son evapòradis, senza rindisi cont dal desèrt ca han creàat? Podinu fa una specie di inventàri sòt vòus, fra jo e te, chi no sìn dal pòost? Asilo, sieràat. Scuola, sieràda. La canonica, sieràda. La làtaria, sierada. Il fòor, sieràat. La becjarìa, sierada. Il negòssi dal Mèstri, sieràat. La merceria sieràda. Il negòssi di qua-

driis sieràat. Il negòssi ca l'èra in clàut, sieràat da una vita. A stèns, al va indenànt il gno negòssi, che una vòlta al zèva sòt il nòm di cooperativa. Di zènt dal pòst cui ese restàat: soul il tabachìn, il bar di Moro, la falegnameria di Valerio e fin che Diu al vòul, un prèdi (forèest) a òris, par tegni su chèl tèt ca ti stà parzòra il cjàaf. Dài encja tu un ocjàda. Chèi che an cjamò il coragiu e il meriit di tegni in piè se cal resta di chistu tessùut, a sòn duta zent ca vèn da fòur. Il bar dala Nana, fitàat e rifitàat, il bar centràal, la gelateria, la parucchèra, chèi chi devòur dala ceramica, chèes dai massaggi e la consulènsa familiàar. Par jessi ciamò pi criticòns, vuàrdàn encja chèl altri fenomeno cal sta cjàpant piè. A sòn in vendita sempri di pi, sia terèns che cjasis! Second te, chisti ultimis in particulàar cui li compre? Come al sòlit, sempri chèi di Rossèit! Tu pensitu ca li comprini par i propriis fiiis? Macchè! A sòn par alogjà un numer sempri pi àlt di stranèirs, ca lavòrin par lour. Il riscju reàal cal ven indenànt alè che tàl zir di qualchi àn il paìs al diventi un dormitòri, pierdint dal düt ogni forma di identitàat. San Michèil, in confidènsa, secònt te, se uchi qualchi cjòssa no quadra, a èse forsi parsé ca mancja la vòja di fa squadra?

[Lungo silenzio]

All'improvviso il Santo reclinò la testa verso destra, dalla parte opposta dell'altare maggiore, come per indicare la statua dell'altro Patrono, che giace accanto. Riesco, appena appena, a percepire il mormorio di alcune parole, così traducibili: "San Valentin, düt il di sènsa fa nuja encja tu? A ti ese vegnùut il magòn tàl sinti che li di fòur a sòn quasi spariis tant i innamoràas, quànt i matrimònis? Düt a cambia, Benedèt; parfin i affiès! Omis o feminis, ormài ognùn al tira drèt pa la propia strada. A chistu punto, se ditu? Rassegnànsi? Chi, o sussèit un miracùl, o vòtu jodi che ni tocjarà alsà bandiera blancja, preparà li valisis e traslocà, par amòur o par fuàrsa, ta un'altra glèsia. Il Paròn, encja chèl, al reclàma obbediènsa, quindi spetànsi di düt! Se jodi ca ni tocjàs, encja nu, zi su a finiila pròpit sui altàars di chèi da Rossèit? Vòtu dizi ca nol sarè il colmo?" Esagerazioni? Può darsi. Intanto incrociamo le dita: spetterà alla Storia registrare e valutare l'evolversi di queste stagioni della vita, così rapide e inafferrabili per i modesti occhi del presente.

24 ottobre 2018

Natale D'Andrea

P.S. Il presente elaborato è in gran parte arrangiato con un lessico dialettale volutamente manipolato per riprodurre al meglio la fonetica delle parole usate nel contesto locale.



## A tôr cun Alida



*Levico. Mercatino 2 Dicembre 2017 (le altre 20 erano a spasso!!!)*



*Gita all'Arena di Verona, rappresentazione della Turandot  
Giugno 2018*



*Gita al Parco Sigurtà. Pasquetta 2018*



*Un giro sul trenino al Parco Sigurtà. Pasquetta 2018*

# voci di Rauscedo



# A tôr cun Alida

Visita al Fico Eataly World. Bologna. Giugno 2018



Gita al Lago Bianco in Austria  
12 luglio 2018

# Gita dei Vivai

in Spagna 26-30 settembre 2018



Foto di gruppo davanti alla Cantina Museo Vivanco



Foto di gruppo davanti al Museo del Prado a Madrid



# Laurea



*Andrea Roman  
con il fratello neo laureato  
in Scienze Geologiche a Pisa*



*Federico D'Andrea  
neo laureato  
in Viticoltura ed Enologia a Udine*



*Giulia D'Andrea  
Laurea triennale in Comunicazione  
Interlinguistica Applicata  
a Trieste*



*Marco D'Andrea  
neo laureato in Viticoltura ed Enologia a Udine*



## Dottorato

*Isabella Bisutti  
Ha conseguito il titolo di dottore di ricerca  
(Dr. rer. agr.)  
alla facoltà di Scienze della Vita,  
settore fitomedicina  
della Humboldt-Universität di Berlino*



*Enrico Marchi  
neo laureato in matematica a Trento*



## Diploma

*Linda Fornasier  
Relazioni Internazionali  
per il marketing  
Votazione 100/100  
ITSEE Mattiussi a Pordenone*

## Coscrizioni



### Classe 1978

*I coscritti della classe 1978  
hanno festeggiato i 40 anni*



### Classe 1947

*Coscrizione 2018  
Gita a Parenzo e Trieste  
20 ottobre*





## Il rosario



27 maggio 2018

Pomeriggio tra amici nel giardino  
di Francesco recitando il Santo Rosario



Caterina D'andrea con le nipoti il giorno della laurea della nipote  
di Federica Bianco



A 50 anni dal conseguimento del diploma di terza media si sono  
ritrovati per la ricorrenza gli allora studenti di Rauscedo, Eugenia  
Zanin, Maria Rosa Leon, Annamaria D'Andrea e Maurizio Roman

## Mongolfiere a Rauscedo



Febbraio 2018. Due mongolfiere provenienti dalla Germania sono  
atterrate a Rauscedo.

## Foto pursitada

2016-2017

Quest'anno ci sarà la terza  
edizione della "pursitada".  
Si terrà il giorno sabato 29  
dicembre presso il campo  
sportivo di Rauscedo.  
Ringrazio coloro che hanno  
partecipato alle scorse edi-  
zioni e in anticipo quelli che  
parteciperanno quest'anno.  
Ed ora qualche foto delle  
passate edizioni 2016-2017.  
Vi aspettiamo numerosi!



Famiglia Alessio Fornasier e Debora  
Borgobello, con i figli Ivan, Giulia,  
Michela, Mia e Alice

## Per dirvi GRAZIE

Le famiglie Cesaratto-D'Andrea (Scjatul) vi sono molto riconoscenti per la vicinanza  
e le preghiere dedicate ad Arianna nel periodo della sua malattia.  
Ci auguriamo che il percorso di guarigione prosegua, con l'aiuto di tutti,  
nel migliore dei modi.

Cordialmente,  
nonna Luisa e famiglia





# Compleanni



*Compleanno di Alessandro Partenio*

Arthur Coimbra, meglio noto come Zico (nato il 3 marzo 1953 in Brasile) rimane uno dei più famosi calciatori del mondo. Nelle due stagioni con l'Udinese Club, fece entusiasmare indimenticabilmente tifosi e non tifosi, non solo in Friuli ma ovunque. Giocò 750 partite ufficiali e 430 non ufficiali. La somma delle sue partite è 1180 con 826 goal. Nella foto è ripreso Zico, con il suo ammiratore Alessandro Partenio il quale nel mese di settembre di quest'anno ha festeggiato i suoi novant'anni! Ringrazia il Signore per averlo sempre accompagnato anche nei momenti più faticosi.



*Fortuna Leon festeggia il suo 90° compleanno*



*Giuditta D'Andrea, il 19 giugno ha festeggiato con le due figlie il suo 80° compleanno*



*Anna e Caterina D'Andrea  
Due sorelle di 100 e 97 anni  
festeggiano insieme al Sindaco  
e ad alcuni parenti*



Il 19 settembre 2018 le campane hanno suonato a festa per festeggiare il settantesimo compleanno di Giancarlo Cocitto in arte "Carlo Burel", alias "il pustin dai vivars". Accolto dal cartellone sull'ingresso del cortile realizzato dalle sue "amiche di merende dal borc".

La festa è proseguita con una succulenta grigliata e dolci caserecci, fra amici e parenti.



Auguroni a Nives Basso che a settembre ha festeggiato il suo 90° compleanno. Nives, sorella di Amabile, Bianca, Giovanni (Landa), Celeste (Bin), Gino e di Riccardo, da quando si è sposata con Fausto Bocus, di Dardago, vive in Francia. Ha voluto che facessimo festa con lei e così, con le nipoti Veronica, Betti e il piccolo Alessandro, siamo partite alla volta di Divonne les Bains. Dopo la Messa di ringraziamento, ci siamo goduti un sontuoso buffet con una compagnia semplice ma squisita. Abbiamo festeggiato Nives con i suoi famigliari e amici francesi e i numerosi parenti di Dardago, Budoia e Trieste. Bello vedere il caloroso affetto dimostrato da tutti i nipoti e nipotini, segno di una buona semina.

“Cara Nives, amica nostra, hai una positività contagiosa, sei energica, solare, simpatica e divertente, generosa ed entusiasta di tutto. È stato un regalo della vita per noi conoscerti.”

D. R.



Padre Natalio insieme alla sua numerosissima famiglia a conclusione della messa per commemorare il suo 80° compleanno



Il 1° novembre Santa Fornasier, per tutti Lina, ha festeggiato il suo 95° compleanno assieme ai due fratelli Antonio, Venanzio, alla sorella Annamaria, ai quattro figli Graziella, Doris, Bepi e Rita, ai nipoti, pronipoti e amici. “Cara nonna Lina, il tuo detto *Vedo poco ma ho le gambe buone...* la dice lunga sul tuo

modo di essere, insegnandoci a provare gratitudine per quello che abbiamo.

Ti facciamo tanti auguri e ci auguriamo che tu possa continuare a trasmetterci ancora a lungo la tua gioiosa positività.”

D. R.



La Famiglia Fornasier festeggia gli 80 anni di Padre Natalio e i 70 anni di Arcangela. Il taglio della torta insieme a fratelli e cognati





Dolores D'Andrea e la nipote Lily con la zia Ofelia e la cugina Debora



Dall'Australia dopo 32 anni per rivedere la zia Ofelia e i cugini



Steve D'Andrea di Geelong (Australia) incontra Dolores D'Andrea, sua compaesana in Australia, anche lei in visita a Rausedo



Colazione ai Piaceri del Borgo.  
La famiglia D'Andrea, Arcangela Fornasier,  
Dolores D'Andrea e Lilly saluta Steve  
in partenza per l'Australia



Dianne, Livia, Orfeo, Anna Maria, Robert e io (Maria Fornasier)



Orfeo, Livia, Anna Maria e Maria Fornasier

Carissimi Sergio e Laura,  
certo che non mi conoscete. Sono Maria Fornasier in  
Volpe, sorella di Evelina di Mariano. Sono in Austra-  
lia dal 1952 e ricevo la Voce Amica con grande piace-  
re. Nel mese di maggio ho fatto 90 anni festeggiati in-  
sieme ai miei figli che hanno organizzato una bella fe-  
sta. Tra gli invitati ho avuto il piacere di ricevere tre  
paesani che abitano nella mia città, Geelong; Orfeo  
D'Andrea detto Nuglit, Livia Fornasier detta dei Se-  
chs, Anna Maria di Gemma Macanin. Sull'altra i  
miei due figli Robert e Dianne; scusate i miei sbagli è  
tanto che non scrivo; il telefono ha preso il posto della  
penna...

Saluto tanto i miei coscritti...

Se potete mettere questa su voce amica...

Vi ringrazio e vi faccio tanti auguri di salute e belle cose.

Maria Fornasier Volpe



## Foto d'altri tempi



Abbiamo ricevuto questa foto d'altri tempi  
di Maria D'Andrea che pubblichiamo con piacere



# Battesimi



*Alice Fornasier di Alessio e Debora Borgobello  
nata il 02.08.2017, battezzata il 28.05.2018*



*Mathias Marchi di Emanuele Marchi e Suelen D'Andrea,  
con le sorelle Alyssa ed Evelyn battezzato il 27.05.2018*



*Martina Susanna di Stefano Susanna e Chiara Leon,  
battezzata il 7.07.2018*



*Sofia Fornasier di Claudio e Elisabetta Salvador  
battezzata il 22.04.2018*



*Nicola Fornasier di Ivan e Babayan Rymma, battezzato il 28.10.2018*



*Alice Jane di Gianluca Leon e Olivia Thomas  
battezzata il 2.09.2018 a Rauscedo*



*Gaia e Adele D'Andrea di Moreno e Nadia Santarelli,  
battezzate il 18.11.2018 a San Giovanni di Casarsa*

## Battesimi a Rauscedo

**Sofia Fornasier**  
di Claudio e Elisabetta Salvador 22.04.2018

**Mathias Marchi**  
di Emanuele e Suelen D'Andrea 27.05.2018

**Alice Fornasier**  
di Alessio e Debora Borgobello 28.05.2018

**Anna La Brusco**  
di Ernesto e Lisa Gollino 16.06.2018

**Martina Susanna**  
di Stefano e Chiara Leon 7.07.2018

**Tommaso Valeri**  
di Alex e Tamara Pasquin 15.07.2018

**Alice Jane Leon**  
di Gianluca e Olivia Maria Thomas 2.09.2018

**Nicola Fornasier**  
di Ivan e Rymma Babayan 28.10.2018



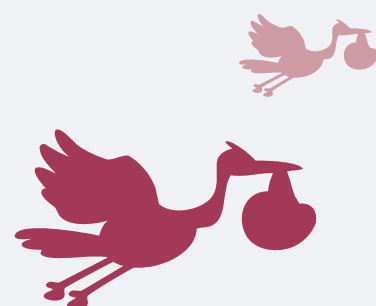
# Nascite



Alice Jane 16.12.1207  
di Gianluca e Olivia Maria Thomas



Nicola Fornasier 5.06.2018  
di Ivan e Rymma Babayan



Adele e Gaia D'Andrea 9.06.2018  
di Moreno D'Andrea e Nadia Santarelli  
San Giovanni di Casarsa



Gabriel Bisutti 19.05.2018  
di Natalino e Ilenia D'Andrea



Emanuele D'Andrea 14.07.18  
di Saverio e di Nadia Zuccolin



Alessandro D'Andrea 11.01.2018  
di Piero D'Andrea e Ilenia Pellizzer

# Matrimoni in parrocchia



Stefano Susanna e Chiara Leon  
Rauscedo 7.07.2018



Paolo Bellomo e Oana Maria Vrabile  
Rauscedo 9.09.2018

# Fuori parrocchia



Alessandro Leon e Arianna Pellegrini  
Castions di Zoppola 8.09.2018



Mauro D'Andrea e Anna De Monte  
San Martino al Tagliamento 22.09.2018



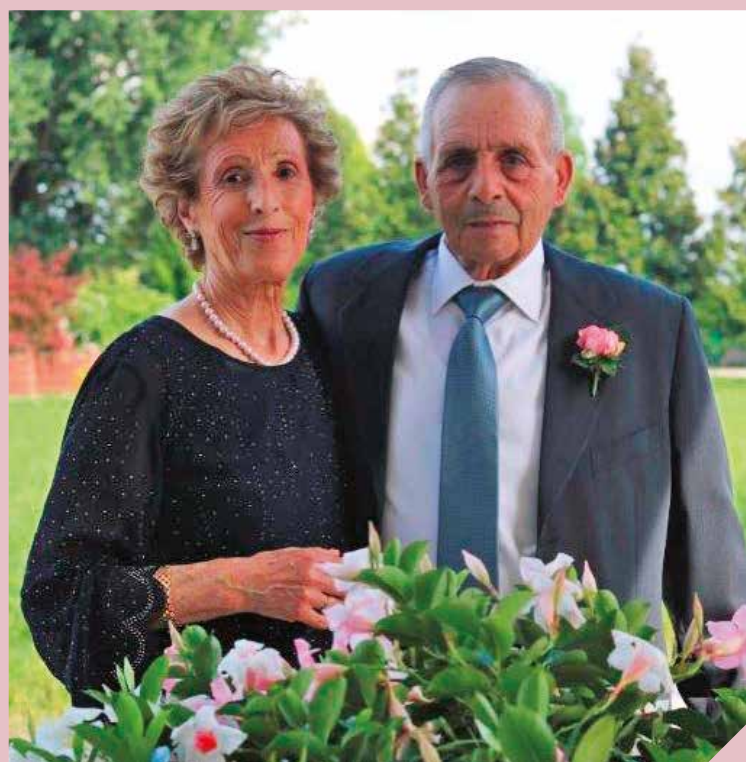
## Anniversari di matrimonio



**60° Anniversario di matrimonio**  
Rosa Caterina Basso e Lorenzo Ronzani



**60° Anniversario di matrimonio**  
Gino Fornasier e Maria Chiarot



**50° Anniversario di matrimonio**  
Rita Leon e Giuseppe Lenarduzzi festeggiano con parenti e amici  
21.07.2018



**30° Anniversario di matrimonio**  
Fausto D'Andrea e Bruna Stellon  
1.10.18

## Deceduti in parrocchia



Regina Zampese  
ved. Leonarduzzi  
anni 97  
14.12.2017



Elvira Basso  
ved. D'Andrea  
anni 105  
22.12.2017



Onorino D'Andrea  
anni 65  
20.01.2018



Delfina D'Andrea  
anni 93  
21.02.2018



Nives Milan  
ved. Oro  
anni 90  
1.03.2018



Ines Cominotto  
ved. D'Andrea  
anni 95  
26.03.2018



Maria Lucia Manzato  
D'Andrea  
anni 85  
27.04.2018



Lina Colledani in Galasso  
anni 74  
6.06.2018



Bruno D'Andrea  
anni 78  
18.06.2018



Rosa Caterina Basso  
"Rusin Cin" in Ronzani  
anni 82  
29.06.2018



Valeria Basso  
anni 64  
13.08.2018



Norma Marian  
ved. Bertuzzi  
anni 89  
14.08.2018





*Natalino Fabbro*  
anni 78  
12.09.2018



*Angelina Zavagni*  
in D'Andrea  
anni 65  
2.10.2018



*Maria Pia D'Agostin*  
in D'Andrea  
anni 81  
27.10.2018



*Maria D'Andrea in Giobitti*  
anni 57  
12.02.2018  
Villotta di Aviano



*Luciano Leon*  
anni 76  
13.02.2018  
Ronchena di Lentiai



*Basso Marino*  
1.11.2018  
Genola (CN)

## Deceduti fuori parrocchia



*Angela Mior ved. Manzi*  
anni 94  
3.12.2017  
Morsano al Tagliamento



*Ledy Paolo Rosso*  
anni 49  
12.12.2017  
Cordenons



*Carlotta Di Daniel ved. Parutto*  
anni 91  
6.01.2018  
Claut



*Roma Maria D'Andrea*  
Ved. Meraldi  
15.01.2018  
Montebello della Battaglia (PV)



*Giovanni D'Andrea*  
(di Farin)  
27.01.2018  
Francia



*Adriana Fornasier*  
(Pierina) ved. Sovran  
anni 77  
2.02.2018  
Spilimbergo



*Severino Francesco D'Andrea*  
anni 85  
30.04.2018  
Inghilterra

## Ricordando Maria



Il 26 aprile è mancata Maria Lucia Manzato, nata nel 1932 a Gradisca di Spilimbergo. Di lei ricordiamo la lunga lotta contro la distrofia muscolare, che la colpì in giovane età. Il male ne ha profondamente segnato e condizionato la vita, ma lei gli si è opposta tenacemente, dimostrando una grande vitalità ed affrontandolo con fede e cristiano coraggio. Pur in carrozzina ha curato fino all'ultimo le proprie amate piante e ha preparato le sue torte: chiunque andasse a visitarla trova-

va sempre una fetta pronta accompagnata dal suo dolce sorriso. L'esemplare eredità che ci lascia è un invito-dovere a proseguire lungo la via della ricerca medico-scientifica nella lotta contro le malattie neurodegenerative che sempre più interessano la popolazione. Alla famiglia di Ilario di Anzul Muni, si stringono quanti la conobbero e ne serbano nel cuore il ricordo.

*Umberto Massaro*

## Anniversario



*30 anni dalla morte*  
*Roberto Bisutti*



*40 anni dalla morte*  
*Pietro Cancian*





# voci di Domanins

## Compleanno

*I 65 anni di Gino Col  
con Gianni Morandi e la moglie Rosalba Coppola  
al concerto del 14.07.2018  
a Villa Manin di Passariano*



## Coscrizione comunale



**1953-2018**

**"Par no pierdisi di vista"**

Con questo spirito si è ritrovata domenica 8 luglio la classe 1953 per festeggiare i 65 anni di vita. Dalla Santa Messa celebrata nella chiesa parrocchiale di San Giorgio per ricordare i defunti si è proseguito con il pranzo al "Vecjo Traghet" locanda storica che si trova sulle rive del Tagliamento a Villuzza di Ragogna. Un momento piacevole grazie anche alla giornata di sole in cui abbiamo condiviso i tempi passati. Il giorno dei defunti è stato deposto un vaso di crisantemi sulla tomba dei coscritti.





## Nuovo vialetto



*Volontari all'opera*

Approvato con voto unanime da parte del consiglio A.F.D.S. e con l'autorizzazione dell'Amministrazione Comunale di San Giorgio della Richinvelda, a fine settembre si sono svolti in tempo record i lavori del nuovo vialetto cimiteriale che collega la vecchia alla nuova area.

L'intera spesa del materiale è stata sponsorizzata dalla locale sezione A.F.D.S., ma senza l'aiuto dei tanti volontari tutto ciò non sarebbe stato possibile. Per questo mi permetto di ringraziare i seguenti signori: Benito Lenarduzzi, Gian Paolo Chianotto, Gino Col, Graziano Canton, Vinicio De Candido, Claudio De Candido, Franco Lenarduzzi (linda), Egidio Violin, Pietro Codarin, Marino D'Andrea, Carlo Cocitto, Moris Gaiatto, Juri Bortolin.

Il sottoscritto ha solo provveduto alla consegna della merenda per questi fantastici "maestri del lavoro".

Auspiciandoci che tale opera sia accettata in modo positivo dalla nostra comunità e ringraziando di nuovo i volontari sopra citati, a nome dell'A.F.D.S. sezione di Domanins voglio augurare buone feste a tutte le lettrici e i lettori di Voce Amica.

*Gianfranco De Candido*



*Dopo i lavori*

## Grazie... ai donatori di sangue

*Vi care donatori di sangue  
di Domanins...  
Grazie infinite che ogni  
anno vi ricordate di me e così  
di tanti altri come me...  
Rimanga sempre il detto.  
La vita che tu salvi può essere  
la tua.*

*Lettera di ringraziamento di un anziano di Rauscedo*

## Foto d'altri tempi



*Scolari del 1930 circa*



*La prima automobile a Domanins. 1931*



*I preti della Forania di Spilimbergo  
con il Vescovo Emerito Ovidio Poletto  
a Domanins per ricordare i confratelli defunti  
21.11.2018*



# Falò 2018



*I coscritti con Don Gian Carlo, da sinistra: Marco, Jessica V., Ambra, Denis, Jessica B., Laura, Melissa*



*Falò in costruzione*

Un detto friulano dice “Pitost che butà iù una tradision a e miei brusà un país”. Dunque da buoni friulani noi coscritti classe 1998 ci siamo occupati dell’organizzazione del Falò di Domanins. La serata si è svolta in armonia tra risate, pinza e brulè e il calore del fuoco ci ha scaldato corpo e anima. Vogliamo ringraziare di cuore tutti coloro che ci hanno aiutato, senza di voi non sarebbe stato facile. Grazie anche ai nostri compaesani, che con la loro generosità ci hanno permesso di effettuare una donazione all’AISM (Associazione Italiana Sclerosi Multipla).

*Coscritti '98*



*Serena Martini  
Dottore magistrale in Psicologia a Trieste  
110 e lode 24.10.2018*



*Alice Lenarduzzi  
neo laureata in Architettura costruzione conservazione  
Università IUAV a Venezia 27.07.2018*

# Battesimo



*Nora Della Libera di Carlo e Marta Cocitto  
nata il 7.03.2018, battezzata il 17.06.2018*



**Oscar Marin**  
di Carlo e Linda Fornasier 25.02.2018

**Tania Jane Marin**  
di Carlo e Linda Fornasier 25.02.2018

**Nora Della Libera**  
di Carlo e Marta Cocitto 17.06.2018

**Angelica Venier**  
di Alessandro e Tuderita Porumb 9.06.2018

# Nascite



*Diego Del Toso di Fulvio e Irene Vivan  
nato il 13.06.2018*



*Nora Della Libera di Carlo e Marta Cocitto  
nata il 7.03.2018*



## Matrimoni fuori parrocchia



Gianmarco Scandiuizzi e Sandy Silvestrin  
15.09.2018 a San Pietro di Feletto (TV)



Simone Pin e Francesca Scandiuizzi con il piccolo Riccardo  
22.07.2018 Duomo di Porcia

## Anniversari di matrimonio



**60° Anniversario di matrimonio**  
Pierino Lenarduzzi e Rita Pittao  
San Martino al Tagliamento  
23.11.1958 - 23.11.2018



**25° Anniversario di matrimonio**  
Daniele Lenarduzzi e Daniela Pigat assieme ai loro figli

## Deceduti in parrocchia



Alberto Zanetti  
anni 90  
23.01.2018



Ottavio Martini  
anni 84  
1.04.2018



Giuditta Venier  
ved. D'Agostin  
anni 91  
4.06.2018



Valerio Lenarduzzi  
anni 75  
8.07.2018



Marina Minotto  
in De Candido  
anni 85  
9.08.2018



Wilma Babuin  
in Romano  
anni 68  
22.10.2018

## Deceduti fuori parrocchia



Norma Anna Marchi  
ved. Martini  
anni 79  
21.03.2018  
Nyon (Svizzera)



Fabio Galasso  
anni 48  
17.04.2018  
Camposampiero (PD)



Gastone Bortolin  
anni 84  
ottobre 2018  
Miami (USA)



Maria Maddalena Bisutti  
in Campardo  
anni 88  
8.10.2018  
Barbeano



## Un pensiero...

### SUOR ELVIRA LENARDUZZI

Suor Elvira Lenarduzzi (al secolo Noemi) in compagnia dell'amica Rita Bisutti e del nipote Giorgio Lenarduzzi (di Arturo) in visita a Bergamo. L'amica Rita ha voluto pubblicare anche la foto della tomba affinché i suoi compaesani di Domanins la vedessero e così ricordare una donna umile, generosa dalle buone parole nei confronti di tutti.



### NORMA ANNA MARCHI

Mio fratello, Pietro, ed io, abbiamo avuto la tristezza di perdere anche la nostra mamma (dopo il papà l'anno scorso), Norma Anna Marchi vedova Martini. Era nata a Domanins il 15 luglio 1938. Si era sposata nel 1964 con Gregorio Olindo Martini, che aveva raggiunto in Svizzera dopo il matrimonio. Ci ha lasciati all'improvviso il 21 marzo 2018, a Nyon (Svizzera).

Loretta Martini

### VALERIO LENARDUZZI



Mancato l'8 luglio 2018. Carisma e professionalità di Valerio non hanno bisogno di commenti, eccovi dunque di seguito un articolo del 1992 che sintetizza al meglio lo spessore umano e professionale del nostro compaesano.

